

ASSEMBLEA DEI SOCI

16 APRILE 2011
prima convocazione

17 APRILE 2011
seconda convocazione

RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO

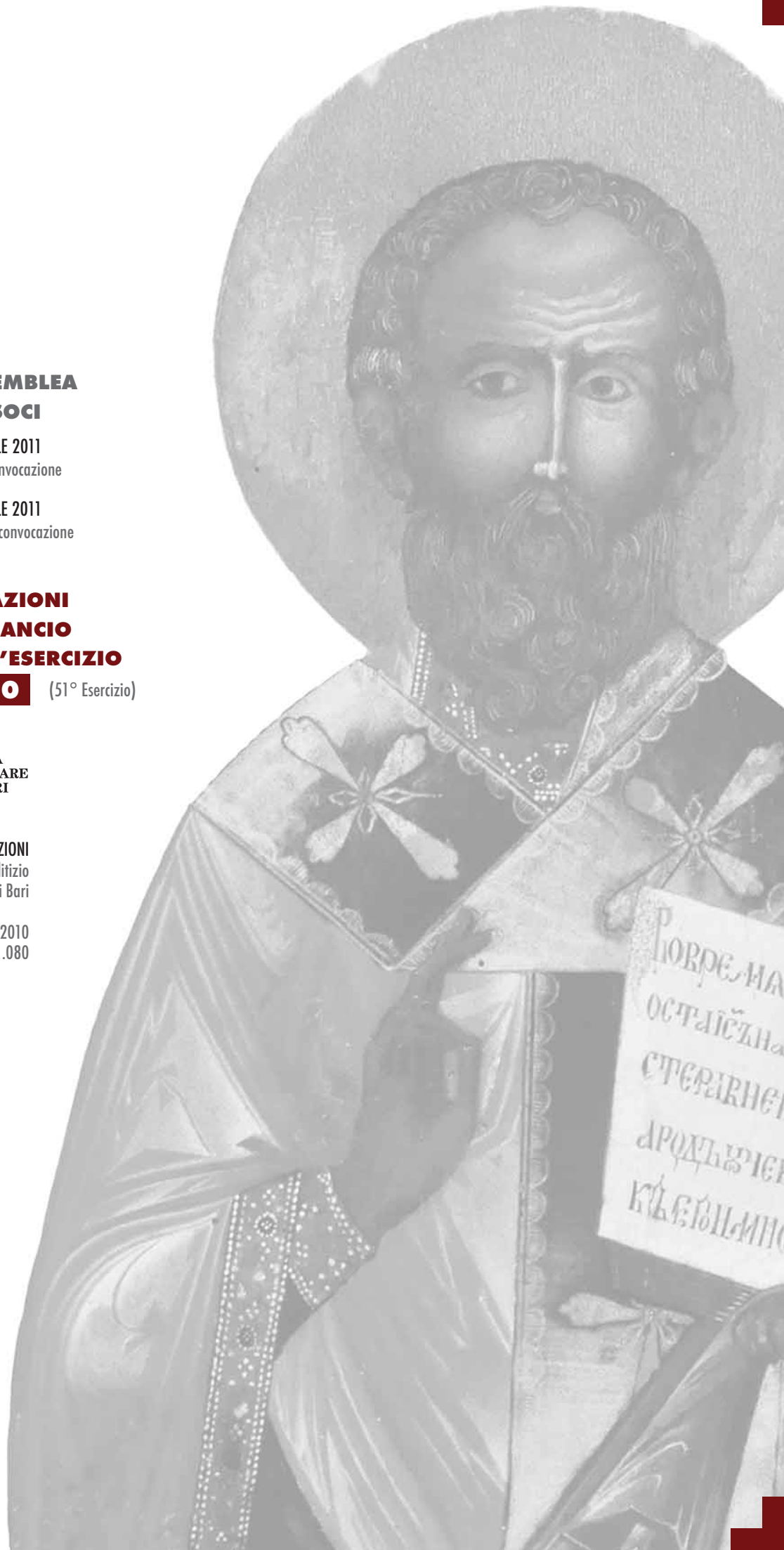
2010 (51° Esercizio)



BANCA
POPOLARE
DI BARI

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
Capogruppo del Gruppo Creditizio
Banca Popolare di Bari

Capitale al 31 Dicembre 2010
€ 429.441.080



INDICE

Convocazione Assemblea	pag. 5
Cariche Sociali alla data dell'Assemblea	7
Rete distributiva	8
Dati di sintesi	11
Relazione sulla gestione	13
Lo scenario economico	15
Politiche di sviluppo strategico dell'esercizio	19
Le partecipazioni	21
La politica commerciale	22
L'intermediazione creditizia e finanziaria	33
L'andamento reddituale	39
Il Patrimonio	42
La struttura operativa	44
Evoluzione dell'apparato organizzativo	48
Evoluzione dell'infrastruttura di supporto e funzionamento	49
La gestione e il controllo dei rischi	54
Le operazioni con parti correlate	59
Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	60
L'evoluzione prevedibile della gestione	60
Le attività di ricerca e sviluppo	60
Riparto dell'utile netto	61
Relazione del Collegio Sindacale	63
Schemi di Bilancio	67
Nota Integrativa al Bilancio Individuale	75
Allegati	199
Bilanci Società Controllate	203
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile	207
Relazione della Società di Revisione	209
Bilancio Consolidato	213
Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato	215
Schemi del Bilancio Consolidato	237
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	245
Allegati	375
Relazione della Società di Revisione	379
Elenco filiali	383

BANCA POPOLARE DI BARI

Società Cooperativa per Azioni

Capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari"

Iscritto all'Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7

Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19

Capitale sociale € 429.441.080,00=

Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, padiglioni n. 7 e n. 9, ingresso orientale, per il giorno 16 aprile 2011, alle ore 9.00, in prima convocazione, e per **il giorno 17 aprile 2011, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. Bilancio per l'esercizio 2010. Relazione degli Amministratori sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2011, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale.
5. Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
6. Nomina del Collegio Sindacale e designazione del Presidente. Determinazione degli emolumenti per gli esercizi 2011-2012-2013.
7. Nomina del Collegio dei Probiviri.

Parte Straordinaria

Proposta di aumento di capitale sociale a titolo oneroso per un importo massimo di nominali euro 42.944.105,00 mediante emissione di numero 8.588.821 nuove azioni ordinarie da nominali euro 5,00 ciascuna, con sovrapprezzo di euro 3,50 ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti. Delibere inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri per l'esecuzione della delibera.

Possono intervenire e votare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, solo i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno novanta giorni e siano in possesso dell'apposita comunicazione per l'intervento in Assemblea emessa da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ai sensi dell'art. 83-sexies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 21 del relativo provvedimento congiunto emanato dalla Consob e dalla Banca d'Italia.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, possono richiedere la prescritta comunicazione per l'intervento in Assemblea presso tutti gli sportelli della Banca a partire dal 4 aprile 2011 fino al 15 aprile 2011 ed anche presso la sala assembleare dalle ore 08,30.

La suddetta comunicazione può altresì essere richiesta inviando al nr. fax 0805274506 il relativo modulo, reperibile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.popolarebari.it.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, ai fini del rilascio della predetta comunicazione, dovranno consegnare i titoli stessi ad un intermediario per la loro im-

missione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della citata deliberazione, entro il termine previsto dalla vigente normativa.

L'ingresso in Assemblea sarà consentito ai soli Soci, muniti di regolare documento d'identità e dell'attestazione di legittimazione all'ingresso.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta. La delega non può essere presentata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un dipendente abilitato presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che rilascia la comunicazione. Ciascun Socio non può rappresentare più di tre Soci.

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato dall'apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2010.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà depositata presso la Sede Sociale ai sensi di legge.

Le candidature alle cariche sociali sono regolate dagli art. 29, comma 13 ed art.40, comma 8, dello Statuto Sociale.

Bari, 16 marzo 2011

BANCA POPOLARE DI BARI

Il Presidente
Dott. Fulvio Saroli

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 31 del 19 marzo 2011
Il presente avviso è reperibile sul sito internet: www.popolarebari.it

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Saroli	Fulvio
Amministratore Delegato	Jacobini	Marco
Consiglieri	Alvisi	Francesco Paolo
	De Rango	Raffaele
	Di Taranto	Modestino
	Martello	Antonio
	Montrone	Luca
	Nitti	Paolo
	Pignataro	Francesco
	Viesti	Gianfranco
	Viti	Francesco Giovanni

Collegio Sindacale

Presidente	Sanguinetti	Arturo
Sindaci Effettivi	Acerbis	Fabrizio
	Dell'Atti	Antonio
Sindaci Supplenti	Carabellese	Guido
	Pellecchia	Alessandro

Collegio dei Probiviri

Presidente	Simone	Carmelo
Probiviri Effettivi	Cacucci	Nicola
	Carone	Donato
Probiviri Supplenti	Suaria	Giuseppe
	Giuliano	Nicola

Direzione Generale

Direttore Generale	Lorusso	Pasquale
Vice Direttori Generali	Mastrapasqua	Luigi
	Monachino	Gregorio

RETE DISTRIBUTIVA BPB AL 31/12/2010

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Basilicata	34
Umbria	11
Lombardia	8
Calabria	8
Veneto	3
Lazio	2
Marche	2
Molise	1
TOTALE	207



RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB AL 31/12/2010

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Umbria	35
Basilicata	34
Lazio	21
Lombardia	8
Calabria	8
Toscana	4
Veneto	3
Marche	2
Molise	1
TOTALE	254



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
BARI	51	24,6%
BRINDISI	9	4,3%
FOGGIA	16	7,7%
LECCE	4	1,9%
TARANTO	2	1,0%
PUGLIA	82	39,6%
AVELLINO	11	5,3%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	11	5,3%
NAPOLI	24	11,6%
SALERNO	9	4,3%
CAMPANIA	56	27,1%
MATERA	3	1,4%
POTENZA	31	15,0%
BASILICATA	34	16,4%
TERNI	11	5,3%
UMBRIA	11	5,3%
BERGAMO	3	1,4%
BRESCIA	1	0,5%
MILANO	4	1,9%
LOMBARDIA	8	3,9%
COSENZA	7	3,4%
CATANZARO	1	0,5%
CALABRIA	8	3,9%
PADOVA	1	0,5%
TREVISO	1	0,5%
VICENZA	1	0,5%
VENETO	3	1,4%
ROMA	2	1,0%
LAZIO	2	1,0%
PESARO	2	1,0%
MARCHE	2	1,0%
CAMPOBASSO	1	0,5%
MOLISE	1	0,5%
TOTALE	207	100%

DATI DI SINTESI

DATI ECONOMICI	2010	2009	Variazione
Margine di interesse	142.578	159.229	-10,5%
Commissioni nette	109.741	104.445	5,1%
Margine di intermediazione	268.603	276.327	-2,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	220.251	225.293	-2,2%
Totale costi operativi	192.718	195.400	-1,4%
- di cui spese per il personale	133.127	131.627	1,1%
- di cui altre spese amministrative	66.853	70.545	-5,2%
Utile di esercizio	11.207	10.545	6,3%

DATI PATRIMONIALI	2010	2009	Variazione
Totale attività	6.513.281	6.267.343	3,9%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.576.888	3.441.538	3,9%
Crediti verso clientela	5.071.448	4.589.031	10,5%
- di cui crediti in sofferenza	144.326	114.389	26,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	475.189	420.945	12,9%
Raccolta totale *	9.289.363	9.480.645	-2,0%
Patrimonio netto	788.467	769.457	2,5%

Importi in migliaia di euro

(*) La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione.

I crediti e la raccolta sono comprensivi delle attività/passività in via di dismissione.

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



LO SCENARIO ECONOMICO

Il contesto internazionale

L'anno appena concluso, dopo aver mostrato inizialmente timidi segnali di ripresa sul versante dell'economia internazionale, è stato contraddistinto, nel secondo semestre, da un rallentamento che ha interessato, prevalentemente, l'attività produttiva nelle economie avanzate, ma anche quella nelle economie emergenti.

Il Fondo Monetario Internazionale indica che l'output mondiale nel 2010 registra un aumento del 4,8%, coinvolgendo tutte le principali economie. Il PIL statunitense registra un incremento del 2,8%, quello giapponese del 4,3%, e quello dell'area euro dell'1,7%. Incrementi decisamente più sostenuti hanno interessato le economie emergenti e, in particolare, Cina, India e Brasile, dove il PIL ha continuato a salire, rispettivamente del 10,5%, del 9,7% e del 7,5%.

Negli Stati Uniti si è registrato un aumento degli investimenti, che però non è riuscito a creare un numero di posti di lavoro sufficiente a limitare l'incremento della disoccupazione, il cui tasso è arrivato quasi al 10%. Sono inoltre terminati i vantaggi fiscali concessi in favore dei soggetti che acquistavano immobili e ciò ha comportato che molti di essi rimanessero invenduti, provocando un ulteriore ribasso del valore di mercato degli stessi.

Nel 2010 l'inflazione statunitense si è mantenuta bassa, attestandosi sull'1,6% su base annua.

In questo contesto, la politica condotta dalla Federal Reserve continua ad essere moderatamente espansiva e basata sul riacquisto di titoli di stato, al fine di consolidare la crescita ed evitare possibili pericoli deflazionistici.

L'area dell'Euro

Nell'Area Euro permane una dinamica positiva della ripresa. Le difficoltà registrate nel mercato del lavoro sono il fattore che ha determinato, attraverso l'impatto sul reddito delle famiglie e sul risparmio, la modesta crescita dei consumi.

Il commercio con l'estero dell'area euro ha proseguito la sua tendenza al rialzo sotto la spinta della ripresa dell'economia mondiale e dell'incremento dell'attività economica nei paesi della moneta unica. Il tasso di crescita, però, non è stato robusto come nella prima metà dell'anno, in linea con una moderazione della domanda mondiale. Nel secondo semestre si è avuto un maggiore incremento delle esportazioni sulle importazioni rispetto al periodo precedente, che si è tradotto in un contributo positivo alla crescita del PIL dello 0,1%.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato nel corso del 2010 dell'1,7%. Il tasso d'inflazione ha continuato, quindi, a restare al di sotto del 2%, soglia limite oltre la quale la Banca Centrale Europea potrebbe attuare politiche diverse rispetto a quelle espansive degli ultimi due anni.

L'Italia

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2010 si è mostrato in sintonia con quello dell'economia internazionale. Vi è stata, infatti, una crescita congiunturale del prodotto interno lordo più marcata nel primo semestre. Tale dinamica positiva è da attribuire in parte all'aumento della spesa delle famiglie residenti (+0,5%) e al rafforzamento degli investimenti fissi lordi (+5%), in parte al buon andamento delle esportazioni.

A seguito della crisi finanziaria nelle famiglie si è accentuata la riallocazione del portafoglio in favore di attività finanziarie a basso rischio quali i prodotti bancari e il risparmio

postale. In Italia l'indebitamento complessivo delle famiglie rimane basso se confrontato con quello negli altri paesi, e la maggior parte risulta coperto da ampie garanzie, considerando che quasi due terzi è rappresentato da mutui per l'acquisto di abitazioni.

Piuttosto delicata risulta la situazione del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è stato pari all'8,7%, in aumento dello 0,4% rispetto al 2009. Tale dato, nonostante risulti in crescita, si colloca comunque al di sotto di quello medio dell'area dell'euro, pari a circa il 10%. Il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 28,9%, un valore superiore alla media europea.

Il tasso d'inflazione è salito rispetto all'anno precedente, quando si era attestato allo 0,8%, ma meno che negli altri paesi della moneta unica, dove era stato mediamente più basso nel 2009. La dinamica dei prezzi comunque sembra aver accelerato nell'ultimo periodo: nel mese di dicembre infatti è stato registrato un tasso di inflazione nell'area euro pari al 2,2% e anche in Italia c'è stato un significativo incremento congiunturale che ha portato il dato al 2,1%.

L'economia del Mezzogiorno

Nel quarto trimestre dell'anno appena concluso è migliorata la fiducia delle famiglie e delle imprese europee. Complessivamente, il clima economico elaborato dalla Commissione Europea per l'intera area UE è salito sui livelli massimi dal quarto trimestre 2007. Il recupero della fiducia delle imprese ha riguardato tutti i principali settori produttivi ed è particolarmente intenso nel comparto industriale e nel commercio; anche i consumatori sono apparsi più ottimisti rispetto al trimestre precedente.

Nel nostro paese, il miglioramento della fiducia ha riguardato sia i consumatori, sia i principali settori produttivi, con la sola eccezione di quello dei servizi di mercato, dove l'indice ha accusato invece una flessione.

La ripresa del clima economico registrata a livello nazionale non si è però diffusa in modo omogeneo sul territorio: l'indice, infatti, è sceso nel Nord Ovest e nel Nord Est ed è aumentato, invece, al Centro e nel Mezzogiorno.

Il miglioramento del clima economico nel Mezzogiorno è essenzialmente dovuto, in questa fase, alla risalita della fiducia dei consumatori e di quella delle imprese manifatturiere, mentre la fiducia dei servizi è in calo rispetto al trimestre precedente.

Nel quarto trimestre, in controtendenza con il dato nazionale, è calata anche la fiducia delle imprese di costruzioni. Guardando ai dati regionali, la ripresa del clima di fiducia del settore industriale si è estesa a tutti gli ambiti territoriali, con la sola eccezione della Puglia e della Sardegna. Anche nelle costruzioni, il calo è stato diffuso in modo piuttosto omogeneo sul territorio, con un peggioramento della fiducia registrato in tutte le regioni, con la sola eccezione della Calabria (dove si è registrato un forte aumento) e del Molise (dove l'indice è stazionario sui valori del trimestre precedente). Notevoli differenze emergono infine tra i consumatori, con l'indice che è migliorato in Basilicata, Sardegna e Campania, è stato sostanzialmente stabile in Abruzzo ed è peggiorato invece nelle rimanenti regioni.

In Puglia, nell'ultimo trimestre 2010, si è registrata una contrazione del clima di fiducia degli industriali pugliesi, da imputare da un lato ad un aumento dei giudizi sull'accumulo delle scorte di magazzino e ad una maggiore diffusione di opinioni sulla diminuzione degli ordinativi, dall'altro alla non incoraggiante situazione sul versante delle previsioni sulla tendenza della produzione. In Basilicata, invece, è emerso un miglioramento della fiducia nel settore manifatturiero, da imputare alle aspettative sulla produzione e sugli ordinativi e ad una prevalenza di giudizi relativi ad un leggero aumento delle scorte di magazzino.

Nel secondo trimestre il numero degli occupati nel Mezzogiorno ha segnato un calo rispetto all'anno precedente. L'incremento tendenziale della disoccupazione si è concentrato tra gli ex occupati ed ha portato il relativo tasso al 13,4%. Alla crescita della disoccupazione si è accompagnato un lieve aumento degli inattivi.

Nel Mezzogiorno si è concentrato il 18% della cassa integrazione totale concessa contro il 41% del Nord-Ovest, il 26% del Nord-Est e il 15% dell'Italia centrale.

Relativamente agli aggregati bancari, nel Mezzogiorno gli impieghi totali, che rappresentano il 16,7% dell'Italia, hanno fatto registrare a giugno 2010 una crescita annua di oltre l'11%. In tema di rischiosità degli impieghi, nel Mezzogiorno si registra, sempre a giugno, una netta ripresa delle sofferenze su base annua.

Il Mezzogiorno esprime il 16% del totale della raccolta diretta in Italia, con un incremento annuo del 3,5%. Le famiglie consumatrici meridionali detengono il 70,6% della raccolta territoriale, contro il 57% dell'Italia. Tale dato è sintomatico degli spostamenti di ricchezza su forme di raccolta più tradizionali e dello stato di attesa dei cittadini.

L'intermediazione creditizia

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2010, una progressiva ripresa. L'ammontare degli impieghi ha raggiunto i 1.684 miliardi di euro, con un tasso annuo di crescita pari all'8,5% (+1,7% nel 2009).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato a fine anno una crescita tendenziale dell'11,6% (+4,0 a dicembre 2009) e quello a breve termine (fino ad 1 anno) una crescita dello 0,8% (-7,5% dicembre 2009).

In assestamento, sempre su valori positivi, a fine 2010 la raccolta bancaria che ha raggiunto i 2.191 miliardi di euro, con una crescita del 10,7% rispetto a dicembre 2009.

Considerando le dinamiche delle diverse componenti del funding, a dicembre 2010 si osserva come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +19,3% (+7,8% a dicembre 2009) mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in flessione dell'1,7% su base annua (+11,2 a fine 2009). In accelerazione risulta, invece, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela, che a fine 2010 hanno segnato una crescita annua di circa l'88% (-26,7% a fine 2009).

Anche le gestioni patrimoniali hanno manifestato una crescita collocandosi, a settembre 2010, a circa 91 miliardi di euro, con una crescita prossima al 7%.

A fine anno le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 46,9 miliardi di euro, circa 11 miliardi di euro in più rispetto a fine 2009, con una variazione incrementale del 30,3%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,5% (contro il 2,0% del 2009). Il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è risultato pari al 13,5% (rispetto al 10,5% di dicembre 2009).

Il tasso medio sulla raccolta da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2010 all'1,50% (1,6% a dicembre 2009). Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato un assestamento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,62%, contro il 3,76% di dicembre 2009.

Il quadro normativo

Tra i provvedimenti legislativi nazionali emanati nel corso del 2010, che rivestono maggiore rilievo per il sistema finanziario e per quello bancario, si segnalano:

- ***Delibera Consob n. 17592 del 14 dicembre 2010***

Modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

La Consob ha approvato alcune modifiche al Regolamento di attuazione del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli Emittenti.

In proposito, si evidenzia che in accoglimento delle osservazioni pervenute da parte della Categoria in sede di consultazione, la Consob ha riformulato la normativa inizialmente proposta – che omologava i termini relativi all’informativa societaria sia per le cooperative che per le SpA – introducendo una specifica definizione per le società cooperative volta a mantenere invariati per tali società i termini previgenti in materia.

• **Legge n. 25 del 26 Febbraio 2010**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

La legge ha prorogato al 31 dicembre 2011 il termine di un anno dalla contestazione del superamento del limite dello 0,50% per l’adempimento del dovere di alienazione delle partecipazioni al capitale sociale di Banche Popolari per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2008 detenevano una partecipazione al capitale sociale di Banche Popolari superiore al limite, qualora l’eccedenza derivi da operazioni di concentrazione fra banche oppure fra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

Un ulteriore differimento del termine per l’alienazione delle azioni eccedenti è altresì contenuto nel Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, attualmente in corso di conversione.

• **Basilea 3**

Il Comitato di Basilea sulla Vigilanza bancaria ha dato il via libera al nuovo accordo Basilea 3 per rafforzare il patrimonio delle banche e ridurre il rischio che nuove crisi globali possano avere origine dal sistema bancario. Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali viene attuato essenzialmente in due modi:

- in primo luogo si chiede una decisa ricomposizione del patrimonio verso strumenti di più elevata qualità, si potenzia cioè il cosiddetto Common Equity composto da capitale più riserve;
- in secondo luogo si innalzano i requisiti minimi richiesti. Il requisito minimo per il Common Equity passerà dal 2% al 4,5% mentre il Tier one ratio passerà dal 4% al 6%. Inoltre, verrà richiesto alle banche di mantenere un cuscinetto (“buffer”) di capitale aggiuntivo sopra i minimi, pari al 2,5%; questo cuscinetto, potrebbe anche aumentare nelle fasi di maggiore tensione sul credito. Anche il buffer dovrà essere composto da capitale di elevata qualità.

La nuova calibrazione dei requisiti è quindi più severa di quella prevista attualmente. Ma, in considerazione dell’esigenza di non compromettere la ripresa in corso, è prevista una introduzione graduale, in modo da permettere alle banche di continuare ad assicurare i necessari flussi di credito all’economia.

La graduale entrata in vigore dell’accordo partirà nel 2013 per giungere alla completa attuazione nel 2019. Analoga gradualità sarà applicata anche ai nuovi vincoli rappresentati dal limite alla leva finanziaria e dai ratios di liquidità. In particolare, con riferimento a questi ultimi a partire dal 2013 le banche saranno tenute soltanto ad un obbligo segnalitico mentre il rispetto del requisito minimo entrerà in vigore nel 2019.

POLITICHE DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO

Nel 2010 la Banca ha toccato l'importante traguardo dei primi 50 anni di vita. Una data estremamente significativa anche perché contraddistinta da un percorso di crescita vissuto con grande intensità e focalizzazione al raggiungimento di ambiziosi obiettivi, concretizzatisi in risultati che trovano rispondenza in pochissime altre realtà bancarie nazionali ed appaiono peraltro unici nel contesto meridionale. La Banca Popolare di Bari risulta essere, infatti, la prima Banca autonoma del Mezzogiorno.

L'attività della Banca, nel corso dell'anno che si è appena concluso, è stata rilevante e si è sviluppata all'interno di un contesto di riferimento condizionato da forti elementi di criticità, più o meno direttamente connessi al permanere di un quadro congiunturale ancora ampiamente debole.

In questo senso, l'impegno dedicato alla conduzione delle attività gestionali è stato ancora più marcato, in quanto mirato a conseguire l'ulteriore obiettivo di compensare gli effetti negativi del quadro di riferimento, evidenti soprattutto sulla tenuta dei margini di ricavo e sulla qualità del portafoglio creditizio delle banche.

Nel corso del 2010 la Banca è stata interessata da un accertamento ispettivo ordinario della Banca d'Italia.

Nel corso della visita ispettiva sono state analizzate le diverse tematiche che riguardano la gestione della Banca: le strutture aziendali hanno fattivamente collaborato con il Nucleo ispettivo, fornendo allo stesso l'assistenza richiesta e interagendo nell'approfondimento delle tematiche affrontate.

Dal confronto con gli esponenti dell'Organo di Vigilanza sono emersi spunti di riflessione utili a sviluppare ulteriori miglioramenti sul piano gestionale.

In data 20 dicembre è avvenuta la notifica del Rapporto ispettivo, cui sono seguite le controdeduzioni degli Organi sociali aziendali.

L'operatività aziendale si è mossa lungo le linee-guida indicate dal piano di attività 2010, finalizzato in particolare al:

- consolidamento del presidio del mercato;
- efficientamento operativo;
- presidio della "filiera" del credito;
- rafforzamento delle metodologie di gestione delle diverse tipologie di rischio.

In relazione alle azioni di efficientamento, a inizio anno si è dato avvio ad un ampio progetto mirato a contenere, in via strutturale, i costi operativi, riconducendo i relativi indici verso valori più in linea con le medie di sistema. Sono stati di conseguenza varati diversi "cantieri", a fronte dei quali, già a partire dai mesi successivi, si sono iniziati a manifestare risultati concreti, testimoniati dalla riduzione in cifra assoluta della consistenza dell'aggregato.

Circa la gestione del credito, nel corso del 2010 è andato a regime il progetto straordinario teso ad incidere in misura sostanziale sulle dinamiche inerenti i crediti anomali. Le evidenze quantitative mostrano una consistente accelerazione nella definizione degli interventi e tangibili segnali di miglioramento del trend degli indicatori di rischio, peraltro in ulteriore deterioramento nel Sistema.

In particolare, nel corso del 2010 nonostante la grave crisi in atto ormai da un triennio, l'incidenza del complesso dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi non ha registrato indici di peggioramento.

Nel mese di novembre è stata avviata una articolata trattativa con le Organizzazioni Sindacali concernente le evoluzioni programmatiche per il triennio 2011-2013 e riassumibile nei seguenti interventi:

- riorganizzazione e razionalizzazione della rete sportelli della Banca Popolare di Bari, che unitamente alla revisione dei processi interni a livello di strutture centrali, implicheranno una riduzione di personale, prevista per 120 risorse circa, attraverso un piano di esodi incentivati da attuarsi in maniera adeguatamente scaglionata nell'arco di un triennio;
- conferimento degli 11 sportelli Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni alla Cassa di Risparmio di Orvieto, operazione in grado di consentire alla controllata il raggiungimento di una rete e di una dimensione significativamente maggiori delle attuali e con una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere i programmi di sviluppo del Gruppo nel Centro Italia.

I predetti interventi si allineano agli obiettivi declinati nel Piano Industriale 2011-2013 finalizzati al consolidamento della Capogruppo Banca Popolare di Bari nella sua posizione autonoma di polo bancario di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia e al rafforzamento della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto nel ruolo di banca-rete di riferimento nel Centro Italia.

Le attività svolte dalle strutture interessate per conto della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ambito della convenzione di servizio in essere tra le due banche del Gruppo, sono proseguite nel rispetto delle previsioni contrattuali.

LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni al 31.12.10 si è attestato a 137,4 milioni di euro.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel corso del 2010 è proseguito il consolidamento relativo all'azione di integrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 6,1%, passando da 745 a 790 milioni di euro a testimonianza di una particolare attenzione della Cassa nei confronti del territorio di appartenenza.

Pur in un contesto esterno particolarmente difficile l'attività di erogazione e gestione del credito è stata condotta con l'obiettivo di migliorare la qualità del portafoglio ponendo in essere tutte le attività utili a contenerne i rischi potenziali.

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.046 a 1.044 milioni di euro (-0,2%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta dell'1,3% passando da 741 a 751 milioni di euro, l'indiretta si è ridotta del 4,0% (293 milioni contro 305 milioni di euro del 2009).

La sostanziale stazionarietà della raccolta globale trova giustificazione nel fatto che la Cassa, nel corso del 2010, ha privilegiato, soprattutto con riferimento alla provvista diretta, significative ricomposizioni legate all'obiettivo di stabilizzare la componente a breve, di attuare una maggiore diversificazione per forma tecnica e durata, nonché di agire con efficacia sulle parti più onerose.

Per quanto concerne, infine, le dinamiche reddituali, la Cassa ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 4,513 milioni di euro, in contrazione del 24,9% rispetto al risultato 2009 (6,007 milioni di euro). La riduzione va imputata alla contrazione degli spread da clientela – che ha inciso sulla dinamica del margine di interesse – nonché al maggiore presidio sul portafoglio impieghi, adottato anche in chiave prudenziale nell'ottica di una sana e prudente gestione.

Popolare Bari Corporate Finance

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza specialistica, chiudendo l'esercizio 2010 con un risultato positivo di circa 38,5 mila euro a fronte di 35,2 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 731,0 mila euro contro i 655,5 mila euro dell'anno precedente.

Popolare Bari Servizi Finanziari Sim in liquidazione

Per quanto riguarda la Popolare Bari Servizi Finanziari Sim in liquidazione nel dicembre 2010 si è conclusa la procedura di liquidazione avviata nel novembre 2009 e conseguente alla precedente cessione del ramo di azienda di "promozione finanziaria" dalla Sim alla Banca.

LA POLITICA COMMERCIALE

Anche nel corso del 2010 le politiche commerciali si sono sviluppate avendo come finalità principali il rafforzamento della presenza della Banca sui mercati di riferimento e la gestione proattiva delle relazioni con la clientela.

Il rapporto con il cliente

In linea con gli obiettivi aziendali volti, come già evidenziato, alla crescente ottimizzazione della qualità della relazione con il cliente, è proseguita nel 2010 l'indagine di "Customer Experience", iniziativa di ricerca condotta in collaborazione con il Politecnico di Bari e la Cranfield University.

È stato inoltre avviato un importante progetto di Customer Satisfaction, finalizzato a monitorare costantemente la qualità del servizio percepita ed il livello di soddisfazione della clientela, in modo da recepirne le mutevoli esigenze ed aspettative ed intervenire per aggiornare caratteristiche e contenuti della nostra offerta, al fine di massimizzarne gli standard qualitativi in linea con le più sfidanti attese del mercato.

Inoltre, per conseguire una sempre migliore comprensione dei fabbisogni – presenti e prospettici – sono state varate alcune iniziative che, attraverso il supporto online erogato dal call center e dal sito web dedicato, mirano a conoscere le opinioni, le aspettative e le esperienze quotidiane dei nostri clienti.

Prodotti e performance commerciali

L'aggiornamento ed ampliamento della gamma prodotti sono stati anche quest'anno al centro dell'attenzione, al fine di rendere il catalogo aziendale sempre più orientato alle specifiche esigenze dei diversi segmenti della clientela.

Allo scopo di allineare l'offerta commerciale BPB a quella dei principali players nazionali ed incrementare, contemporaneamente, la base clientela della Banca, è stato strutturato un nuovo prodotto di raccolta denominato "Time Deposit BPB", che ha riscosso un positivo interesse.

"Time Deposit BPB" è un'operazione di deposito destinata alla clientela che intende investire senza rischio una somma, per un periodo predefinito, con una interessante remunerazione. Il prodotto è stato sviluppato in due differenti versioni: la versione Base – semplice deposito vincolato – e la versione Basket – che prevede un "premium price" aggiuntivo in termini di remunerazione delle giacenze se il cliente sottoscrive, contestualmente al Time Deposit, un prodotto di risparmio gestito.

Al fine di valorizzare ulteriormente l'accordo di sponsorizzazione siglato con l'A.S. Bari Calcio, a inizio anno è stato lanciato sul mercato un pacchetto di prodotti bancari destinati specificatamente ai tifosi della squadra: conto "Cuore Bianco Rosso" - che abbina le ordinarie funzioni di un conto corrente ad alcune iniziative extra-bancarie quali la partecipazione da spettatore privilegiato alle partite del Bari e la possibilità di acquistare i biglietti di ingresso mediante un canale preferenziale - e "Prestito A.S. Bari" – una soluzione di finanziamento comoda ed accessibile per l'acquisto rateale dell'abbonamento stagionale valevole per le partite casalinghe del Bari Calcio.

Tra le attività di raccolta diretta si è provveduto, con pieno successo, al collocamento di nuovi prestiti obbligazionari BPB emessi sia a tasso fisso che a tasso variabile e misto, in modo da offrire ai sottoscrittori la possibilità di diversificare i loro investimenti più stabili in termini sia di durata che di tipologia di remunerazione.

La situazione dei mercati finanziari ha inoltre favorito il collocamento di nuove gestioni patrimoniali a capitale protetto, realizzate direttamente dalla Linea Finanza.

Nel corso del 2010, la clientela ha confermato ampio consenso anche nei confronti dei prodotti assicurativi d'investimento. In particolare, sono stati registrati significativi volumi di vendita per il prodotto a premio unico Fata Rendimento Garantito.

È proseguita nel corso del 2010 un'intensa attività di lending verso le famiglie e le imprese.

Ad inizio dell'anno trascorso, è stata lanciata una nuova campagna "Mutuo Valore Casa", offrendo ai clienti che intendevano acquistare l'abitazione uno spread particolarmente competitivo, legato anche alla possibilità di abbinare la polizza "Protezione Mutuo". Quest'ultima, realizzata in collaborazione con CNP Assurance, copre i principali rischi che possono compromettere la capacità di rimborso del mutuatario.

Sono stati particolarmente apprezzati i due mutui lanciati nel 2009, "FreePass" e "SurPlus", dedicati alla clientela che, per motivazioni diverse, vuole avvalersi della facoltà di trasferire il proprio mutuo stipulato con altra banca.

Nel comparto del credito al consumo la Banca ha proseguito la collaborazione con Compass, potendo contare sull'ampiezza e sulla competitività della gamma di offerta e sulla qualità e velocità del servizio, ormai ampiamente e positivamente sperimentato.

Degne di rilievo sono state anche le attività di sviluppo nel campo dei prestiti BPB, con una forte presenza nelle iniziative legate ai Master post universitari. A fine anno, poi, è stato lanciato "Adobimbo", un nuovo prestito dedicato alle famiglie che intendono realizzare un'adozione internazionale. Le caratteristiche del prodotto sono state realizzate seguendo le specifiche esigenze dei vari portatori d'interesse.

È stata completata la gamma di polizze in collaborazione con CNP Assurance, con il lancio della nuova polizza protezione prestito. Una polizza facoltativa "a premio unico" che tutela i sottoscrittori dai principali eventi negativi che possono ridurne o comprometterne la capacità di far fronte agli impegni assunti.

Le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2010 nel segmento Small Business sono state finalizzate principalmente all'ampliamento della base della clientela attraverso l'offerta di prodotti "dedicati" ed al mantenimento e sviluppo dei rapporti con la clientela esistente.

È proseguita l'intensa attività di concessione crediti a sostegno del sistema produttivo, con una crescita significativa dei volumi di erogazione, peraltro realizzata conseguendo il contestuale obiettivo del miglioramento del profilo qualitativo medio delle imprese affidate.

Il forte radicamento della Banca in regioni a vocazione agricola e l'importanza che il settore riveste per l'intera economia del Paese sono stati valorizzati integrando le linee di finanziamento dedicate al business con un ventaglio di prodotti specifici, atti a garantire un sostegno tangibile all'imprenditorialità agricola. Nell'ambito del Progetto Agricoltura, sono stati erogati nel 2010 circa 10 milioni di euro a supporto delle imprese agricole del segmento Small Business, sia per l'acquisto di beni strumentali, ampliamenti o ristrutturazioni aziendali, sia per la realizzazione di nuovi progetti e programmi innovativi volti al miglioramento dell'intero settore.

La Banca, nell'ottica di razionalizzare e consolidare i rapporti con i Confidi più importanti, ha stipulato nuovi accordi e ridefinito diverse convenzioni in essere, con particolare attenzione alle forme tecniche messe a disposizione della clientela ed al riallineamento alle migliori condizioni di mercato.

Peraltro, al fine di migliorare il presidio ed il monitoraggio delle pratiche garantite dai Cofidi, la Banca si è dotata dell'avanzata piattaforma informatizzata "CoFidi On Line": lo strumento è in grado di assicurare, a regime, la corretta e puntuale certificazione dei rischi in essere e l'efficientamento dei flussi informativi nei confronti degli stessi Cofidi.

Nell'ambito del comparto protezione dai rischi, a completamento della copertura assicurativa degli affidamenti concessi alla clientela Small Business, è stata estesa anche

alle aziende la possibilità di garantire le sovvenzioni dal verificarsi di particolari eventi in capo all'assicurato.

Il collocamento dei POS ha mantenuto il trend di crescita consolidato nel 2009 registrando un flusso, al netto delle disinstallazioni, di circa 1.350 terminali, a fronte dei circa 1.200 netti del 2009, a testimonianza della massima attenzione che la Banca sempre ripone nella proposizione di prodotti altamente fidelizzanti.

Il perfezionamento di un nuovo accordo con KeyClient ha permesso di implementare ulteriormente il catalogo prodotti della Banca con il nuovo sistema E-commerce, la piattaforma che offre agli esercenti un sicuro ed efficiente strumento per le vendite on-line. Concluse le fasi di progettazione, si prevede di lanciare prossimamente il servizio.

Nell'ambito dei servizi di pagamento, è da segnalare anche la definizione dell'accordo con Kuwait Petroleum Italia S.p.A per la distribuzione di Cartissima Business Q8. È una carta di credito che si affianca agli strumenti di pagamento offerti dalla Banca, appositamente studiata per rispondere alle esigenze di professionisti ed aziende che hanno la necessità di acquistare carburante usufruendo, al contempo, di un insieme di servizi e vantaggi molto apprezzati come lo sconto dedicato, il prezzo garantito (prezzo di acquisto consigliato dalla Kuwait Petroleum Italia nel giorno del rifornimento presso la singola stazione), la dilazione di pagamento di 30 gg e la fatturazione valida ai fini IVA, con conseguente eliminazione della scheda carburante.

L'attività nel comparto del leasing si è consolidata totalizzando nel 2010 un portafoglio contratti deliberati ed effettivamente stipulati pari a 215 operazioni per oltre 17 milioni di euro. Le operazioni già a reddito, cioè seguite dall'erogazione del finanziamento nel corso dell'anno, ammontano a 204 per 15,5 milioni di euro.

Il turnover annuale delle operazioni di factoring ha generato volumi superiori a 3,2 milioni di euro.

Sono proseguiti gli interventi sui processi e sugli strumenti necessari per consentire ai gestori di svolgere al meglio il proprio ruolo; in particolare, si sono concluse le fasi di tuning e di impianto della nuova piattaforma CRM3 Aziende.

Con riferimento alla clientela del segmento aziendale "Corporate", nel 2010 le attività sono state prioritariamente rivolte a conseguire:

- l'allargamento della base della clientela (+9% rispetto al 2009);
- il miglioramento selettivo della quota di inserimento della Banca negli utilizzi della clientela privilegiando il posizionamento sulle posizioni con miglior rating;
- l'ampliamento della gamma dell'offerta dei servizi nei settori delle coperture assicurative, del leasing e dell'incentivazione all'utilizzo dei canali "remoti".

Particolare attenzione è stata posta nella salvaguardia e miglioramento del livello di rischio del portafoglio. In particolare sono stati raggiunti significativi risultati in termini di "miglioramento" della distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti, con aumento degli utilizzi riferiti alle fasce di rating migliori e riduzione degli utilizzi riferiti alle fasce di rating peggiori.

La Banca ha, inoltre, aderito ad alcune importanti iniziative di sostegno alle PMI all'interno delle quali sono stati realizzati diversi interventi a favore della clientela. In particolare:

- proseguimento del sostegno per la promozione e sviluppo delle iniziative alle PMI (p.e. a valere sul Titolo II Regione Puglia) anche attraverso la stipula di convenzioni con importanti Enti Pubblici Locali per lo smobilizzo dei crediti certificati ai sensi della Legge 185/08;
- adesione alle richieste della clientela alla moratoria nel pagamento delle rate dei finanziamenti a m/l termine ai sensi dell'Avviso Comune ABI-MEF;
- stipula di apposito accordo con la Cassa DDPP per l'impiego di fondi da quest'ultima messi a disposizione interamente collocati presso la clientela in correlate operazioni di finanziamento;

- proseguimento del sostegno alle imprese operanti nella Filiera “Agricoltura” con erogazione nuovo credito a valere su plafond “dedicato” già deliberato lo scorso anno.

L'attività svolta nel 2010 nell'ambito Enti Pubblici, di cui la Banca gestisce i servizi di tesoreria e di cassa, è stata in linea con la politica commerciale della Banca, volta a selezionare e privilegiare i rapporti con Enti portatori di ritorni di indotto e di contribuzione reddituale ritenuti adeguati agli standard definiti.

Proprio in tale ottica, si è operata un'attività di selezione che ha ridotto il numero complessivo di Enti gestiti dai 274 al 31 dicembre 2009 ai 250 a fine dicembre 2010.

L'attività posta in essere nel settore dei rapporti con la PP.AA. ha privilegiato la partecipazione a gare indette da Enti importanti anche in aree geografiche dove la Banca è meno radicata. I servizi prestati hanno fatto registrare indicatori di miglioramento complessivo sia per l'attenzione relazionale riservata alle controparti che per l'efficienza ed affidabilità operative che già da tempo, come noto, godono della certificazione ISO9001.

Sul piano dello sviluppo dei canali di accesso alternativi all'operatività di sportello, durante il 2010, è continuato il processo di ampliamento delle funzionalità di *agenzia@bpb*, piattaforma di Internet Banking: è stata introdotta la funzionalità di pagamento dei bollettini postali aumentando la possibilità di gestire il conto corrente in tutta comodità da casa. Altre implementazioni sono state rilasciate nel primo trimestre 2011.

Sul piano della sicurezza operativa, alla luce del sempre crescente rischio di truffe registrato a livello generale sulle operazioni bancarie effettuate tramite i canali telematici, è stato previsto l'obbligo di utilizzo del Token (dispositivo generatore di password temporanee non replicabili) su tutti i contratti attivi in ambito dispositivo.

Business Development

Coerentemente con gli obiettivi del piano progetti, è stato definito il modello di dimensionamento delle risorse di Rete (Aree Territoriali e Filiali), poi applicato nel corso dell'anno.

In applicazione del Piano Strategico, è stato definito un Master Plan di iniziative, da realizzarsi entro l'orizzonte di piano, coerenti con gli obiettivi assegnati alla Direzione Business.

Tra le iniziative strategiche avviate a realizzazione, si segnala il progetto di “Efficientamento Back Office Corporate” realizzato allo scopo di revisionare la gestione operativa del BO Corporate attraverso la costituzione di nuclei specializzati ciascuno allocato presso l'Area Territoriale Corporate di riferimento.

Prossime all'attivazione nel 2011, si segnalano le iniziative di “Skill Assessment del Personale di Rete”, intervento funzionale a mappare le competenze necessarie a garantire un'adeguata performance commerciale e “Value Pricing”, intervento finalizzato a definire i processi di formazione, revisione ed ottimizzazione dei prezzi.

Dal punto di vista della strategia multicanale e dello sviluppo dei canali distributivi evoluti, si segnala in particolare la sempre più estesa fruizione da parte dei clienti degli ATM Evoluti dislocati presso la filiale di Bari Sede e di Brindisi Umberto, anche grazie alla presenza di un assistente dedicato al supporto alla clientela ed alla proposizione commerciale di “prodotti da banco” (carte di debito, internet banking, etc.).

Le attività di comunicazione

Nel corso del 2010 sono state avviate diverse iniziative legate alla celebrazione del 50° anniversario della fondazione della Banca, orientate a un consolidamento del brand istituzionale insieme ad interventi di carattere culturale.

Il 2010 è anche stato caratterizzato da un'intensa attività di comunicazione finalizzata all'incremento di servizi più innovativi e interattivi per stabilire un sistema di maggiore efficienza, con particolare risalto alla valorizzazione del rapporto di soddisfazione della clientela.

In particolare si segnalano le seguenti attività:

- per garantire l'operatività di internet banking in assoluta sicurezza, sono stati diffusi degli avvisi alla clientela per un corretto utilizzo del mezzo; appositi banner pubblicati sul nostro sito hanno informato i Clienti e Soci BPB sull'utilizzo del token. A supporto anche la diffusione di un decalogo con le indicazioni per proteggere i dati contro le frodi online.
- a disposizione dei Soci e clienti Banca Popolare di Bari è stato attivato il nuovo servizio BPB Ticket, per l'acquisto, in tutta Italia, di biglietti per teatro, cinema, concerti, sport ed eventi culturali.
- in continuità con il 2009, per la campagna "Mutuo Valore Casa" è stato confermato come testimonial Jean François Gillet, portiere dell'AS Bari. Una promozione che ha coinvolto diversi mezzi d'informazione come i principali quotidiani locali e nazionali, affissioni nelle principali città pugliesi, spot radio sulle reti RadioRai 1 e RadioRai 2, affissione dinamica sui bus nella zona del napoletano e avellinese, banner su alcuni siti e inserzioni pubblicitarie su un noto social network.

Nell'ambito delle iniziative per la celebrazione del 50° anniversario della fondazione, la Banca ha dato corso alla pubblicazione di un libro che ha raccontato il percorso della BPB dalla sua nascita ad oggi. In occasione dell'annuale Assemblea dei Soci è stata distribuita la stampa di cartoline con un apposito annullo postale per tutti gli appassionati di filatelia. La brochure istituzionale si è rivelata un utile strumento per informare sulla crescita economica e territoriale, sulle attività nei confronti della comunità e sulla nostra storia.

A conclusione delle celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione, una mostra dal titolo "1960 – come eravamo ai tempi del boom: viaggio alle radici del presente" ha proposto un percorso ideale che rievocava gli aspetti più importanti del 1960, anno in cui è nata la Banca. L'evento è stato reso possibile anche grazie al diretto contributo del personale dipendente, che ha messo a disposizione della mostra ricordi familiari.

Nel corso della mostra campionaria della Fiera del Levante, anche quest'anno, la Banca ha rinnovato il consueto appuntamento con l'arte contemporanea organizzando una mostra dal titolo "Di cotti e di crudi – il cibo e l'arte contemporanea". L'iniziativa ha riscosso grande successo di critica e visitatori.

Per rafforzare il proprio brand name, la Banca ha scelto un canale alternativo rispetto all'advertising tradizionale utilizzando un product placement nel film – rivelatosi campione di incassi – "Che bella giornata", diretto da Gennaro Nunziante ed interpretato dal comico pugliese Checco Zalone.

Il sostegno della Banca come Partner Istituzionale della Fondazione Lirico Sinfonica del Teatro Petruzzelli è proseguito anche nella stagione 2010- 2011, inaugurata con la rappresentazione del dittico "Il Tabarro" di Giacomo Puccini e "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni. La nuova stagione prevede importanti appuntamenti con la danza, la lirica, la sinfonica, la cameristica e altri eventi speciali.

Infine anche nel settore sportivo, la Banca ha confermato l'impegno come partner dell'A.S. Bari, impegnato nel campionato di serie A 2010-2011.

Quote di mercato

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA			
DESCRIZIONE	6/2009	12/2009	6/2010
ITALIA	0,47%	0,46%	0,47%
ITALIA MERIDIONALE	3,44%	3,44%	3,59%
PUGLIA	6,83%	6,72%	7,29%
CAMPANIA	1,90%	1,85%	1,87%
BASILICATA	14,14%	15,07%	14,44%

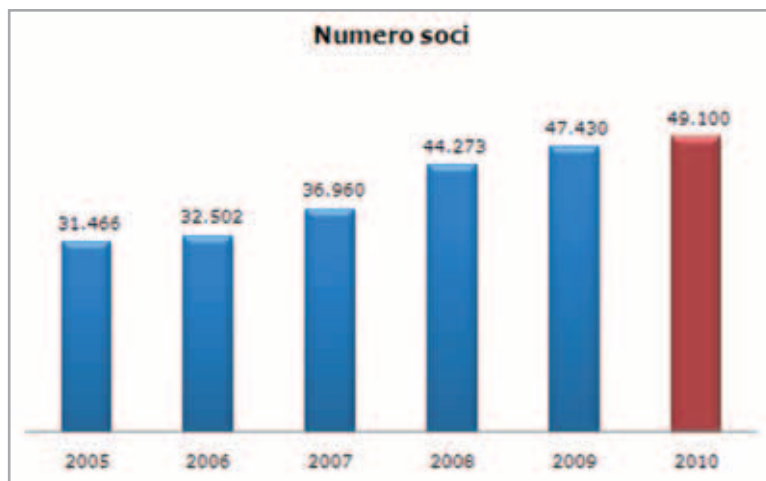
QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI			
DESCRIZIONE	6/2009	12/2009	6/2010
ITALIA	0,29%	0,31%	0,30%
ITALIA MERIDIONALE	3,19%	3,29%	3,18%
PUGLIA	6,16%	6,33%	6,19%
CAMPANIA	1,91%	1,95%	1,86%
BASILICATA	13,52%	13,91%	13,51%

A metà 2010 si è evidenziato, rispetto a giugno 2009, un generale miglioramento delle quote di mercato sul fronte della raccolta in tutte le regioni di presenza storica della Banca.

Relativamente agli impieghi, i dati di giugno 2010 mostrano un leggero miglioramento delle quote di mercato sia a livello nazionale che nella regione di maggiore presidio della Banca (Puglia) ed una sostanziale tenuta nelle altre regioni.

I Soci della Banca

Il numero dei Soci si è incrementato di circa 1.700 unità, raggiungendo a fine anno il totale di 49.100, a riprova del forte interesse che la Banca riesce a produrre in tutti i territori in cui opera, da quelli di insediamento storico a quelli di nuova espansione. Fra l'altro, le nuove richieste di ammissione a socio – e quindi di acquisto di azioni – continuano a mantenersi sostenute, a conferma del generale interesse verso la nostra Banca.



Il Club Soci – struttura “dedicata” al presidio, alla tutela e alla valorizzazione della relazione con i Soci - ha continuato anche nel 2010 a portare avanti la propria “mission” nel segno del sempre attento ascolto e monitoraggio di esigenze e problematiche della Compagine Sociale, nonché della costante ricerca di interventi migliorativi sui più diffusi prodotti bancari.

Molto vivace, come sempre, anche l'attività propositiva nel settore Convenzioni Commerciali che si arricchisce di sempre nuove opportunità grazie ad interessanti accordi con Strutture Alberghiere (anche all'estero), Cinema, Teatri, Centri Benessere, che consentono ai Soci di fruire dei servizi offerti con vantaggiosi sconti.

L'attività della Finanza

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della competente funzione sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti nel settore dei titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli, di strumenti emessi da istituzioni con *rating* più elevato e rientranti in classi di *rating investment grade* (almeno pari a BBB sulla scala di Standard & Poor's).

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di "trading" se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente scopo di *trading*, o nel portafoglio "disponibile per la vendita" se l'investimento assume un carattere di maggiore stabilità.

Nel corso del 2010, la gestione del portafoglio "*Held For Trading*" è stata caratterizzata da una adeguata rotazione degli investimenti con un maggiore utilizzo di derivati regolamentati e ridotte esposizioni cash, al fine di ottimizzare la liquidità e liquidabilità degli attivi di portafoglio. Più in generale è stato perseguito il duplice obiettivo di massimizzare il rendimento tenendo sotto stretto controllo gli indicatori di rischio. Nel corso dell'anno, il valore del portafoglio di "trading" (*Held for Trading*) si è attestato mediamente su 57,7 milioni di euro, di cui 53,1 milioni investiti nel portafoglio Obbligazionario e circa 4,6 milioni investiti nel portafoglio Azionario.

La composizione del portafoglio "*Available For Sale*" è stata modificata nel corso del 2010 con l'obiettivo di consolidarne la redditività. Si è proceduto, infatti, ad investire in azioni quotate italiane ed europee ad alto e sostenibile dividendo e in obbligazioni governative emesse dal Tesoro italiano, tedesco e americano, opportunamente bilanciate a livello di durata ed emittente per ridurre il rischio complessivo di portafoglio. Sono state, inoltre, ulteriormente ridotte le esposizioni su obbligazioni di emittenti *corporate* americani lasciando invariati gli altri strumenti finanziari e le quote azionarie di minoranza in diverse società, prevalentemente non quotate. A fine 2010 le obbligazioni presenti all'interno di tale portafoglio, evidenziavano un valore di bilancio di circa 301,5 milioni di euro, di cui circa 242,4 mln di obbligazioni governative, circa 36,1 mln di obbligazioni *corporate* e circa 22,9 mln di euro di obbligazioni prive di *rating* emesse da banche italiane. Alla stessa data erano presenti quote di O.I.C.R. per 121,1 mln di euro. Non sono presenti obbligazioni governative emesse da Paesi Europei caratterizzati da problematiche di bilancio ed elevata volatilità degli *spread* (Grecia, Irlanda, Portogallo o Spagna), né di altri stati oltre quelli citati.

La situazione di liquidità sul mercato interbancario ha risentito delle notevoli tensioni ancora presenti nel sistema finanziario europeo. La sostanziale assenza di un mercato interbancario dei depositi per scadenze oltre una settimana, ha incrementato l'operatività degli operatori verso operazioni collateralizzate con la Banca Centrale Europea, che risulta essere un rilevante canale di finanziamento del sistema bancario europeo.

La politica del credito

È proseguita nel corso del 2010 l'attività di sviluppo ed implementazione della procedura di automazione del processo del credito finalizzata a:

- efficientare il processo e a recuperare adeguati livelli di efficacia gestionale;
- migliorare il presidio del credito ed elevare la qualità del portafoglio crediti;
- recuperare spazi commerciali agli impieghi diminuendo i tempi di risposta;
- assicurare la massima efficienza dei processi decisionali.

Come evidenziato nella parte relativa allo scenario economico, anche il 2010 ha confermato il momento particolarmente complesso per le dinamiche creditizie di sistema. Il portafoglio creditizio della Banca, tuttavia, ha subito in misura relativamente contenuta gli impatti derivanti dagli effetti della avversa congiuntura economica, frutto della

sempre maggiore attenzione alla qualità del portafoglio crediti.

La Banca, inoltre, ha proseguito nella politica di sostegno delle economie locali, aderendo alle specifiche iniziative dell'ABI a favore di famiglie ed imprese in collaborazione con MEF e con le Associazioni di Categoria, puntando in ogni caso ad una rigorosa selezione sul fronte della qualità, in termini sia settoriali che territoriali.

Il tasso di crescita annuo degli impieghi si è costantemente mantenuto, nell'esercizio, su valori attorno al 10%, quindi con uno sviluppo graduale dell'aggregato, testimoniando la costante attenzione della Banca alle esigenze di crescita del territorio.

Come di consueto l'attenzione è stata rivolta in via primaria al settore delle famiglie ed alle piccole e medie imprese, allo scopo di mantenere un elevato frazionamento delle erogazioni ed una adeguata differenziazione per tipologia di cliente.

Adeguato sviluppo è stato dato all'erogazione del credito sui Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, che stanno assumendo un ruolo di intermediazione creditizia sempre più importante, anche sulla base della maggiore attenzione da parte degli Enti Pubblici nei confronti dei Confidi. Rilevante incremento hanno avuto, inoltre, le richieste di ammissione alle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente sviluppate anche attraverso interventi formativi. In particolare, per quanto riguarda la fase di concessione, con l'obiettivo di rendere quanto più possibile oggettivo e coerente su tutta la Rete il processo decisionale, è stata ulteriormente affinata la "Pratica Elettronica di Fido", ormai applicata alla totalità delle proposte di concessione del credito.

Nel corso del 2010 è stata effettuata un'attività di progressivo affinamento del sistema di attribuzione del *rating* per le imprese "corporate", al fine di ridisegnare, sulla realtà della Banca, i processi di attribuzione e monitoraggio del *rating* e di *override* coerenti con quanto definito con l'*outsourcer* informatico. A tal proposito, a fine anno è stato costituito l'Ufficio Rating Desk e la figura del "rater" che avrà il compito di validare il rating stesso e valutare eventuali richieste di "override" del rating statistico e la permanenza delle condizioni che lo hanno determinato.

La parte E della Nota Integrativa fornisce ulteriori dettagli sulla politica del credito.

Finanza Agevolata

L'attività in questo settore rappresenta un'importante opportunità per sviluppare e fidelizzare la clientela e per rafforzare il legame tra la Banca e il territorio.

Nel 2010 è proseguita l'attività di gestione connessa alla "riforma degli incentivi" varata nel 2006 che ha introdotto l'obbligo di un finanziamento bancario per l'accesso ai bandi di incentivazione pubblica, provvedendo ad erogare i finanziamenti (contenenti sia la provvista della Banca, in qualità di Soggetto Finanziatore, sia la provvista pubblica, della Cassa Depositi e Prestiti) relativi ai progetti ammessi alle agevolazioni a valere sulla legge 488/92 e sul PIA Innovazione.

Si è proseguito, inoltre, nel ruolo di "Banca concessionaria", in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Attività Produttive e con le Regioni per la gestione, l'istruttoria e l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

È stato offerto particolare sostegno sulla legge 662/96, relativa all'accesso alla garanzia del Fondo di Garanzia a favore delle PMI, garanzia diretta, incondizionata, esplicita e irrevocabile.

Inoltre è stata adottata, nel settore della finanza agevolata, una serie di ulteriori iniziative:

- Protocollo d'Intesa attivato dalla Banca con la Regione Puglia: la Banca ha accompagnato le imprese per l'accesso agli interventi agevolativi a valere sul Titolo II del Programma Operativo Fesr 2007-2013 sia per il settore Industria/commercio/artigianato, che per il settore del Turismo;
- stanziamento di un plafond di 25 milioni di euro a favore del settore agricolo che sta vivendo una fase congiunturale particolarmente complessa;
- sottoscrizione a novembre di una convenzione con Fincalabra Spa, al fine di sostenere le imprese calabresi nella richiesta delle agevolazioni regionali sul bando "Ristrutturazione finanziaria";
- sottoscrizione a favore delle imprese lucane di una convenzione con Sviluppo Basilicata, ente gestore del Fondo di garanzia regionale per investimenti.

Le attività svolte durante l'anno sono riconducibili alle varie leggi agevolative di seguito dettagliate:

- Legge 488, Settore commercio, turismo e industria. L'attività di erogazione dei contributi pubblici ha riguardato, invece, i progetti agevolati dei bandi 2002/2003/2004/2005/2006 su vari settori economici.
- Legge 215/92, Agevolazioni per l'imprenditoria femminile VI bando.
- Attività di assistenza a leggi di intervento agevolativo regionale (legge 598 per la regione Basilicata, Paeser per la regione Campania, Por regione Calabria).
- Por Puglia: misura 4.14 "Supporto alla competitività ed all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" Regolamento regionale n. 21 del 06/04/05 e Accordo di Programma Quadro "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistica ricettiva della Regione Puglia" Regolamento Regionale n. 22: per tali misure agevolative sono state eseguite dalla Banca le attività di erogazione connesse all'ultimazione degli investimenti.
- **Regione Puglia**
Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19 gennaio 2009, in attuazione del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/08- Regolamenti Regionali del 29/12/2010 n. 20 e n. 22:
 - Titolo II - "Aiuti agli investimenti iniziali alle Microimprese e alle Piccole Imprese"
 - Titolo II - "Aiuti agli investimenti iniziali alle Microimprese e alle Piccole Imprese del settore Turismo"
- **Regione Calabria**
Ristrutturazione Finanziaria
- **Regione Basilicata**
Attività di preparazione alle agevolazioni sul Fondo di Garanzia regionale per investimenti a favore delle Piccole e Medie Imprese – PO FESR 2007-2013 – Convenzione con il Gestore Sviluppo Basilicata Spa.

La cartolarizzazione dei crediti in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99 e dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 385/93, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali per complessivi euro 394.503mila, conformi ai criteri di selezione richiamati nella G.U. Parte II n° 83/09.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Popolare Bari Mortgages s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi euro 394.503mila, ripartiti in:

Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per euro 368.850 mila (93,5% dei crediti ce-

duti), sono stati dotati di rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch, sono stati quotati presso la Borsa Irlandese e sono stati riconosciuti dalla BCE quali titoli idonei a garantire operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.; Titoli di Classe B Junior (privi di rating), per euro 25.653 mila.

Entrambi i titoli sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Bari S.c.p.a. dando luogo ad una operazione di autocartolarizzazione. L'importo complessivo è compreso nella Voce 70 – Crediti verso clientela del Bilancio dell'Originator.

Il 31.01.2011 è stata rimborsata la prima tranche dei titoli Senior per euro 87.958mila.

La Banca svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Back Office Crediti – Comparto Garanzie, collocato nella Linea Credito, con l'ausilio delle altre strutture per le rispettive competenze.

L'amministrazione del portafoglio ceduto da parte della Banca è stata effettuata nel rispetto dei contratti di cessione e di servicing.

Non emergono altresì elementi che inficiano la performance del portafoglio in termini di qualità dei crediti ceduti.

Al 31.12.2010 il debito residuo relativo al portafoglio ceduto ammonta a euro 306.751mila.

La cartolarizzazione dei crediti ad andamento anomalo

Anche nel 2010 la Banca ha continuato a svolgere l'incarico di *servicer* per conto della società veicolo Eurofinance 2000 S.r.l., alla quale nel 1999 furono ceduti crediti anomali - attraverso un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'ambito della legge 130/99 - per un importo complessivo di 158,9 milioni di euro.

Le relative attività sono svolte dall'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato nell'ambito del Servizio Legale e Contenzioso, utilizzando le stesse modalità per la gestione delle posizioni anomale aziendali.

Con l'attività effettuata nel 2010 il recuperato progressivo totale si è attestato a circa 69,7 milioni di euro. Il valore di bilancio dei relativi titoli si è ridotto a circa 5 milioni di euro.

Anatocismo

La Banca continua a ricevere reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi. Occorre precisare che, proprio nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione, n. 10/2011 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe" è stata introdotta una norma la quale prevede che "In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa".

Essendo le citate pronunce e la nuova normativa, come detto, quanto mai recenti, si sta valutando l'impatto, presumibilmente favorevole, che le stesse potranno avere anche sui giudizi in essere.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Nel 2010 l'andamento degli aggregati finanziari, ovviamente influenzato dal generale contesto esterno, è stato gestito in modo da assicurare il costante equilibrio finanziario complessivo.

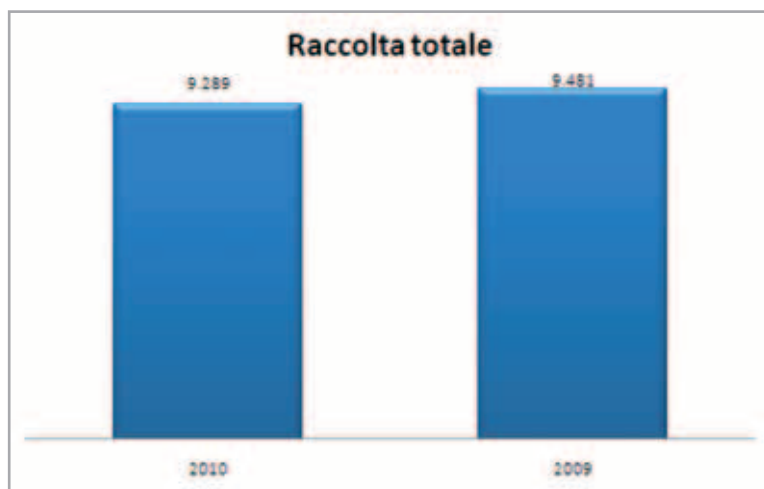
La raccolta globale

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

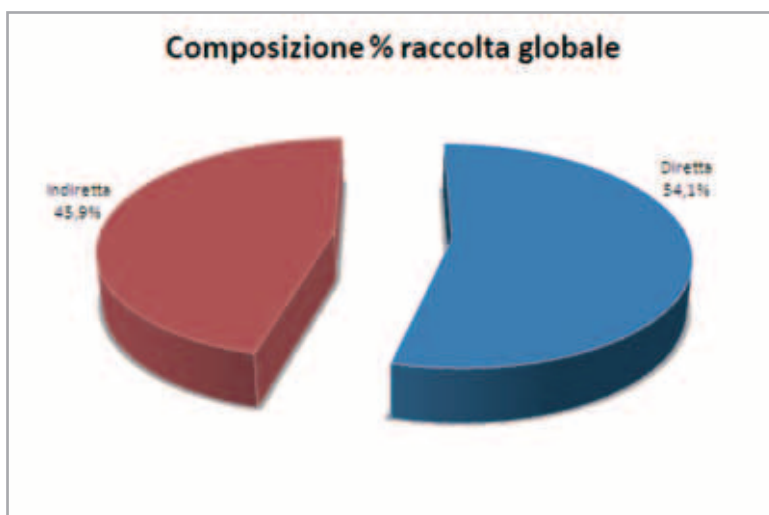
RACCOLTA DI BILANCIO (in migliaia di euro)						
DESCRIZIONE VOCI	2010	Passività relative agli sportelli da conferire alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	totale 2010	2009	Incidenza %	Variazione %
Depositi a risparmio	335.232	5.904	341.136	345.740	3,67%	-1,33%
Certificati di deposito	114.342	3.063	117.405	152.133	1,26%	-22,83%
Conti correnti in euro	3.575.491	109.746	3.685.237	3.674.045	39,67%	0,30%
Conti correnti in valuta	22.563	181	22.744	16.354	0,24%	39,07%
Mutui passivi	6.820		6.820		0,07%	
	4.054.448	118.894	4.173.342	4.188.272	44,93%	-0,36%
Prestiti obbligazionari non subordinati	387.641		387.641	535.673	4,17%	-27,63%
Prestiti obbligazionari subordinati	237.270		237.270	242.106	2,55%	-2,00%
	624.911		624.911	777.779	6,73%	-19,65%
Assegni circolari propri in circolazione	46.249		46.249	48.604	0,50%	-4,85%
Pronti contro termine	179.045		179.045	149.275	1,93%	19,94%
Fondi di terzi in amministrazione	201		201	324	0,00%	-37,96%
	225.495		225.495	198.203	2,43%	13,77%
Altra raccolta	4.535		4.535	3.024	0,05%	49,97%
Totale Raccolta diretta	4.909.389	118.894	5.028.283	5.167.278	54,13%	-2,69%
Assicurativi	959.079	32.310	991.389	1.107.705	10,67%	-10,50%
Gestioni Patrimoniali	342.420	18.910	361.330	295.410	2,28%	22,31%
Fondi comuni di investimento	198.700	12.843	211.543	254.736	29,03%	-16,96%
Raccolta Amministrata	2.622.974	73.844	2.696.818	2.655.516	29,03%	1,56%
Totale Raccolta indiretta	4.123.173	137.907	4.261.080	4.313.367	45,87%	-1,21%
TOTALE RACCOLTA	9.032.562	256.801	9.289.363	9.480.645	100,00%	-2,02%

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale.

A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista è risultata sostanzialmente stabile (pari al 54,1% contro il 54,5% del 2009). In tabella si evidenzia separatamente il dettaglio della raccolta globale di competenza degli 11 sportelli oggetto di conferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto. In particolare la raccolta complessiva di tali sportelli rappresenta il 2,8% della raccolta globale della Banca (il 2,4% per la diretta e il 3,2% per l'indiretta).

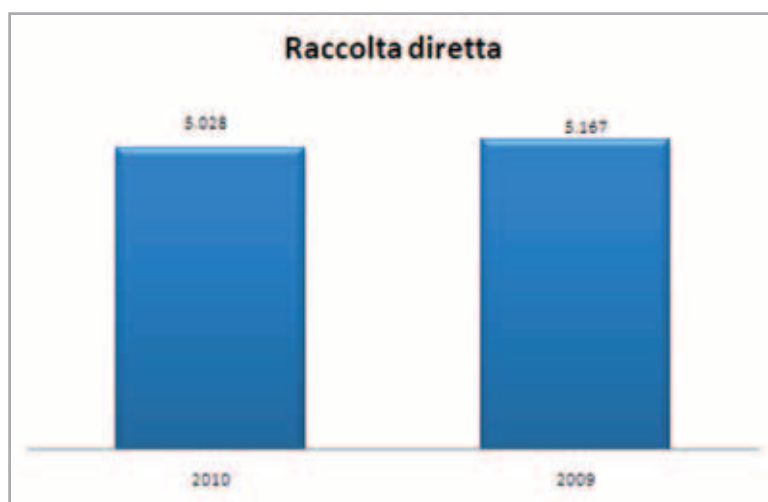


Importi in milioni di euro



La raccolta diretta

La raccolta diretta si è ridotta nel corso dell'anno del 2,7%, attestandosi a circa 5 miliardi di euro. Tale valore comprende la quota di competenza degli 11 sportelli oggetto di conferimento, che ammonta a circa 119 milioni di euro.



Importi in milioni di euro

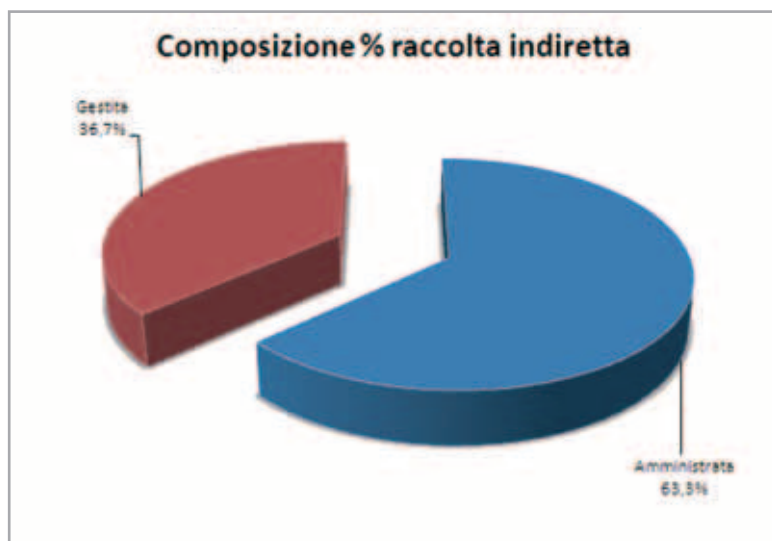


La raccolta indiretta

Questo aggregato ha evidenziato un decremento dell'1,2% su base annua; andamento positivo hanno registrato le gestioni patrimoniali e la raccolta amministrata, con un incremento rispettivamente del 22,3% e dell'1,6%. In flessione invece gli assicurativi (-10,5%) e i fondi comuni di investimento (-17,0%).

L'incidenza del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi sul totale dell'indiretta si è posizionata al 36,7%, contro il 63,3% dell'amministrata.

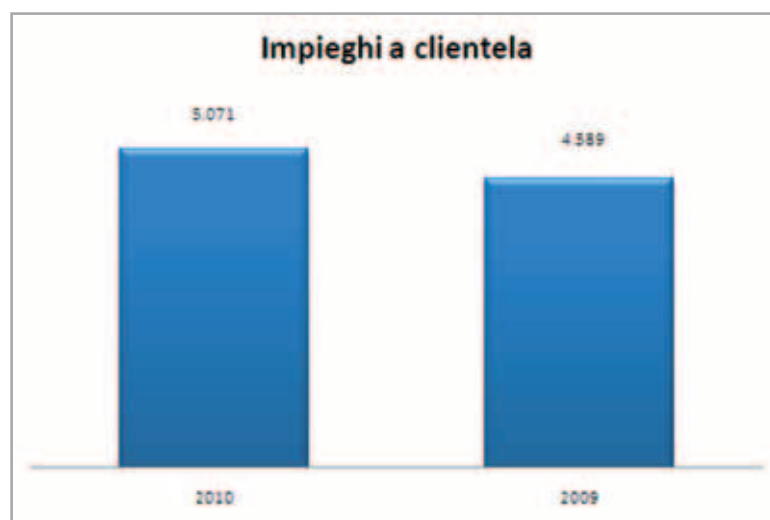
L'ammontare di raccolta indiretta di competenza degli 11 sportelli, circa 138 milioni di euro, è costituito per oltre la metà dalla componente amministrata.



Gli impieghi

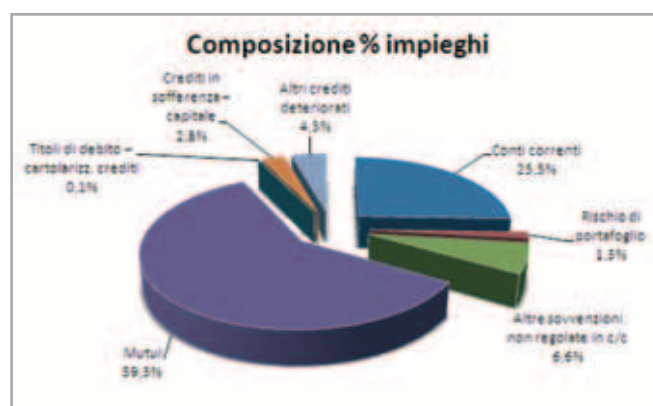
I dati relativi ai crediti a clientela sono riassunti nella tabella che segue.

IMPIEGHI (in migliaia di euro)						
DESCRIZIONE VOCI	2010	Attività relative agli sportelli da conferire alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	totale 2010	2009	Incidenza %	Variazione %
Mutui	2.926.799	80.397	3.007.196	2.634.159	59,30%	14,16%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	329.957	4.959	334.916	240.713	6,60%	39,13%
Conti correnti ed altri crediti	1.270.928	22.837	1.293.765	1.310.011	25,51%	-1,24%
Rischio di portafoglio	67.202	177	67.379	67.858	1,33%	-0,71%
	4.594.886	108.370	4.703.256	4.252.741	92,74%	10,59%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	4.999		4.999	6.180	0,10%	-19,11%
Totale crediti verso clientela in bonis	4.599.885	108.370	4.708.255	4.258.921	92,84%	10,55%
Attività deteriorate						
Sofferenze	144.326		144.326	114.389	2,85%	26,17%
Altri crediti deteriorati	214.546	4.321	218.867	215.721	4,32%	1,46%
	358.872	4.321	363.193	330.110	7,16%	10,02%
TOTALE IMPIEGHI	4.958.757	112.691	5.071.448	4.589.031	100,00%	10,51%



Importi in milioni di euro

Gli impieghi sono cresciuti del 10,5%, evidenziando incrementi soprattutto per i mutui e le sovvenzioni. Il totale degli impieghi ha superato quota 5 miliardi di euro (circa 113 milioni di competenza delle filiali oggetto di conferimento).



I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2010, il 2,85% del totale degli impieghi, a fronte del 2,49% del 2009. La crescita annua di tali crediti è stata del 26,2% circa, peraltro a fronte di un incremento del 30,3% circa a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti è passata dal 2,93% di dicembre 2009 al 2,98% del 2010, quella dei past due (crediti scaduti) è passata dall'1,78% all'1,34%.

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinare da almeno 180 giorni, si è attestata al 7,16% (7,19% nel 2009).

Il grado di copertura dei crediti anomali complessivi è passato dal 39,24% al 42,03%.

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	380.888	310.291	70.597	22,8%
Dubbi esiti	236.562	195.904	40.658	20,8%
Sofferenze nette	144.326	114.387	29.939	26,2%
Grado di copertura sofferenze	62,11%	63,14%		
Incagli e ristrutturati lorde	174.242	149.851	24.391	16,3%
Dubbi esiti	23.198	15.602	7.596	48,7%
Incagli e ristrutturati netti	151.044	134.249	16.795	12,5%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	13,31%	10,41%		
Scaduti/sconfinati	71.428	83.127	-11.699	-14,1%
Dubbi esiti	3.607	1.653	1.954	118,2%
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti	67.821	81.474	-13.653	-16,8%
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	5,05%	1,99%		
Crediti deteriorati lorde	626.558	543.269	83.289	15,3%
Dubbi esiti	263.367	213.159	50.208	23,6%
Crediti deteriorati netti	363.191	330.110	33.081	10,0%
Grado di copertura crediti deteriorati	42,03%	39,24%		

L'ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2010 si è chiuso con un risultato netto di 11,2 milioni di euro.

Margine di interesse

Il margine di interesse si è ridotto del 10,5%, passando da 159,2 a 142,6 milioni di euro.

A fronte dell'incremento dei volumi medi intermediati, la Banca ha risentito in maniera evidente degli effetti della contrazione dei tassi di sistema – anche per la particolare struttura delle poste dell'attivo, prevalentemente a tasso variabile – subendo una riduzione dello spread medio annuo stimato in oltre mezzo punto percentuale.



Importi in milioni di euro



Importi in milioni di euro

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è ridotto del 2,8% attestandosi a 268,6 milioni di euro a fronte dei 276,3 milioni del 2009, con un contributo del margine di interesse pari al 53,1%, contro il 57,6% dell'anno precedente.

L'incremento della componente commissionale (+5,1%) è stato reso possibile soprattutto dal particolare dinamismo della struttura commerciale, grazie al quale la base di clientela è stata ampliata e si è dato ulteriore impulso al cross-selling.

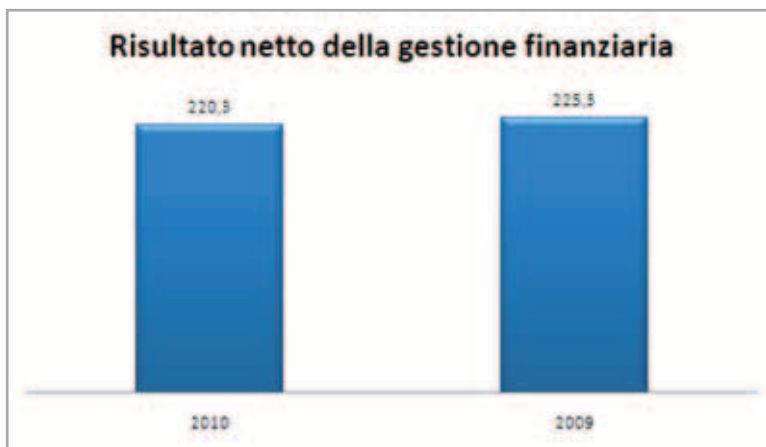


Importi in milioni di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria

Si è ridotto del 2,2% ed è passato da 225,3 a 220,3 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette, pari complessivamente a 48,4 milioni di euro (51,0 milioni nel 2009), riflettono essenzialmente gli effetti degli accantonamenti prudenziali sui crediti. In un contesto particolarmente complesso, caratterizzato fra l'altro dalla forte crescita dei crediti anomali a livello di sistema, si è ritenuto di mantenere elevati gli stanziamenti a presidio dei finanziamenti, portandoli ad un valore dello 0,92% rispetto allo *stock* impieghi a fine anno.



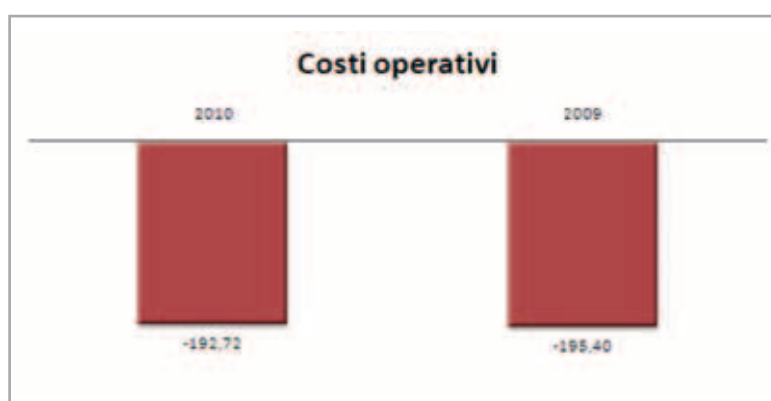
Importi in milioni di euro

I costi operativi

I costi operativi si sono ridotti dell'1,4%, passando da 195,4 del 2009 a 192,7 milioni di euro dell'anno appena concluso.

Entrando nel dettaglio di questa voce, le spese amministrative si sono ridotte dell'1,1%. In particolare, i costi del personale sono aumentati dell'1,1% e le altre spese amministrative si sono contratte del 5,2%.

Riguardo alle altre voci che compongono i costi operativi gli ammortamenti su poste materiali e immateriali si sono ridotti dell'8,1%. Il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione è sceso del 5,8%, portandosi a 16,3 milioni.



Importi in milioni di euro

Utile netto d'esercizio

Si è attestato a 11,2 milioni di euro contro i 10,5 milioni dell'anno precedente (+6,3%), dopo aver imputato imposte di competenza per 16,3 milioni di euro (19,4 milioni nel 2009).



Importi in milioni di euro

IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile netto, ammonta a 788,5 milioni di euro con una variazione in aumento del 2,5%.

La composizione del patrimonio Civile e di Vigilanza è dettagliata nella tabella di seguito indicata.

PATRIMONIO (in migliaia di euro)			
PATRIMONIO NETTO	2010	2009	VAR %
Capitale	429.441	418.476	2,6%
Sovrapprezzi di emissione	215.286	206.090	4,5%
Riserve	120.016	117.234	2,4%
(Azioni proprie)	-	-	-
Riserve da valutazione	12.517	17.112	-26,9%
Strumenti di capitale	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	11.207	10.545	6,3%
Patrimonio Netto	788.467	769.457	2,5%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	2010	2009 (*)	VAR %
Patrimonio di base	467.941	437.767	6,9%
Patrimonio supplementare	256.517	259.565	-1,2%
Patrimonio di Vigilanza	724.458	697.332	3,9%
REQUISITI PATRIMONIALI	2010	2009 (*)	VAR %
Rischio di credito	340.371	322.402	5,6%
Rischio di mercato	450	3.437	-86,9%
Rischio operativo	40.714	41.257	-1,3%
Altri rischi	-	-	-
meno riduzione 25% per banche appartenenti al Gruppo	-95.384	-91.774	
Totale requisiti prudenziali	286.151	275.322	3,9%
Eccedenza di capitale	438.307	422.010	3,9%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA	2010	2009 (*)	VAR %
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.576.888	3.441.538	3,9%
Tier 1 ratio (Patrimonio di base/RWA)	13,08%	12,72%	0,4
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di vigilanza/RWA)	20,25%	20,26%	0,0

(*) Il patrimonio di base e supplementare nonché i requisiti e i coefficienti di vigilanza relativi al 2009 sono stati così modificati a seguito di rettifiche intervenute successivamente.

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 724,5 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 3.577 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 20,3%, di cui il 13,1% di qualità primaria (Tier 1).

LA STRUTTURA OPERATIVA

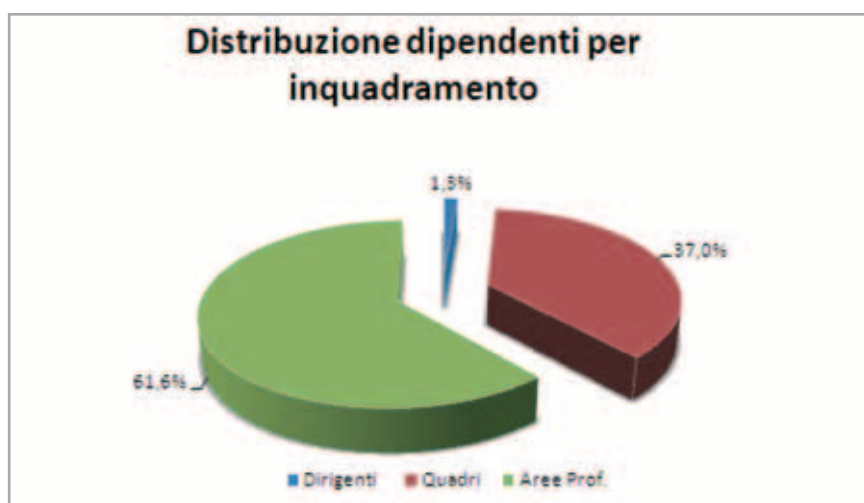
Il *trend* degli organici della Banca nell'ultimo triennio riflette le linee evolutive di consolidamento e rafforzamento della sua posizione autonoma e di rilievo nel panorama nazionale: dopo il forte sviluppo dimensionale realizzato nel 2008 e nel 2009, l'attuale contesto macroeconomico fortemente complesso - che ha inciso sensibilmente sia sulla redditività che sulla qualità del portafoglio crediti dell'intero sistema bancario - ha reso necessaria l'adozione di iniziative finalizzate a migliorare i livelli di efficienza e produttività, ad adeguare gli organici e, quindi, a conseguire condizioni di operatività/produttività in grado di generare indicatori di natura economico-finanziaria in linea con gli obiettivi di medio periodo.

Il raggiungimento delle masse critiche nel biennio precedente ha creato quelle condizioni idonee a conseguire percorsi di efficientamento e di riqualificazione delle strutture della Banca, con particolare riferimento alla rete commerciale attesi gli obiettivi di miglioramento del grado di efficienza operativa fissati. Tali percorsi, avviati nel secondo semestre dell'anno, rappresentano le linee strategiche della Banca nel prossimo triennio e sono stati oggetto di una complessa e delicata trattativa sindacale terminata nei primi giorni di gennaio 2011.

Data di riferimento	n° dipendenti	di cui: a tempo indetermin.
31/12/2008	1.980	1.865
31/12/2009	2.006	1.957
31/12/2010	1.976	1.945

La contrazione del numero complessivo di risorse a fine 2010, in linea con le predette linee strategiche, è stata possibile inizialmente grazie al graduale assorbimento delle fasi di straordinarietà legate all'integrazione nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché al parziale blocco del *turnover* in talune aree territoriali e/o funzioni a fronte di interventi organizzativi-procedurali adottati.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2010, per l'1,3% da dirigenti, per il 37,0% da quadri direttivi e per il 61,7% da dipendenti delle aree professionali.



Gli assetti del personale nel corso dell'anno 2010 hanno fatto emergere i seguenti valori di flusso:

Descrizione	risorse a tempo indetermin.	risorse a tempo determ.	Tot.
31 DICEMBRE 2009	1.957	49	2.006
ASSUNTI	21	70	91
CESSATI	-41	-80	-121
TRASFORMAZ. CONTRATTO	8	-8	0
31 DICEMBRE 2010	1.945	31	1.976

Il numero delle risorse a tempo determinato di fine anno riflette sia il processo di stabilizzazione avviato da tempo, sia il graduale assorbimento – come detto – delle particolari esigenze organizzative che avevano determinato l'avvio di tali rapporti di lavoro, il cui ricorso si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate (quali le maternità) di dipendenti assunti in pianta stabile.

Per quanto attiene agli aspetti socio-anagrafici e funzionali dell'organico al 31 dicembre 2010, emergono le seguenti specificità:

- la conferma di una costante e significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 32,2%), grazie ad una politica di reclutamento che vede sostanzialmente equivalere le assunzioni di uomini e donne;
- una consistente presenza di laureati (oltre il 34% come l'anno scorso) che conferma l'esigenza, anche con le nuove assunzioni, di risorse sempre più qualificate;
- un rapporto Centro/Rete che ha visto nell'ultimo anno incrementare leggermente l'incidenza delle risorse assegnate alle Strutture Centrali (28,8% contro il 28,2% dello scorso anno) anche a seguito del graduale miglioramento dell'efficienza commerciale perseguito attraverso un progetto mirato;
- un'età anagrafica media (pari a 44,1 anni) ed un'anzianità di servizio media (pari a 15,3 anni) che riflettono il positivo impatto del saldo tra cessazioni di risorse nella fascia alta sia di età che di anzianità di servizio e ingressi di personale giovane.

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	2010	2009	2008
DONNE	636	645	625
UOMINI	1.340	1.361	1.355
TOTALE	1.976	2.006	1.980

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	2010	2009	2008
LAUREA	684	695	649
DIPLOMA	1.198	1.213	1.228
ALTRO	94	98	103
TOTALE	1.976	2.006	1.980

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ*				COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ*			
DESCRIZIONE	2010	2009	2008	DESCRIZIONE	2010	2009	2008
fino a 25 anni	23	32	40	fino a 3 anni	304	387	387
25 - 35 anni	368	404	396	3 - 8 anni	328	342	385
35 - 45 anni	590	639	671	8 - 15 anni	356	291	250
45 - 55 anni	744	711	675	15 - 25 anni	557	587	577
55 - 60 anni	208	183	165	25 - 30 anni	237	240	250
oltre i 60 anni	43	37	33	oltre i 30 anni	194	159	131
TOTALE	1.976	2.006	1.980	TOTALE	1.976	2.006	1.980

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	2010	2009	2008
CENTRO	569	565	530
RETE	1.407	1.441	1.450
TOTALE	1.976	2.006	1.980

La contrazione del numero complessivo di risorse, in linea con le predette linee strategiche, ha inciso anche sul numero di stage avviati che, nel 2010, è stato pari a 14.

L'investimento sulle professionalità e l'attenzione dedicata alla crescita delle competenze specialistiche è confermato, anche per il 2010, dalla crescita numerica delle risorse coinvolte in eventi formativi (nelle tre classiche forme dell'aula, dell'affiancamento e della formazione a distanza) passate dai 10.199 nel 2009 ai 19.443 nel 2010 con un incremento percentuale pari al 91%.

Nell'arco del 2010 sono state dunque erogate 26.360 ore di formazione che hanno consentito di usufruire di un totale di 114.649 ore di formazione/addestramento ed autoformazione registrate individualmente. I temi trattati nelle iniziative formative, oltre a consolidare le competenze di carattere tecnico specialistico, hanno posto l'accento sulle tematiche di carattere normativo (Mifid, antiriciclaggio, market abuse, conflitto d'interesse, trasparenza bancaria, normativa e prodotti assicurativi ai sensi del Regolamento Isvap, adempimenti inerenti il D.Lgs. 81/08, ecc.). Particolare attenzione si è posta, inoltre, alla tematica del credito con la realizzazione di numerosi affiancamenti.

L'anno 2010, in cui il legislatore è intervenuto ancora nel regolare il rapporto tra aziende e lavoratori con la Legge del 4 novembre denominata "Collegato lavoro", ha visto una laboriosa, ma proficua opera di composizione e negoziazione di contenuti tra le parti sociali. Infatti è stato rinnovato il Contratto Integrativo Aziendale, che, nell'ambito dei demandi del contratto collettivo nazionale, ha inteso sistematizzare e rafforzare alcuni importanti parametri gestionali, con il fine di rendere coeso tutto il personale aziendale rispetto ai programmi e agli obiettivi stabiliti.

È stata peraltro avviata a fine novembre (come già accennato) una complessa trattativa con le Organizzazioni Sindacali concernente le evoluzioni programmatiche della Banca per il triennio 2011-2013; le iniziative individuate (riorganizzazione e razionalizzazione della rete sportellare, revisione dei processi interni a livello di strutture centrali) sono finalizzate a migliorare i livelli di produttività ed efficienza, adeguare gli organici e conseguire un riequilibrio strutturale del complesso dei costi aziendali in relazione ai riflessi derivanti da un contesto economico e finanziario di generale debolezza.

L'accordo - sottoscritto il 14 gennaio 2011 - prevede l'attivazione, nel triennio 2011-2013, di un piano di esodi incentivati per 120 risorse circa, da attuarsi in maniera adeguatamente scaglionata. Le condizioni di incentivazione all'esodo volontario sono strettamente correlate all'età anagrafica delle risorse aderenti, prevedendo l'uscita al momento di maturazione della c.d. "finestra pensionistica" e trattamenti economici comprensivi dell'indennità di mancato preavviso contrattualmente prevista.

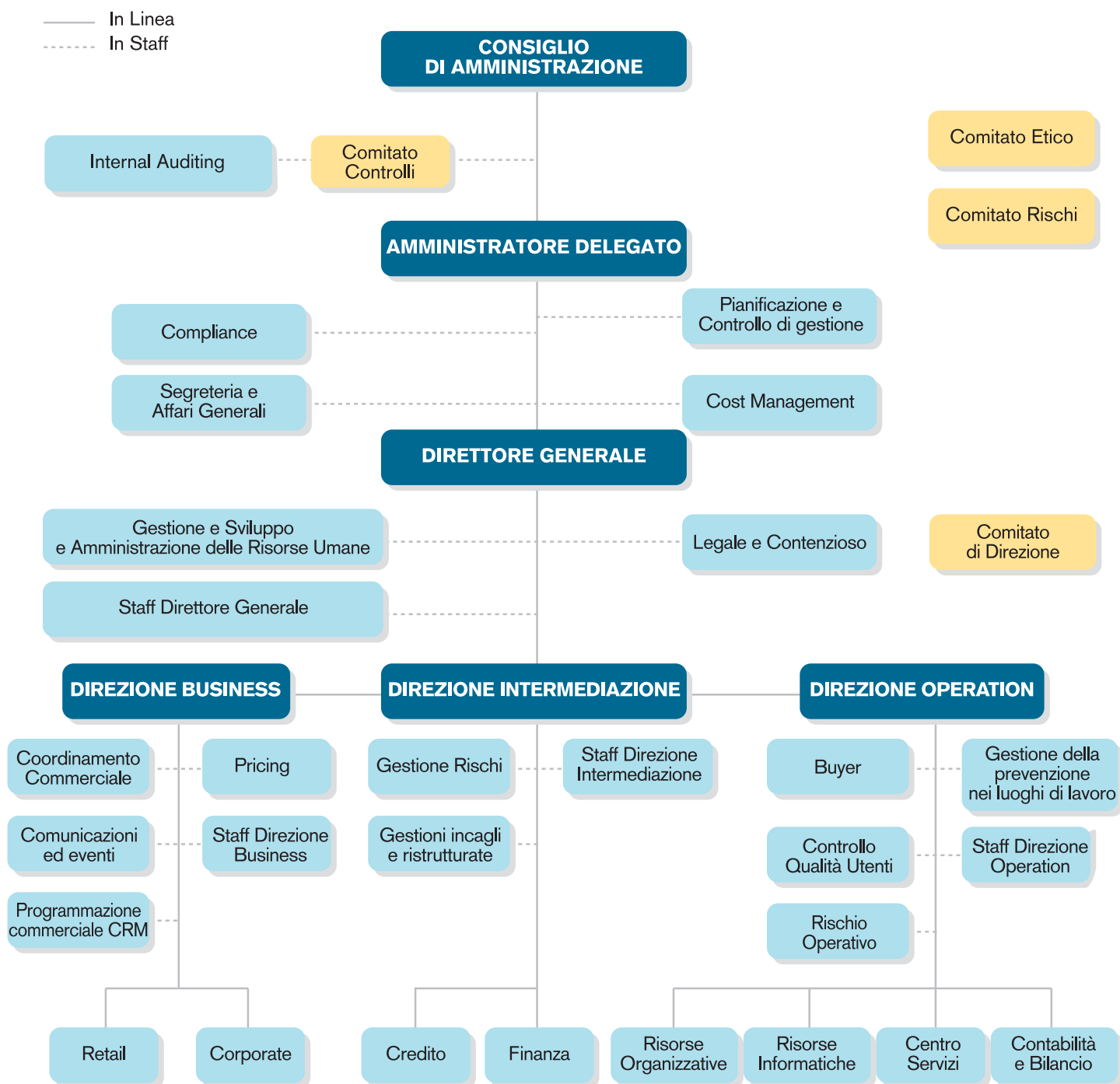
Tali iniziative, volte al recupero come detto di efficienza e produttività e al conseguente contenimento strutturale del costo del lavoro, non costituiscono per la Banca disinvestimento di attività sul territorio né comportano esternalizzazioni di servizi condotti dalle strutture centrali; oltre alle uscite previste, sussiste la possibilità di perseguire gli obiettivi declinati nel Piano Industriale anche attraverso l'incremento del lavoro part-time.

Gli interventi programmati si articolano come detto su un periodo di 3 anni, con la conseguenza che avranno completamente dispiegato i propri effetti positivi, a regime, nel 2014.

Sul piano occupazionale, l'accordo prevede l'attivazione di percorsi di stabilizzazione di un congruo numero di risorse già assunte con rapporto di lavoro a tempo determinato, a dimostrazione dell'interesse ad investire in maniera costante sull'occupazione giovanile.

EVOLUZIONE DELL'APPARATO ORGANIZZATIVO

L'organigramma aziendale è così strutturato.



EVOLUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI SUPPORTO E FUNZIONAMENTO**Interventi di cost saving**

Per il 2010 e per gli esercizi successivi la Banca si è posta l'obiettivo di incidere in maniera progressiva e significativa sulla struttura dei costi, con conseguenti effetti sulla dinamica del *cost/income*.

In tal senso, già nel corso del 2010 sono stati raggiunti importanti obiettivi in termini di *cost saving* attraverso la costituzione di una serie di "cantieri" che hanno realizzato interventi mirati sulle principali voci di spesa.

Tra i cantieri più significativi segnaliamo quelli relativi a:

- *Outsourcing informatico*: sono stati rivisti vari processi che prevedono l'utilizzo di servizi del fornitore Cedacri e individuato aree di sensibile riduzione di costi.
- *Consulenze*: sono stati rinegoziati vari contratti di consulenza con una graduale e significativa riduzione numerica.
- *Fitti passivi*: sono stati rinegoziati numerosi contratti di fitto delle Filiali sulla base dei costi di mercato e delle specificità delle Filiali.
- *Legali e notarili*: si è provveduto a ridurre il numero dei legali a cui affidare le pratiche ottenendo una razionalizzazione delle tariffe anche attraverso la standardizzazione dei processi di costo.
- *Telefonia, Energia e Postali*: si è realizzata una sensibile riduzione dei costi attraverso un miglior monitoraggio dei consumi e la rinegoziazione degli accordi con i fornitori.
- *Personale*: si è provveduto a formulare un piano di riduzione del costo del personale mediante accordi di esodi incentivati e/o ricorso al Fondo esuberi, come già descritto nella precedente sezione. Sono stati altresì definiti interventi di razionalizzazione dei costi su specifiche voci di spesa relative al personale dipendente.

Processo del credito

Le Strutture interne della Banca hanno sviluppato diverse iniziative per l'efficientamento del processo del credito. L'attività progettuale relativa all'analisi e all'implementazione delle nuove soluzioni per l'erogazione e la gestione del credito, condotta in maniera trasversale dalle diverse strutture della Banca che operano all'interno del processo, ha dato vita ad una nuova piattaforma i cui più significativi benefici sono, in sintesi:

- standardizzazione e documentazione dei processi decisionali;
- implementazione applicativa dei modelli valutativi e dei collegati percorsi deliberativi, con il contestuale conseguimento di elevati livelli di sicurezza del processo del credito;
- flessibilità nella realizzazione e gestione dei modelli valutativi, per consentire un reale e costante adattamento al contesto economico di riferimento;
- massimo *leverage* delle fonti informative interne ed esterne;
- possibilità di monitorare:
 - l'andamento globale del portafoglio crediti;
 - l'evoluzione del profilo di rischio della domanda;
 - l'efficacia delle proprie politiche decisionali per un continuo *fine tuning* delle politiche creditizie;
 - l'efficienza e la stabilità nel tempo dei propri sistemi di *scoring*;
 - l'operatività e la rischiosità delle Filiali.
- massima flessibilità nelle analisi con percorsi personalizzati di indagine, tramite un processo di ricerca interattiva che permette di filtrare l'informazione scendendo fino al livello di dettaglio desiderato e utilizzo di strumenti di reporting dinamico.

La realizzazione di maggior rilievo è rappresentata dalla “nuova pratica di fido” (nuova PEF), adottata a partire da giugno 2008 e costantemente implementata, strumento fortemente innovativo che fa perno su un “modello valutativo e decisionale” standardizzato e coerente con le “Regole e policy interne di accettazione” nonché di “Gestione del rischio”.

Nell’ambito del costante *iter* evolutivo sono stati definiti processi valutativi, differenziati rispetto al segmento di appartenenza della clientela. I flussi informativi sono stati standardizzati con marcate integrazioni ed automatismi delle banche dati “interne” ed “esterne”.

I livelli deliberativi sono individuati automaticamente sia sulla base delle deleghe e delle *policy* interne di accettazione che si fondano, come accennato, su un “modello valutativo e decisionale” (*scoring*). Costanti sono stati, anche nel 2010, gli interventi di affinamento rivolti a conseguire la giusta flessibilità dei “modelli valutativi” per adattarli al contesto economico e territoriale di riferimento. Il percorso intrapreso agevola anche la possibilità di monitorare l’evoluzione del profilo di rischio della domanda, l’efficacia delle politiche decisionali, l’efficienza e la stabilità nel tempo dei sistemi di *scoring*; tutti elementi che costituiscono, per altro verso, un presupposto essenziale per il processo di gestione del rischio di credito.

Parallelamente all’intervento sulla pratica di fido è stato attivato un progetto per la revisione del processo di assegnazione del “rating” interno.

Il sistema si basa su una procedura Cedacri, denominata CRS (Credit Rating System), che classifica la clientela affidata secondo una scala valutativa incentrata sulla probabilità di insolvenza. Nel corso degli anni anche il sistema di *rating* è stato sottoposto a costanti e significative evoluzioni che hanno consentito, anche sulla base dell’esperienza acquisita, progressivi affinamenti.

A fine novembre 2010 - con il supporto di primaria società di consulenza - è stato definito il “nuovo processo del rating interno” che si è tradotto nella realizzazione e implementazione di un organico e specifico “Sistema di Rating” che, superando il confine di un semplice “Modello di Rating”, si pone quale strumento attivo nella gestione stessa del credito con forti integrazioni nei processi/procedure di “accettazione del credito”, di “delinquency management” e di “monitoraggio del credito”.

Obiettivo complessivo delle iniziative assunte è stato, da un lato, il progressivo “irrobustimento” del sistema nel suo insieme, dall’altro l’intervento sulle aree di miglioramento, che fisiologicamente sussistono in procedure molto complesse quale è quella del *rating*.

Recupero crediti e gestione crediti problematici

Nell’ambito del più generale obiettivo di efficientamento della filiera creditizia, il processo di gestione dei crediti anomali è stato adeguato al nuovo contesto esterno ed alla dimensione aziendale, attraverso taluni interventi mirati.

In particolare, è stato acquisito un sistema gestionale a supporto delle attività del Servizio Legale integrato con le procedure di “delinquency management”.

Elemento significativo dell’applicazione è la rivisitazione della pratica, tradizionalmente intesa come raccoglitore di documenti cartacei, in forma digitale (pratica elettronica), in modo da contenere e condividere tra più utenti un ampio spettro di informazioni multimediali attraverso le funzionalità di un ambiente di gestione basato sulla tecnologia web.

L’applicazione si fa carico di tutte quelle attività onerose che il gestore della pratica deve affrontare e che riguardano il reperimento delle informazioni che normalmente risiedono sul Sistema Informativo Aziendale.

Il collegamento diretto con i legali esterni e le società di recupero, basato su tecnologia

web, consente un consistente incremento di efficacia ed efficienza nelle attività di monitoraggio dello stato della pratica e nelle comunicazioni con gli studi legali ed i recuperatori esterni, oltre che ad una considerevole riduzione della corrispondenza in formato cartaceo.

Completano il profilo la presenza di funzionalità e servizi offerti per ottimizzare l'operatività quotidiana dell'Ufficio: scadenziario completo e generale, allarme scadenze nella *home page*, scambio di informazioni con il consulente esterno, schede riepilogative per la direzione, produzione documenti a partire da modelli standard, archiviazione tramite lettore ottico dei documenti originali, agenda privata aggiornata automaticamente in previsione di determinati eventi conseguenti alle azioni da intraprendere.

Organizzazione e logistica

La struttura aziendale di riferimento, coerentemente con le proprie attribuzioni, ha provveduto nel corso del 2010, oltre che a curare la normativa aziendale, ad adeguare le risorse organizzative alle esigenze strategiche ed operative della Banca e del Gruppo, perseguendo gli obiettivi di ottimizzazione della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei costi.

La struttura si è, inoltre, occupata della gestione del patrimonio immobiliare della Banca, sia di proprietà che in locazione, curandone, tra l'altro, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.

Impianto normativo

Numerose sono state le attività di impianto utili al rispetto da parte della Banca delle prescrizioni di legge e/o di regolamenti e relativi aggiornamenti, svolte nel corso del 2010. Tra le principali si citano le seguenti:

- *Rivisitazione impianto della privacy*: a seguito dell'acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto, è stato rivisto l'impianto privacy in ottica di Gruppo.
- *Revisione della contrattualistica e della trasparenza*: sono stati predisposti gli interventi necessari per adeguare l'operatività del Gruppo Banca Popolare di Bari alle norme emanate da Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni fra intermediari e Clienti. In particolare, tra gli interventi più significativi si segnalano:
 - la classificazione della Clientela anche in allineamento agli interventi pianificati in ambito PSD (direttiva sui sistemi di pagamento);
 - la revisione generale della contrattualistica;
 - le comunicazioni periodiche da inviare alla Clientela con riepilogo annuale delle spese sostenute e valorizzazione/calcolo dell'ISC (Indice sintetico di costo);
 - le *policy* per l'individuazione ed il monitoraggio delle spese sostenute per l'invio delle comunicazioni periodiche;
 - i requisiti organizzativi per la trasparenza: aggiornamento manuali, procedura per la formazione e controllo dei fogli informativi, individuazione di una struttura referente per la trasparenza a livello di Capogruppo;
 - l'utilizzo di ulteriori canali per gli obblighi di pubblicazione della trasparenza (es. totem divulgativi).
- *Conti correnti – adeguamenti alle istruzioni in materia di usura*: le nuove istruzioni in materia di usura, definiscono una nuova modalità di calcolo del TEG (Tasso Effettivo Globale), che deve comprendere ogni commissione, spesa, remunerazione, a qualsiasi titolo connessa con il finanziamento. La nuova metodologia di calcolo, che tiene conto di più oneri, la gran parte dei quali su base annuale, e i nuovi raggruppamenti, hanno richiesto adeguamenti procedurali.

Infrastruttura tecnologica

La Banca ha gestito le risorse informatiche adeguandole alle esigenze strategiche e perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare la qualità dei servizi e di contenere i relativi costi.

Sono stati gestiti i rapporti di fornitura di servizi, anche in *outsourcing*, necessari per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Banca, ivi compresi quelli relativi all'ICT.

La Linea Risorse Informatiche, in particolare, si è occupata della complessiva gestione del patrimonio informatico della Banca, curandone, tra l'altro, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, nonché amministrando tutte le attività connesse alla sicurezza aziendale dello stesso.

Il programma di evoluzione ha interessato i diversi ambiti dei sistemi: procedure ed applicazioni *software*, infrastruttura tecnologica e sicurezza logica.

Di seguito sono illustrate le attività di maggiore rilievo svolte nel corso dell'anno:

- Sito Ced Bari: dismissione *hardware* obsoleto, potenziamento ed acquisizione nuovi *server* fisici, definizione *server* virtuali, ampliamento *storage*, razionalizzazione sistemi/applicazioni, ridondanza servizi essenziali, *balancing* servizi.
- *Upgrade* parco *hardware*: sostituzione dell'*hardware* obsoleto (pc, stampanti, monitor) con caratteristiche non più adeguate a supportare le applicazioni in uso.
- *Upgrade* piattaforma *software* postazioni di lavoro: l'avviamento della nuova applicazione di sportello e l'implementazione di nuove applicazioni e strumenti (es. sicurezza, controllo remoto, ecc.) hanno reso necessario un *upgrade* della piattaforma della postazione di lavoro.
- Sicurezza logica: l'esposizione delle reti aziendali alle minacce provenienti dalle connessioni internet ha imposto l'aggiornamento costante dei sistemi di antivirus, *anti-spam* e *anti-trojan* che, applicando le *policy* di sicurezza sui portatili, desktop, server e dispositivi mobile, offrono una protezione totale dalle minacce conosciute e anche da quelle poco note.

Business Continuity

Sono proseguite nel corso del 2010 le azioni previste dal piano di continuità operativa già varato due anni fa, che descrive le procedure da seguire in situazioni di crisi e l'*iter* per il ripristino della normale operatività, differenziato per diversi scenari di crisi ipotizzabili.

L'intera documentazione di riferimento della Business Continuity è stata organizzata in un sito accessibile tramite la rete Intranet e consultabile da tutti i componenti del "Business Continuity Management Team", in modo da risultare immediatamente disponibile in caso di emergenza.

Diffusione del "modello di organizzazione e gestione" ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Con riferimento alla normativa in oggetto, la Banca ha dato piena diffusione all'interno dell'Azienda del "Modello Organizzativo di Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001, dando nel contempo forte impulso alle attività relative alla formazione del personale, sia a distanza che in aula.

Particolare attenzione pone la Banca nella continua revisione del Modello e degli strumenti di supporto utili ad efficientare il monitoraggio e gli interventi di controllo da parte delle funzioni aziendali interessate. Nel corso del 2010, infatti, sono state avviate e concluse ulteriori attività necessarie per l'aggiornamento e l'affinamento del Modello, alla luce delle recenti novità legislative che hanno integrato le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01.

Adempimenti di cui al D.Lgs. 196/2003 in tema di protezione dei dati personali

Il titolare del trattamento dei dati ai sensi del citato decreto legislativo ha provveduto alla redazione, nei termini previsti, del documento annuale programmatico sulla sicurezza.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca Popolare di Bari accentra, nella sua funzione di Capogruppo, la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle società del Gruppo sono, invece, affidate le responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Al Comitato Rischi - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

All'Ufficio Risk Management sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2010 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2009.

Per le informazioni riguardanti le scelte operative e le metodologie utilizzate si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo della Banca, orientato alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole *Business Unit*;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela e nella successiva gestione delle relazioni, la Banca si è dotata ormai da diverso tempo di un sistema interno di *rating*, denominato "*Credit Rating System*" (CRS), che permette la classificazione della clientela in base alla probabilità di insolvenza (*default*). Il sistema di *rating* è stato sottoposto nella seconda parte del 2010 ad attività di pro-

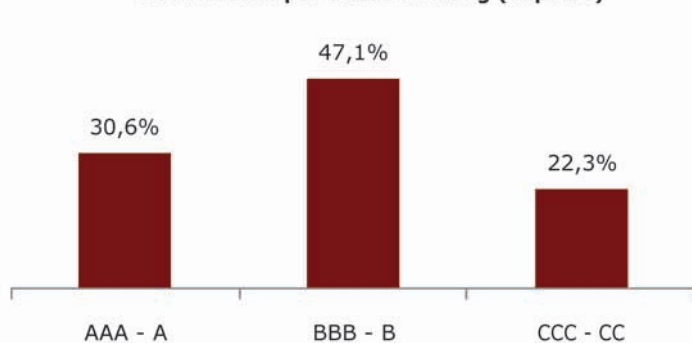
gressivo affinamento in collaborazione con una primaria società di consulenza, al fine di valutare la coerenza delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei parametri per il calcolo del rischio di credito e di ridisegnare, sulla realtà dell'Istituto, processi di attribuzione e monitoraggio del *rating* e di *override* coerenti con quanto definito con l'*outsourcer* informatico.

A tal proposito, è stato costituito l'Ufficio Rating Desk con il compito di deliberare il *rating* in caso di proposta di *override*. Il processo di *override* è finalizzato, dunque, all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Nel corso del 2010, la Banca ha definitivamente introdotto, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, per il segmento clientela "privati", un modello di *rating* appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso, maggiormente discriminante nella distribuzione tra classi di *rating* evitando di conseguenza l'alta concentrazione nelle classi centrali dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Per quanto riguarda invece la parte maggiormente consolidata del modello, riconducibile al segmento "imprese", si evidenzia anche nel 2010 una maggiore concentrazione nelle classi di *rating* da AAA ad A rispetto alle classi CCC e CC.

Distribuzione per classe di rating (imprese)



La Banca, sempre per il tramite dell'*outsourcer* informatico, ha implementato, ormai da alcuni anni, un modello di portafoglio per la valutazione del rischio di credito, funzionale alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

Il monitoraggio dei limiti di cui la Banca si è dotata quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito, è effettuato regolarmente con periodicità mensile. In particolare, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale e di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui "Grandi Rischi" prevista da Banca d'Italia, rappresentano il perimetro all'interno del quale è svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

Il rischio di mercato del portafoglio di proprietà della Banca viene monitorato giornalmente mediante una metodologia basata sul *Value at Risk* (VaR), che valuta la massima perdita di valore che un portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (*holding period*), nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi.

Il VaR viene determinato con un modello di tipo "parametrico" che giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante l'utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà della Banca.

Il grafico di seguito riportato mostra l’andamento puntuale del VaR del portafoglio *Held for Trading* nel corso del 2010.



Dati in migliaia di euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, la Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha definito ed approvato un ampio programma di azione per la realizzazione di un processo per la gestione integrata dei rischi operativi. In particolare, la normativa prevede la considerazione esplicita del c.d. rischio operativo, definito come il “rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”. La Banca, pertanto, con riferimento a tale tipologia di rischio, è da tempo attivamente impegnata nei gruppi di lavoro ABI per la realizzazione ed implementazione del database italiano delle perdite operative (DIPO).

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (BIA, *Basic Indicator Approach*) il quale prevede che il requisito a fronte di tale rischio, sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% rispetto alla media del margine d’intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Da un punto di vista organizzativo, infine, il Gruppo – continuando nel proprio programma di azione – ha istituito una apposita struttura denominata Ufficio Rischio Operativo con il compito di individuare, misurare e monitorare i rischi operativi.

Nel 2010 è stato avviato un progetto di ampio respiro, mirato alla evoluzione delle metodologie utilizzate, con l’obiettivo di pervenire, nel medio periodo, all’adozione di un modello regolamentare più evoluto di quello attualmente in uso.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura ALM (*Asset and Liability Management*), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di *shock* della curva dei tassi.

In particolare, oltre alle tradizionali ipotesi di *shock* da 25 e 100 *basis point*, il modello utilizzato consente di stimare anche gli effetti di *shock* non paralleli.

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 31 dicembre 2010 dell’impatto sul margine di interesse atteso (modello di “*repricing gap*” con modellizzazione delle poste a

vista”) nell’ipotesi di uno *shock* pari a +100/-100 *basis point*, nell’ipotesi di scenario di “*shifting*” che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 30.06.10	3.444	-9.333
Valore al 31.12.10	958	-7.112

* *Dati in migliaia di euro*

Al fine di valutare la congruità dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un “Indice di Rischiosità” simile a quello proposto da Banca d’Italia nelle “Nuove Disposizioni di Vigilanza”, calcolato applicando un modello interno di “*Full Evaluation*” con modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell’elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

La Banca, inoltre, si è dotata di procedure necessarie per realizzare coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso e di procedure per effettuare coperture delle poste a vista dell’attivo e del passivo in regime di “*Macro Fair Value Hedge*” al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso.

Nel corso del 2010 è stato completato il progetto di attivazione del Modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un’importante evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (*budgeting*) e di medio lungo termine (piani strategici). È stata attivata, inoltre la piattaforma d’analisi ERMAS (*Enterprise Risk Management Application Solution*) che rappresenta un’ulteriore evoluzione della piattaforma ALM attualmente in uso con affinamenti nel livello di precisione finanziaria delle analisi di impatto sul margine d’interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo dei volumi di *budget* sia dal lato impieghi (es. nuove erogazioni) che dal lato raccolta (es. emissione di prestiti obbligazionari).

Il rischio di liquidità

La Banca, in considerazione dell’importanza rivestita da un’attenta gestione della situazione di liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d’Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 - Circolare Banca d’Italia 263/2006 - Governo e Gestione del Rischio di Liquidità), ha predisposto una *policy* di gestione della liquidità nell’ambito della quale è prevista la costruzione di una reportistica periodica per il monitoraggio del rischio di liquidità.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla “*Maturity Ladder*”, che consente di valutare l’equilibrio finanziario della Banca.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 12 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

Inoltre, sono stati predisposti degli indicatori di “*early warning*” al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi (“*Contingency Funding Plan*”) avente lo scopo di definire preventiva-

mente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale. La *policy* definisce, infine, una serie di scenari di stress di natura sistemica o idiosincratICA e prevede la stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte ad eventuali crisi di liquidità.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di novembre è stato adottato il “Regolamento delle Operazioni con Soggetti collegati”, in conformità a quanto previsto dall’art. 2391 bis del codice civile nonché dalle disposizioni del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) e dalla vigente normativa della Banca d’Italia in materia.

Il sopra citato Regolamento Consob contiene i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate”.

Le procedure adottate prevedono un particolare iter deliberativo per l’adozione delle operazioni con “soggetti collegati”, intendendosi per tali “l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”, con il coinvolgimento di un apposito “Comitato”, denominato “Comitato delle Parti Correlate”, composto da tre amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione e, nelle ipotesi di legge, dell’assemblea.

La parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell’omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., della Popolare Bari Corporate Finance e della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim in liquidazione, svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono tra l’altro previste dalle normative di riferimento.

Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, partendo dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto.

Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sull’andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative della Banca per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separazione amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di partnership commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Per le altre parti correlate diverse dalla società del Gruppo i rapporti sono regolati da corrispettivi, modalità e tempi di realizzazione non dissimili da quelli praticati nelle relazioni con la clientela.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI (Comunicazione Consob 6064293 del 28/7/2006)

Nel 2010 non sono state poste in essere con parti correlate operazioni definibili come “atipiche” o “inusuali”.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Coerentemente con l'obiettivo di affidare alla Cassa di Risparmio di Orvieto il ruolo di banca di riferimento per lo sviluppo del Gruppo nel Centro Italia, in data 12 marzo è stata perfezionata l'operazione di conferimento, alla controllata, degli 11 sportelli della Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni.

In tal modo, Cassa di Risparmio di Orvieto disporrà di una rete e di una dimensione significativamente maggiori delle attuali e con una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere auspicati sviluppi futuri, per via sia interna che esterna.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 2 febbraio, ha approvato un progetto di aumento di capitale sociale, per un importo pari a circa 73 milioni di euro, da sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci convocata contestualmente al consesso chiamato ad approvare il bilancio 2010. L'operazione rientra nel piano di consolidamento patrimoniale, previsto nel Piano Industriale 2011-2013 approvato dal Consiglio il 6 ottobre 2010, ed è in linea con gli orientamenti della nuova disciplina prudenziale (Basilea 3).

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista del contesto esterno il 2011 continua a presentare elementi di indubbia incertezza, dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica internazionale ed alle recenti vicende che stanno sconvolgendo i paesi del bacino meridionale del Mediterraneo.

I segnali di ripresa appaiono purtroppo ancora lontani dal poter essere considerati in chiave positiva. Il pesante quadro occupazionale continuerà inoltre a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di quel clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali di ripresa economica.

I timori della ripresa di una spinta inflazionistica dovuta a fattori esogeni (prezzo del petrolio e di altre materie prime) rende inoltre assai probabile, quanto meno nell'Area Euro, un aumento del tasso di riferimento.

Per quanto concerne le prospettive della Banca, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario, le condizioni per un ulteriore sviluppo dei volumi intermediati, fermo restando che si lavorerà per mantenere il giusto equilibrio nella dinamica della raccolta e degli impieghi, in modo da conservare una positiva situazione di liquidità.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca tendono generalmente a sostenere e rafforzare, in via diretta o indiretta, le capacità di presidio del mercato e di sviluppo del *business* aziendale.

Anche nel 2010, come ampiamente illustrato nelle precedenti sezioni della relazione, è stato intenso l'impegno riservato, fra l'altro, all'ampliamento del portafoglio prodotti, all'accrescimento delle competenze del personale ed all'efficientamento dei processi aziendali.

RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Signori Soci,

l'utile netto del 2010 ammonta a euro 11.206.954, che, a norma dell'articolo 51 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo.

UTILE AL 31 DICEMBRE 2010	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	2.241.391
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	376.742
0,100 € ad azione su n. 85.888.216 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna (godimento 01/01/09)	8.588.821
TOTALE UTILE NETTO	11.206.954

La somma a disposizione del Consiglio di Amministrazione è passata da Euro 250.878 dell'esercizio 2009 ad Euro 248.923 per l'anno 2010, ivi compresi gli oneri fiscali.

In particolare, l'importo destinato al Consiglio di Amministrazione risulta pari al 2,19% dell'utile rettificato dallo storno del citato accantonamento (Euro 11.387.423 ivi compreso l'effetto fiscale), rispetto alla previsione statutaria massima del 4%.

Pertanto, l'utile netto risulta pari ad Euro 11.206.954 dopo avere destinato Euro 248.923 a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci,

l'anno che si è da poco concluso, dopo aver mostrato inizialmente timidi segnali di ripresa sul versante dell'economia internazionale, è stato contraddistinto nel secondo semestre, da un rallentamento che ha interessato, in particolare, l'attività produttiva nelle economie avanzate con gli effetti che si sono propagati al settore dell'economia reale, interessando quindi l'intera struttura di bilancio delle aziende di credito.

La Banca Popolare di Bari ha reagito alle difficoltà della congiuntura con un forte impegno per garantire, comunque, il giusto sostegno alle economie dei territori serviti. Infatti, in un anno così difficile per le imprese sotto il profilo dell'accesso al credito, la Banca ha ritenuto di non far mancare il proprio supporto alla clientela, mettendo a disposizione importanti risorse a favore dei settori economici tradizionalmente presenti nel proprio territorio di riferimento.

In merito alle altre incombenze assembleari, ricordiamo che i Signori Soci devono procedere alla:

- elezione di n. 5 Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2011-2012-2013 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Consiglieri: Dott. Fulvio Saroli, Dott. Marco Jacobini, Dott. Antonio Martello, Avv. Paolo Nitti, nonché di un ulteriore Amministratore in sostituzione del dimissionario Dott. Giorgio Treglia;
- elezione del Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 2011-2012-2013 per scadenza ordinaria del mandato del Signor Presidente Dott. Arturo Sanguinetti;
- elezione di n. 2 membri effettivi del Collegio Sindacale per il triennio 2011-2012-2013 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Sindaci: Dott. Fabrizio Acerbis, Prof. Antonio Dell'Atti;
- elezione di n. 2 membri supplenti del Collegio Sindacale per il triennio 2011-2012-2013 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Sindaci: Dott. Guido Carabellese, Dott. Alessandro Pellecchia;
- elezione di n. 5 membri del Collegio dei Probiviri per il triennio 2011-2012-2013 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Probiviri: Dott. Nicola Cacucci, Dott. Donato Carone, Prof. Carmelo Simone, Dott. Giuseppe Suaria e Sig. Nicola Giuliano.

In chiusura, come di consueto desideriamo esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che sono stati vicini alla Banca, iniziando dai nostri 50.000 Soci, i quali, oltre a crescere costantemente nel numero, dimostrano ogni anno una partecipazione ed un attaccamento sempre più intensi che rappresentano, per noi Amministratori, la migliore gratificazione e lo stimolo più importante.

Ringraziamo anche i componenti il Collegio Sindacale per la professionalità ed il significativo contributo costantemente assicurati, e rivolgiamo un plauso particolare al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e a tutto il Personale, che hanno svolto la propria attività con grande impegno ed elevata professionalità.

Il nostro più vivo apprezzamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dr. Mario Draghi, al Direttore Generale Dr. Fabrizio Saccomanni nonché agli altri componenti il Direttorio, ai Direttori Centrali, al Direttore della Sede di Bari Dr. Vincenzo Umbrella, ai Direttori delle Sedi e Filiali delle province dove la Banca è presente, ed a tutti i collaboratori.

Un grazie, infine, agli amici dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti, alle società partecipate ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra azione quotidiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bari, 16 marzo 2011

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



All'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Bari

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca in data 16 marzo u.s. che è stato comunicato al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei relativi documenti e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

L'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione. Alle riunioni hanno partecipato i Responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il giudizio dello scrivente Organo di Controllo è risultato positivo, sia sull'attività svolta dalle singole unità operative sia sull'attendibilità dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Tale attività è ampiamente riportata nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo assicurare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento e che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi, comprese quelle infragruppo, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca.

Il Collegio Sindacale si è inoltre relazionato, per quanto di propria competenza, con la Banca d'Italia nel corso dell'ispezione ordinaria che ha interessato l'Istituto nel corso dell'esercizio.

Gli organi delegati hanno reso informativa sulla attività svolta nell'ambito delle deleghe ad essi attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La loro attività e le operazioni svolte sono risultate conformi alla legge ed allo statuto.

Quanto alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo, risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993. Tutto ciò ha comportato, ai sensi di legge, deliberazioni unanimi del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo. La stessa procedura ha avuto applicazione anche per le funzioni di amministrazione, di direzione e controllo dei soggetti delle società controllate.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture che svolgono funzioni aziendali di controllo. In particolare, sono state esaminate le relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo Interno della Vostra Banca da dove non risultano irregolarità o particolari criticità.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 da noi esaminato evidenzia un utile netto di € 11.206.954.

Il suddetto bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2010, ha incontrato più volte il Revisore incaricato PricewaterhouseCoopers e effettuato con esso regolare scambio di informazioni. Da detto scambio, avvenuto per la prima volta anche ai sensi della disciplina prevista dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, di attuazione della Direttiva Comunitaria in materia di Revisione Legale dei Conti, non sono emerse carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Ai sensi dell'art. 19 del Decreto, su tale punto e sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, PricewaterhouseCoopers emetterà propria relazione. Come previsto dalla novellata disciplina, la società di revisione ha indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9, del Decreto, una lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza e rilasciato in data 1° aprile 2011 il proprio giudizio sul bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2010 della Vostra Banca, accertando la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La situazione economica finanziaria e patrimoniale è messa in buona e corretta evidenza dal bilancio della Banca e da quello consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 della Banca Popolare di Bari e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione nonché sulla proposta di destinazione dell'utile 2010 e di distribuzione del dividendo.

Bari, 1 Aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

**SCHEMI
DEL BILANCIO
INDIVIDUALE**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilita' liquide	53.088.510	57.352.809
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	3.265.526	360.078.692
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	475.189.320	420.945.359
60. Crediti verso banche	176.727.252	114.440.109
70. Crediti verso clientela	4.958.756.674	4.589.030.788
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.238.356	1.048.023
100. Partecipazioni	137.352.768	137.096.323
110. Attivita' materiali	103.536.142	107.668.494
120. Attivita' immateriali	271.391.692	308.168.834
di cui:		
- Avviamento	258.573.926	292.170.926
130. Attivita' fiscali	78.958.948	63.860.929
a) correnti	36.564.856	31.282.906
b) anticipate	42.394.092	32.578.023
140. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	165.272.609	
150. Altre attivita'	87.502.826	107.652.951
Totale dell'attivo	6.513.280.623	6.267.343.311

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	433.808.918	72.109.241
20. Debiti verso clientela	4.170.136.821	4.237.366.313
30. Titoli in circolazione	662.294.809	929.911.956
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	1.925.382	799.452
50. Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	76.957.914	
60. Derivati di copertura	10.457.890	7.041.949
80. Passivita' fiscali	46.094.861	42.403.839
a) correnti	19.376.672	23.188.803
b) differite	26.718.189	19.215.036
90. Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione	121.701.136	
100. Altre passivita'	150.819.184	157.782.434
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.277.751	35.561.735
120. Fondi per rischi e oneri	17.339.105	14.909.023
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	17.339.105	14.909.023
130. Riserve da valutazione	12.516.880	17.112.056
160. Riserve	120.016.058	117.234.459
170. Sovrapprezzi di emissione	215.285.880	206.090.242
180. Capitale	429.441.080	418.475.660
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.206.954	10.544.952
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.513.280.623	6.267.343.311

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	192.561.029	228.536.931
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.982.834)	(69.308.403)
30. Margine di interesse	142.578.195	159.228.528
40. Commissioni attive	116.836.254	111.707.278
50. Commissioni passive	(7.094.908)	(7.262.661)
60. Commissioni nette	109.741.346	104.444.617
70. Dividendi e proventi simili	4.574.804	5.914.312
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.780.866	8.743.845
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.617)	445.856
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.045.582	(2.367.526)
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.027.657	(2.638.447)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	17.925	270.921
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	(114.395)	(82.904)
120. Margine di intermediazione	268.602.781	276.326.728
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.351.320)	(51.034.063)
a) crediti	(46.669.482)	(51.183.679)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.590.574)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(91.264)	149.616
140. Risultato netto della gestione finanziaria	220.251.461	225.292.665
150. Spese amministrative:	(199.979.951)	(202.172.458)
a) spese per il personale	(133.126.929)	(131.626.973)
b) altre spese amministrative	(66.853.022)	(70.545.485)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.635.005)	(2.471.728)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(5.841.570)	(6.523.929)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.534.387)	(1.504.491)
190. Altri oneri / proventi di gestione	16.272.921	17.272.924
200. Costi operativi	(192.717.992)	(195.399.682)
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(406)	61.628
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.533.063	29.954.611
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.326.109)	(19.409.659)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.206.954	10.544.952
290. Utile (Perdita) d'esercizio	11.206.954	10.544.952

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (perdita) di esercizio	11.206.954	10.544.952
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.702.142)	3.506.803
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	106.966	572.028
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.595.176)	4.078.831
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.611.778	14.623.783

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
														Operazioni sul patrimonio netto
Capitale	418.475.660		418.475.660				10.965.420							429.441.080
a) azioni ordinarie	418.475.660		418.475.660				10.965.420							429.441.080
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	206.090.242		206.090.242				9.195.638							215.285.880
Riserve	117.234.459		117.234.459	2.773.261		8.338								120.016.058
a) di utili	97.309.884		97.309.884	2.773.261		8.338								100.091.483
b) altre	19.924.575		19.924.575											19.924.575
Riserve da valutazione	17.112.056		17.112.056										(4.595.176)	12.516.880
Utile (perdita) di esercizio	10.544.952		10.544.952	(2.773.261)	(7.771.691)								11.206.954	11.206.954
Patrimonio netto	769.457.369		769.457.369		(7.771.691)	8.338	20.161.058						6.611.778	788.466.852

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	298.911.190		298.911.190				119.564.470							418.475.660
a) azioni ordinarie	298.911.190		298.911.190				119.564.470							418.475.660
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	127.177.692		127.177.692				78.912.550							206.090.242
Riserve:	110.338.192		110.338.192	7.556.362		(660.096)								117.234.458
a) di utili	90.413.618		90.413.618	7.556.362		(660.096)								97.309.884
b) altre	19.924.574		19.924.574											19.924.574
Riserve da valutazione	13.710.611		13.710.611			(677.385)							4.078.831	17.112.057
Utile (Perdita) di esercizio	22.501.922		22.501.922	(7.556.362)	(14.945.560)								10.544.952	10.544.952
Patrimonio netto	572.639.607		572.639.607		(14.945.560)	(1.337.481)	198.477.020						14.623.783	769.457.369

Schemi del Bilancio dell'Impresa

**BILANCIO
INDIVIDUALE**

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	85.143.290	82.318.310
-risultato dell'esercizio (+/-)	11.206.954	10.544.952
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	129.576	(886.635)
-plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.617	(445.856)
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.351.320	51.034.063
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.419.505	8.071.969
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.635.005	2.471.728
-imposte e tasse non liquidate (+)	16.326.109	19.409.659
-altri aggiustamenti (+/-)	71.204	(7.881.570)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(294.471.403)	(689.763.988)
-attività finanziarie detenute per la negoziazione	357.930.250	(10.872.063)
-attività finanziarie valutate al fair value	(124.688)	
-attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.912.678)	(218.495.899)
-crediti verso banche: a vista	(53.201.962)	60.417.718
-crediti verso banche: altri crediti	(8.972.563)	(21.795.638)
-crediti verso clientela	(414.960.338)	(513.660.560)
-altre attività	(121.229.424)	14.642.454
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	193.225.703	420.846.371
-debiti verso banche: a vista	317.600.312	45.565.248
-debiti verso banche: altri debiti	44.095.671	(54.668.474)
-debiti verso clientela	(68.003.828)	505.142.061
-titoli in circolazione	(267.850.591)	(63.522.551)
-passività finanziarie di negoziazione	82.538	(128.685)
-passività finanziarie valutate al fair value	76.872.844	(18.237.284)
-altre passività	90.428.757	6.696.056
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(16.102.410)	(186.599.307)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.968.408	5.844.872
-dividendi incassati su partecipazioni	2.960.663	5.734.417
-vendite di attività materiali	7.745	110.455
2. Liquidità assorbita da:	(3.519.664)	(130.193.953)
-acquisti di partecipazioni	(256.445)	(128.205.785)
-acquisti di attività materiali	(2.007.974)	(1.940.713)
-acquisti di attività immateriali	(1.255.245)	(47.455)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(551.256)	(124.349.081)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie	20.161.058	198.477.020
-distribuzione dividendi e altre finalità	(7.771.691)	(14.945.560)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12.389.367	183.531.460
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.264.299)	(127.416.928)
RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.352.809	184.769.737
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.264.299)	(127.416.928)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	53.088.510	57.352.809

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
INDIVIDUALE**

Valori espressi in migliaia di euro

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO**

2010 (51° Esercizio)



Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2009.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti

della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come commentato nella Relazione sulla Gestione in data 12 marzo 2011 si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto mediante conferimento da parte della Capogruppo di 11 sportelli ubicati in Umbria.

In particolare la Controllata ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale sociale per circa 50 milioni di euro di cui 37 milioni sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni sono stati sottoscritti dal socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci.

Tale operazione rientra nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli assetti territoriali messo in atto dalla Capogruppo.

Per la valutazione del complesso aziendale oggetto di conferimento è stato affidato apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter del Codice Civile. La valutazione è stata predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico - finanziarie del Ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile netto di conferimento del Ramo ammonta a circa 37 milioni di euro.

Sezione 4

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Svalutazioni Collettive

Nel corso dell'esercizio 2010, la banca ha provveduto ad un affinamento metodologico delle modalità di determinazione del fondo svalutazione collettivo sui crediti in bonis. L'informativa prevista dal paragrafo 39 dello IAS 8 relativamente agli impatti di tale cambiamento di stima sull'esercizio corrente è riportata nella parte E della presente nota integrativa, cui si rinvia.

Revisione Legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato,

sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ulti-

mata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (*rating* interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5

Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquisite) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

**Sezione 7
Partecipazioni****Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto,

al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nella capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avvia-

mento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i

fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13
Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14
Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

**Sezione 17
Altre informazioni****Stato patrimoniale****Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);

- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico

o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass trough. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese. Al 31 gennaio 2011 (prima scadenza per il rimborso in linea capitale) risultano rimborsati in linea capitale euro 87.957.963;
- nominali euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli senior sono forniti di rating rilasciati da Standard & Poor's e da Fitch.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

Il principio contabile applicabile nel caso di “aggregazioni aziendali” è l’IFRS 3 revised.

Tale principio prevede che venga utilizzato, per la contabilizzazione, per tutte le operazioni di “aggregazione”, il metodo dell’acquisizione (acquisition method) che richiede

- l’identificazione di un acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione al fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite;
- la rilevazione e la valutazione dell’avviamento

L’acquirente coincide con l’entità che assume il controllo dell’acquisita.

L’acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un’operazione di aggregazione è determinato come fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio del controllo.

Gli oneri accessori anche se direttamente attribuibili all’aggregazione aziendale debbono essere contabilizzati a conto economico.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell’aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo (Measurement period), mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull’emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Non sono riconducibili all’aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all’acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall’acquirente in cambio del controllo sull’acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l’integrazione operativa e non l’attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l’emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell’operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate, come già riferito, secondo il “metodo dell’acquisto” (c.d. acquisition method) che, in sintesi, prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell’acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita;
- 2) dell’avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L’eventuale eccedenza positiva tra il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell’aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L’identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell’impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione (Measurement period).

Parte A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in Nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

C ODICE E TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE al 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2010	NOMINALE al 31/12/2010
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000		3.130.000
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000		3.000.000
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	9.511.000	11.640.000

Al 31 dicembre 2010 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 11,6 mln di euro. La riduzione rispetto al precedente esercizio di 5,6 mln di euro è da imputare per circa 3 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Merrill Lynch (Isin XS0188689623 e XS0234963725), per 1,5 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Citigroup (Isin XS0259257003) e per 1 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Bearn Stearns (Isin XS0269056056).

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 31 dicembre 2010 sarebbero stati rilevati maggiori ricavi per plusvalenze da valutazione per 44 mila euro e minori altre componenti reddituali per 75 mila euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al:	Fair value al	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			31/12/2010 (4)	31/12/2010 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito								
	HFT	AFS	7.285	7.358	117	210	73	285
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	7.285	7.358	117	210	73	285

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo del portafoglio in essere ed oggetto di riclassifica al 31 dicembre 2010 risulta pari al 2,1 %.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

"Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

"Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati *over the counter* che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le defi-

nizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.117	1.149		359.597	481	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	302.157	22.875	150.157	253.875	22.342	144.728
4. Derivati di copertura						
Totale	304.274	24.024	150.157	613.472	22.823	144.729
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22	1.903		429	371	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		76.958				
3. Derivati di copertura		10.458			7.042	
Totale	22	89.319		429	7.413	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1		144.728	
2. Aumenti	302.963		12.345	
2.1. Acquisti	302.513		6.656	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
– di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			5.463	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	450		226	
3. Diminuzioni	302.964		6.916	
3.1. Vendite	267.969		5.244	
3.2. Rimborsi	34.968			
3.3. Perdite imputate a:	1		1.591	
3.3.1. Conto Economico	1		1.591	
– di cui minusvalenze	1		1.591	
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	26		81	
4. Rimanenze finali			150.157	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	53.089	57.352
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		1
Totale	53.089	57.353

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.646			353.475		
1.1 Titoli strutturati	52					
1.2 Altri titoli di debito	1.594			353.475		
2. Titoli di capitale	234			2.973		1
3. Quote di O.I.C.R.	195			2.842		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A	2.075			359.290		1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	42	1.149		307	481	
1.1 di negoziazione	42	1.148		307	481	
1.2 connessi con la fair value option		1				
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	42	1.149		307	481	
Totale (A+B)	2.117	1.149		359.597	481	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.646	353.475
a) Governi e Banche Centrali	1.572	353.437
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		19
d) Altri emittenti	74	19
2. Titoli di capitale	234	2.974
a) Banche		338
b) Altri emittenti:	234	2.636
- imprese di assicurazione		342
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	234	2.294
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	195	2.842
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	2.075	359.291
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.062	577
b) Clientela		
- fair value	129	211
Totale B	1.191	788
Totale (A + B)	3.266	360.079

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	353.475	2.974	2.842		359.291
B. Aumenti	2.613.172	3.206	2.876		2.619.254
B.1 Acquisti	2.609.376	2.669	2.335		2.614.380
B.2 Variazioni positive di fair value	2	33	10		45
B.3 Altre variazioni	3.794	504	531		4.829
C. Diminuzioni	2.965.001	5.946	5.523		2.976.470
C.1 Vendite	2.900.926	5.222	5.446		2.911.594
C.2 Rimborsi	63.559				63.559
C.3 Variazioni negative di fair value	7	1	2		10
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	509	723	75		1.307
D. Rimanenze finali	1.646	234	195		2.075

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	275.421	22.875	3.253	253.731	22.342	3.253
1.1 Titoli strutturati	503					
1.2 Altri titoli di debito	274.918	22.875	3.253	253.731	22.342	3.253
2. Titoli di capitale	25.248		27.198	144		26.208
2.1 Valutati al fair value	25.248			144		
2.2 Valutati al costo			27.198			26.208
3. Quote di O.I.C.R.	1.488		119.706			115.267
4. Finanziamenti						
Totale	302.157	22.875	150.157	253.875	22.342	144.728

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	301.549	279.326
a) Governi e Banche Centrali	242.448	205.816
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	40.224	42.372
d) Altri emittenti	18.877	31.138
2. Titoli di capitale	52.446	26.352
a) Banche	5.213	4.554
b) Altri emittenti:	47.233	21.798
- imprese di assicurazione	1.454	
- società finanziarie	10.743	10.559
- imprese non finanziarie	34.754	11.142
- altri	282	97
3. Quote di O.I.C.R.	121.194	115.267
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	475.189	420.945

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 2.932 mila, a fondi immobiliari chiusi per Euro 116.774 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per Euro 1.488 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2010 ammonta a 67 milioni di euro.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	279.326	26.352	115.267		420.945
B. Aumenti	219.776	36.241	10.920		266.937
B.1 Acquisti	208.970	35.557	5.264		249.791
B.2 Variazioni positive di F V	1.292	242	5.469		7.003
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	9.514	442	187		10.143
C. Diminuzioni	197.553	10.147	4.993		212.693
C.1 Vendite	185.954	5.044	4.975		195.973
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di F V	9.172	2.797	18		11.987
C.4 Svalutazioni da deterioramento		1.591			1.591
- imputate al conto economico		1.591			1.591
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.927	715			2.642
D. Rimanenze finali	301.549	52.446	121.194		475.189

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	91.401	41.957
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	91.401	41.957
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	85.326	72.483
1. Conti correnti e depositi liberi	29.247	25.489
2. Depositi vincolati		30.000
3. Altri finanziamenti	56.079	16.994
3.1 Pronti contro termine attivi	34.705	
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	21.374	16.994
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	176.727	114.440
Totale (fair value)	176.727	114.440

Sezione 7 – Crediti verso la clientela – Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	754.263	135.140	825.466	118.040
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.926.800	187.469	2.634.159	181.879
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	55.491	12.936	72.076	12.774
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	858.333	23.326	721.040	17.417
8. Titoli di debito	4.999		6.180	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	4.999		6.180	
Totale (valore di bilancio)	4.599.886	358.871	4.258.921	330.110
Totale (fair value)	4.836.463	358.871	4.477.983	330.110

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	4.999		6.180	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	4.999		6.180	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	4.999		6.180	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.594.887	358.871	4.252.741	330.110
a) Governi	19.053		24.072	
b) Altri Enti pubblici	64.618	6	65.511	8
c) Altri soggetti	4.511.216	358.865	4.163.158	330.102
- imprese non finanziarie	2.305.526	170.162	2.141.945	154.094
- imprese finanziarie	237.956	15.445	160.703	22
- assicurazioni	14.901		6.535	
- altri	1.952.833	173.258	1.853.975	175.986
Totale	4.599.886	358.871	4.258.921	330.110

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo	2.238	1.048
1.1 di specifici portafogli:	2.238	1.048
a) crediti	2.238	1.048
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti verso banche		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	2.238	1.048

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappre-

sentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 55 milioni di euro.

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57	73,57
2 - Popolare Bari Servizi Finanziari SIM SpA - in liquidazione	Bari	97,14	97,14
3 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00	100,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	855.900	46.908	4.513	64.445	128.462	
2 - Popolare Bari Servizi Finanziari SIM SpA - in liquidazione	7.804	85	(71)	7.746	6.993	
3 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	1.149	736	38	901	1.897	

Il liquidatore della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim ha depositato presso il Registro delle Imprese in data 30 dicembre 2010 il bilancio finale di liquidazione, comprensivo del piano di riparto. L'importo di pertinenza della Banca è pari a euro 7,5 milioni.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	137.096	8.891
B. Aumenti	257	128.205
B.1 Acquisti		128.205
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	257	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	137.353	137.096
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	17.555	17.555

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

In data 9 luglio 2009 la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto con il 26,43% del capitale, avevano sottoscritto un contratto di opzione in base al quale la Banca concedeva irrevocabilmente alla Fondazione una opzione di vendita - senza corrispettivo per l'assunzione dell'impegno di cui all'art. 1331 del codice civile - sull'intero pacchetto di azioni della CR Orvieto, nel limite massimo del 26,43% del capitale sociale, detenuto dalla Fondazione alla data di esercizio dell'opzione di vendita.

L'opzione poteva essere esercitata dalla Fondazione in un'unica soluzione a partire dal 1 gennaio 2010 e sino all'1 gennaio 2017.

Il prezzo per azione che Banca Popolare di Bari avrebbe dovuto riconoscere alla Fondazione doveva essere determinato sulla base di una valorizzazione del Patrimonio Netto della Cassa di Risparmio di Orvieto, al quale doveva essere applicato un multiplo secondo quanto previsto contrattualmente.

L'entità dell'impegno dipendeva pertanto dall'ammontare complessivo della partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione e dai multipli indicati nel contratto. Al 31 dicembre 2009 l'impegno ammontava a circa 39 milioni di euro.

In data 28 giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto un nuovo Protocollo di Intesa che prevede la rinuncia da parte della Fondazione ai diritti di cui al precitato impegno. Tale nuovo accordo prevede a carico della Banca Popolare di Bari un mandato gratuito a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, alle condizioni previste nel Protocollo stesso.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	99.927	103.985
a) terreni	47.841	47.849
b) fabbricati	41.498	43.072
c) mobili	3.715	4.571
d) impianti elettronici	1.462	1.836
e) altre	5.411	6.657
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	99.927	103.985
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.609	3.683
a) terreni	1.778	1.778
b) fabbricati	1.831	1.905
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.609	3.683
Totale (A + B)	103.536	107.668

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	47.849	51.014	18.510	12.100	44.027	173.500
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.942	13.939	10.264	37.370	69.515
A.2 Esistenze iniziali nette	47.849	43.072	4.571	1.836	6.657	103.985
B. Aumenti		83	250	436	1.239	2.008
B.1 Acquisti			250	436	1.239	1.925
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		83				83
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	8	1.657	1.106	810	2.485	6.066
C.1 Vendite	8					8
C.2 Ammortamenti		1.657	1.011	783	2.360	5.811
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:			95	27	125	247
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			95	27	125	247
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	47.841	41.498	3.715	1.462	5.411	99.927
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.599	14.950	11.047	39.730	75.326
D.2 Rimanenze finali lorde	47.841	51.097	18.665	12.509	45.141	175.253
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

I trasferimenti della voce C.6 b) si riferiscono alle attività da conferire alla Cassa di Risparmio di Orvieto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale da quest'ultima deliberato, così come commentato nella Parte A – Politiche contabili.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.905
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		74
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		74
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.778	1.831
E. Valutazione al fair value	2.115	2.585

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		292.171
A.2 Altre attività immateriali:	12.818		15.998	
A.2.1 Attività valutate al costo	12.818		15.998	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12.818		15.998	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12.818	258.574	15.998	292.171

Le "Altre attività immateriali – Altre attività" sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell'acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da "Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A. - in liquidazione"	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altri Minori	863
TOTALE	258.574

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" la Banca sottopone l'avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l'eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Nel corso del 2010 la Banca ha adottato una diversa modalità di definizione delle CGU,

in coerenza con le riorganizzazioni che hanno interessato il Gruppo BPB, che è passato da una logica per linea di business (Retail, Corporate e Finanza) a una logica di segmento operativo per area territoriale (di fatto coincidente con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, già nel corso dell'esercizio 2010, coerentemente con le strategie definite nel Piano Industriale 2009-2011, successivamente confermate ed aggiornate nel Piano 2011-2013, il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di un assetto di gestione e controllo del business organizzato per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo BPB assegnano alla controllata CR Orvieto la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio dell'Italia Meridionale. Coerentemente con tale strategia la Banca, nel corso del 2010, ha definito il conferimento alla controllata CR Orvieto di n. 11 sportelli di BP Bari localizzati nella provincia di Terni, quale fondamentale passo per realizzare il progetto relativo al Centro Italia.

Per quanto sopra evidenziato il *management* ha pertanto identificato una CGU per ogni singola banca, in particolare:

- CGU BP Bari, espressione della presenza del Gruppo BP Bari nel Sud Italia;
- CGU CR Orvieto, relativamente alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia ulteriormente rafforzata con il conferimento a tale banca degli 11 sportelli BP Bari della provincia di Terni.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.

Allocazione dell'avviamento alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2010 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla "Banca Popolare di Bari".

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. La Banca ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni 2011-2015, approvate dal Consiglio di Amministrazione e basate principalmente su dati consuntivi 2010 e su altri dati ed informazioni di sistema disponibili alla data di effettuazione del test. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity), stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (g), sulla base delle pre-

visioni di crescita di lungo termine del settore. Entrambi i parametri sopra indicati sono coerenti con fonti esterne di informazione. In particolare:

- il Ke (Cost of Equity), è stato stimato attraverso un apposito modello interno (CAPM - Capital Asset Pricing Model), che considera fonti esterne di informazione (ad es. risk free rate), in misura pari all'8,5%;
- il tasso di crescita di lungo termine è stato fissato in misura pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Modalità di determinazione del “fair value dedotti i costi di vendita”

Il fair value della CGU BP Bari è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in circa n. 10 transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2005 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitività

Il test d'*impairment* conferma la tenuta del valore dell'avviamento sia stimando il valore recuperabile come “valore d'uso” che come “fair value dedotti i costi di vendita”.

- a) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come “valore d'uso”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Euro milioni	
Banca Popolare di Bari 2010	
Avviamento contabile	292,2 (*)
Valore d'uso	313,6
Delta	21,4

(*) Comprensivo di quello inserito nelle attività in via di dismissione

È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile della CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di *sensitivity* condotta risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile, il tasso di crescita di lungo periodo (“g”) deve essere pari all'1,58% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 8,7%.

b) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come “Fair value dedotti i costi di vendita”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari		Euro milioni	
A/RT (*)		P/BV (**)	
Avviamento contabile	292,2	292,2 (***)	
Fair value	1.060,8	1.291,1	
Delta	768,6	998,9	

(*) Avviamento/Raccolta totale

(**) Price/Book value

(***) Comprensivo di quello inserito nelle attività in via di dismissione

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 1.060,8 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 11,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 3), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 1.291,1 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli “soglia” che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari allo 3,2%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,4.

Stima del valore d'uso dell'avviamento con l'utilizzo del precedente perimetro delle CGU

Considerando che la logica di definizione della CGU a livello di Banca Popolare di Bari ha portato, in confronto al precedente esercizio, ad accrescere l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile dell'avviamento, al fine di rappresentare un elemento di continuità rispetto al precedente esercizio in cui il test d'impairment avvenne a livello delle CGU “Retail, Corporate e Finanza” è stata inoltre condotta un'analisi valutativa sul perimetro delle vecchie CGU.

In costanza di utilizzo dei parametri di mercato “g” e “Ke” e delle altre assunzioni di base, anche il test condotto sulla base del vecchio perimetro delle CGU “Retail, Corporate e Finanza” non ha dato luogo ad evidenze di *impairment* risultando il valore recuperabile superiore al valore contabile (delta CGU Retail 15,9 milioni; delta CGU Corporate 2,6 milioni; delta CGU Finanza 2,9 milioni).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	332.989			27.619		360.608
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			11.621		52.439
A.2 Esistenze iniziali nette	292.171			15.998		308.169
B. Aumenti				1.255		1.255
B.1 Acquisti				1.255		1.255
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	33.597			4.435		38.032
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.534		1.534
- Ammortamenti				1.534		1.534
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	33.597			2.901		36.498
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	258.574			12.818		271.392
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			12.592		53.410
E. Rimanenze finali lorde	299.392			25.410		324.802
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

I trasferimenti della voce C.4 si riferiscono alle attività da conferire alla Cassa di Risparmio di Orvieto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale da quest'ultima deliberato, così come commentato nella Parte A – Politiche contabili.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo
e Voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	26.288	20.854
- su fondi per rischi ed oneri	7.456	6.569
- per costi amministrativi	1.913	1.740
Totale a Conto Economico	35.657	29.163
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.737	2.855
- per provvidenze personale		40
- su F.do Premio fedeltà ai dipendenti		520
Totale a Patrimonio Netto	6.737	3.415
Totale Imposte anticipate	42.394	32.578

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(6.089)	(6.684)
- per ammortamento avviamenti	(17.678)	(11.286)
- su attualizzazione fondi	(515)	(343)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(222)	(222)
Totale a Conto Economico	(24.504)	(18.535)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(2.213)	(680)
- altre	(1)	
Totale a Patrimonio Netto	(2.214)	(680)
Totale imposte differite	(26.718)	(19.215)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	29.683	19.739
2. Aumenti	9.567	12.174
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.567	11.654
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.567	11.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		520
3. Diminuzioni	3.593	2.230
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.593	2.230
a) rigiri	3.593	2.230
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	35.657	29.683

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	18.535	11.250
2. Aumenti	6.299	7.772
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.299	7.772
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.299	7.772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	330	487
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	330	487
a) rigiri	330	487
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	24.504	18.535

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	2.895	4.209
2. Aumenti	6.737	520
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.737	520
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6.737	520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.895	1.834
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.895	1.314
a) rigiri	2.895	1.314
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		520
4. Importo finale	6.737	2.895

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	680	221
2. Aumenti	2 214	459
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2 214	459
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2 214	459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	680	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	680	
a) rigiri	680	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.214	680

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2005 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa euro 465 mila. La controversia è pendente in Commissione Tributaria Centrale, dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi. Tuttavia, sussistono le condizioni previste dalla L. 23.05.2010, n. 73, a norma della quale, detta controversia, poichè l'Amministrazione Finanziaria è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio, è da considerarsi automaticamente definita e, pertanto, si attende l'emanazione del relativo decreto di estinzione;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con sentenza depositata il 29.01.2008, ha accolto i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, con sentenza depositata il 9 aprile 2010, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata sentenza di primo grado.

La verifica operata dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate si è conclusa il 14 maggio 2010 con la notifica del Processo Verbale di Constatazione. Il

documento evidenza recuperi in ordine a minori costi ai fini Ires e Irap 2007, con una estensione agli esercizi 2006 e 2005.

L'eventuale adesione al Processo Verbale avrebbe comportato il pagamento di imposte e sanzioni per circa 800 mila euro. Al riguardo si ritiene che il comportamento della Banca sia stato corretto e che sussistano validi motivi per resistere ai rilievi constatati, agendo nelle opportune sedi.

Si segnala, infine, che a maggio 2010 la Banca ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate di Milano quattro avvisi di rettifica e liquidazione di complessivi euro 5.005 mila per maggiore imposta di registro, interessi e sanzioni sui corrispondenti atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008. Tali atti sono stati tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

Nelle prime udienze di settembre-ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha emesso distinte Ordinanze in accoglimento delle istanze di sospensione degli atti impugnati, fissando la trattazione del merito del primo dei quattro ricorsi all'udienza del 10 gennaio 2011, a seguito della quale la Commissione ha emanato la sentenza, con la quale ha accolto il ricorso della Banca ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio.

Tale primo risultato favorevole consente di attendere con fiducia la trattazione degli ulteriori tre ricorsi aventi la medesima identità di oggetto.

In relazione a quanto precede non sono stati effettuati accantonamenti.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche	14.318	
B.6 Crediti verso clientela	112.691	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	247	
B.9 Attività immateriali	36.498	
B.10 Altre attività	1.519	
Totale B	165.273	
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela	115.831	
D.3 Titoli in circolazione	3.063	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	8	
D.7 Altre passività	2.799	
Totale D	121.701	

La tabella riporta le attività/passività che saranno oggetto di conferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale da quest'ultima deliberato, così come commentato nella Parte A – Politiche contabili.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
- Ratei e Risconti attivi	3.939	3.052
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.074	3.027
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.669	2.983
- Partite viaggianti con le filiali	942	850
- Partite relative ad operazioni in titoli		354
- Assegni da regolare	25.317	34.045
- Partite in attesa di lavorazione	32.760	41.333
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	2.301	3.016
- Altre	16.501	18.993
Totale	87.503	107.653

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche Centrali	210.106	
2. Debiti verso banche	223.703	72.109
2.1 Conti correnti e depositi liberi	165.797	58.303
2.2 Depositi vincolati	11.920	11.499
2.3. Finanziamenti	45.302	1.389
2.3.1 Pronti contro termine passivi	45.302	1.292
2.3.2 Altri		97
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	684	918
Totale	433.809	72.109
<i>Fair value</i>	<i>433.809</i>	<i>72.109</i>

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	3.852.508	3.986.223
2. Depositi vincolati	61.283	31.117
3. Finanziamenti	185.865	149.276
3.1 Pronti contro termine passivi	179.045	149.276
3.2 Altri	6.820	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	70.481	70.750
Totale	4.170.137	4.237.366
<i>Fair value</i>	<i>4.170.137</i>	<i>4.237.366</i>

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	547.953		560.686		777.779		752.416	
1.1 strutturate								
1.2 altre	547.953		560.686		777.779		752.416	
2. altri titoli	114.342			114.342	152.133			152.133
2.1 strutturati								
2.2 altri	114.342			114.342	152.133			152.133
Totale	662.295		560.686	114.342	929.912		752.416	152.133

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 6 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALI Saldo 2010
31/10/2001 31/12/2011	30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	
54.799	34.526	47.322	24.706	75.917	237.270

Tutti i prestiti subordinati costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		22	1.903				428	371		
1.1 Di negoziazione		22	1.540				428	371		
1.2 Connessi con la fair value option			363							
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		22	1.903				428	371		
Totale (A+B)		22	1.903				428	371		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	76.801		76.958		76.958					
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	76.801		76.958							
Totale	76.801		76.958		76.958					

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nell'esercizio 2010 è stata adottata la cosiddetta "*fair value option*" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Il "*fair value*" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti			78.853	78.853
B1. Emissioni			78.410	78.410
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			3	3
B4. Altre variazioni			440	440
C. Diminuzioni			1.895	1.895
C1. Acquisti			1.580	1.580
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			304	304
C4. Altre variazioni			11	11
D. Rimanenze finali			76.958	76.958

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2010			VN	Fair value 31/12/2009			VN
	L1	L2	L3	31/12/2010	L1	L2	L3	31/12/2009
A. Derivati finanziari		10.458		120.052		7.042		122.996
1) Fair value		10.458		120.052		7.042		122.996
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		10.458		120.052		7.042		122.996

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.211								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						2.247			
5. Altre operazioni									
Totale attività	8.211					2.247			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
- Ratei e Risconti passivi	8.224	8.698
- Somme da riconoscere all'erario	6.201	6.112
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	75	616
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	3.457	3.104
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	44.511	18.767
- Partite viaggianti con le filiali	55	230
- Competenze relative al personale	7.490	11.439
- Contributi da versare a Enti previdenziali	5.986	6.290
- Fornitori	11.166	14.472
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	3.650	6.242
- Partite in corso di lavorazione	53.747	76.981
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	866	804
- Altre partite	5.391	4.027
Totale	150.819	157.782

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	35.562	36.915
B. Aumenti	1.648	835
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.637	826
B.2 Altre variazioni	11	9
C. Diminuzioni	3.932	2.188
C.1 Liquidazioni effettuate	2.740	2.089
C.2 Altre variazioni	1.192	99
D. Rimanenze finali	33.278	35.562
Totale	33.278	35.562

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri

sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	17.339	14.909
2.1 controversie legali	14.292	14.117
2.2 oneri per il personale	2.969	687
2.3 altri	78	105
Totale	17.339	14.909

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi				Totale
		Cause Passive	Revocatorie fallimentari	Oneri del personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali		9.100	5.017	687	105	14.909
B. Aumenti		2.284	525	2.925		5.734
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.284	525	1.066		3.875
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni				1.859		1.859
C. Diminuzioni		1.183	1.451	643	27	3.304
C.1 Utilizzo nell'esercizio		653	855	443		1.951
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni		530	596	200	27	1.353
D. Rimanenze finali		10.201	4.091	2.969	78	17.339

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi.

- Ilva Pali Dalmine SpA in Amministrazione Straordinaria: Nel corso del mese di marzo 2011, dopo lunghe e complesse trattative, si è perfezionato l'accordo transattivo con gli Organi della Amministrazione Straordinaria riguardo al giudizio per revocatoria ex art. 67 L.F. promosso contro la Banca nel maggio del 2005. A fronte di una richiesta di euro 5,2 milioni, la controversia si è definita con il versamento, da parte della Banca, di euro 0,5 milioni sostanzialmente in linea con i pregressi accantonamenti.
- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima.
La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.
In uno dei due giudizi è stata depositata la CTU che ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.
La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 mln.
- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007. Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di corresponsione di una somma pari ad 11 milioni di euro, oltre il risarcimento dei danni subiti, da quantificarsi.
Le motivazioni addotte dalle società e, a maggior ragione, i corrispettivi economici richiesti appaiono completamente pretestuosi, in quanto le iniziative assunte dalla Banca si sono costantemente mosse all'interno delle previsioni degli accordi sottoscritti.
La Banca, ha provveduto alla nomina dell'arbitro di parte e, in sede di procedimento, provvederà a far valere le proprie ragioni, anche in riferimento ai disservizi che le compagnie suddette hanno provocato nei riguardi della clientela.
Il Collegio Arbitrale ha ammesso una Consulenza Tecnica d'Ufficio che è tuttora in svolgimento.
Tanto considerato, e confortati dal parere del legale incaricato di tutelare le ragioni della Banca, non è stato effettuato alcun accantonamento.
- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine alla individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).
Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece rigettato la domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.
La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, am-

monta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale, per di più, più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca (un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento per i versamenti solutori).

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiuvano ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Banca ha già conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

La Banca continua a ricevere reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi. Occorre precisare che, proprio nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione, n. 10/2011 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe" è stata introdotta una norma che prevede che "In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa".

Essendo le citate pronunce e la nuova normativa, come detto, quanto mai recenti, si sta valutando l'impatto, presumibilmente favorevole, che le stesse potranno avere anche sui giudizi in essere.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	429.441	418.476
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	206.090
3. Riserve	120.017	117.234
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	12.517	17.112
6. Strumenti di capitale		
7. Utile perdita d' esercizio	11.207	10.545
Totale	788.468	769.457

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	83.695.132	
- interamente liberate	83.695.132	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	83.695.132	
B. Aumenti	2.193.084	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	2.193.084	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	85.888.216	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 85.888.216 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 429.441.080.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2010
Riserva legale	51.482
Riserva accantonamenti diversi - (statutaria)	35.870
Riserva azioni proprie - (statutaria)	15.314
Riserva disponibile	8.721
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	698
Totale	100.092

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	235.103		235.103
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	215.178	A-B-C	215.178
- Riserve da avanzo di fusione	19.925	A-B-C	19.925
Riserve di utili	100.092		48.610
- Riserva legale	51.482	A-B	
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	35.870	A-B-C	35.870
- Riserva azioni proprie - statutaria	15.314	A-B-C	15.314
- Riserva disponibile	8.721	A-B-C	8.721
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)		(11.993)
- Altre	698	A-B-C	698
Riserve da valutazione	12.517		(428)
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(9.440)		(9.440)
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	2		2
Totale	347.712		283.285
Quota non distribuibile			-
Residuo quota distribuibile			283.285

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

Legenda:

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Altre Informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	67.438	74.171
a) banche	10.709	9.037
b) clientela	56.729	65.134
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	58.759	55.188
a) banche		
b) clientela	58.759	55.188
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	160.214	427.749
a) banche	10.910	12.725
i) a utilizzo certo	10.910	12.725
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	149.304	415.024
i) a utilizzo certo	1.213	2.720
ii) a utilizzo incerto	148.091	412.304
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	286.411	557.108

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		160.380
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196.799	71.367
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	196.799	231.747

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 403 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	337.699
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.830.992
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.176.768
2. altri titoli	2.654.224
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	3.671.939
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	895.653
4. Altre operazioni	

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474		78	552	4.819
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.678			8.678	7.398
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1.439		1.439	2.785
6. Crediti verso clientela	479	181.332		181.811	213.211
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			81	81	324
Totale	9.631	182.771	159	192.561	228.537

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come "deteriorate" risultano pari a Euro 6.511 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31/12/2010	31/12/2009
- su attività finanziarie	326	1.043

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	(120)			(120)	
2. Debiti verso banche	(596)			(596)	(284)
3. Debiti verso clientela	(27.569)			(27.569)	(35.447)
4. Titoli in circolazione		(17.947)		(17.947)	(30.444)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(19)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(307)		(307)	(457)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(3.443)	(3.443)	(2.657)
Totale	(28.285)	(18.254)	(3.443)	(49.982)	(69.308)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.749	6.020
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.192)	(8.677)
C. Saldo (A-B)	(3.443)	(2.657)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
- su passività finanziarie	(69)	(250)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	1.245	1.261
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	49.650	40.442
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	645	681
3. gestioni di portafogli	7.742	7.974
3.1 individuali	7.742	7.974
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	499	585
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.559	2.798
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.233	3.066
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9) distribuzione di servizi di terzi	33.972	25.338
9.1. gestioni di portafogli	45	63
9.1.1 Individuali	45	63
9.1.2 Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	22.359	14.915
9.3. altri prodotti	11.568	10.360
d) servizi di incasso e pagamento	9.103	9.155
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	48.031	53.249
j) altri servizi	8.807	7.600
Totale	116.836	111.707

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:	42.871	34.937
1. Gestioni di portafogli	7.584	7.801
2. Collocamento di titoli	1.567	2.016
3. Servizi e prodotti di terzi	33.720	25.120
b) offerta fuori sede:	1.402	1.173
1. Gestioni di portafogli	158	173
2. Collocamento di titoli	992	782
3. Servizi e prodotti di terzi	252	218
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	44.273	36.110

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.747)	(1.591)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(115)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(458)	
3.1. proprie	(458)	
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(95)	(92)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.137)	(1.384)
d) servizi di incasso e pagamento	(2.541)	(2.947)
e) altri servizi	(2.807)	(2.725)
Totale	(7.095)	(7.263)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83		47	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.531		133	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	2.961		5.734	
Totale	4.575		5.914	

I dividendi da partecipazioni ricomprendono l'importo di Euro 2.074 mila riferito all'anticipo del dividendo dell'esercizio 2010 deliberato dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA in data 15 dicembre 2010, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio redatto alla data del 30 settembre 2010.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	45	4.311	(10)	(1.068)	3.278
1.1 Titoli di debito	2	3.735	(8)	(493)	3.236
1.2 Titoli di capitale	33	242	(1)	(573)	(299)
1.3 Quote di O.I.C.R.	10	334	(1)	(2)	341
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.359
4. Strumenti derivati	378	11.612	(418)	(8.895)	3.144
4.1 Derivati finanziari:	378	11.612	(418)	(8.895)	3.144
- Su titoli di debito e tassi di interesse	378	8.733	(368)	(6.941)	1.802
- Su titoli di capitale e indici azionari		2.545	(50)	(1.780)	715
- Su valute e oro					467
- Altri		334		(174)	160
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	423	15.923	(428)	(9.963)	7.781

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		97
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10.071	14.613
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.071	14.710
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.075)	(14.190)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(74)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.075)	(14.264)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(4)	446

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.197	(1.169)	4.028	3.383	(6.021)	(2.638)
3.1 Titoli di debito	4.443	(218)	4.225	3.383	(3.989)	(606)
3.2 Titoli di capitale	442	(951)	(509)		(2.032)	(2.032)
3.3 Quote di O.I.C.R.	312		312			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	5.197	(1.169)	4.028	3.383	(6.021)	(2.638)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	80	(62)	18	378	(107)	271
Totale passività	80	(62)	18	378	(107)	271

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value
- Voce 110**

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	302	11		(1)	312
2.1 Titoli di debito	302	11		(1)	312
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(426)		(426)
TOTALE	302	11	(426)	(1)	(114)

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.337)	(44.923)	(10.620)	8.010	2.201			(46.669)	(51.184)
- Finanziamenti	(1.337)	(44.923)	(10.620)	8.010	2.201			(46.669)	(49.184)
- Titoli di debito									(2.000)
C. Totale	(1.337)	(44.923)	(10.620)	8.010	2.201			(46.669)	(51.184)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	(91)	(1.500)			(1.591)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale	(91)	(1.500)			(1.591)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				Specifiche	Di portafoglio	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(49)	(17)		4			(62)	150
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(29)						(29)	
Totale		(78)	(17)		4			(91)	150

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	(129.738)	(128.252)
a) Salari e Stipendi	(88.747)	(88.940)
b) Oneri sociali	(23.086)	(23.714)
c) Indennità di fine rapporto	(6.314)	0
d) Spese previdenziali		0
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.648)	(1.624)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		0
- a contribuzione definita		0
- a benefici definiti		0
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.375)	(8.418)
- a contribuzione definita	(2.375)	(8.418)
- a benefici definiti		0
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		0
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(7.568)	(5.556)
2) Altro personale in attività	(1.970)	(1.392)
3) Amministratori e sindaci	(2.339)	(2.583)
4) Personale collocato a riposo		0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	920	600
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		0
Totale	(133.127)	(131.627)

A partire dal corrente esercizio, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in merito alla rilevazione in bilancio di talune operazioni, la voce "150 a) Spese amministrative - Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente - Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti per euro 1.334 mila, precedentemente ricompresi nella voce "150 b) Spese amministrative - Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali - Spese di trasporto". Nell'esercizio 2009 le predette spese viaggio a dipendenti ammontavano a euro 2.248 mila. Nella sottovoce "1. c) Indennità di fine rapporto" sono riportati versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita precedentemente ricompresi nella sottovoce "1. g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente		
a) Dirigenti	23	24
b) Quadri direttivi	712	700
c) Restante personale dipendente	1.219	1.230
Altro personale	15	15
Totale	1.969	1.969

Al 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti è pari a 1.976, contro i 2.006 del 31 dicembre 2009.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte e incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. Dal corrente esercizio sono ricompresi anche i rimborsi spese viaggio a dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	(11.614)	(11.359)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(10.400)	(10.276)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(414)	(414)
- Altre imposte indirette e tasse	(800)	(669)
Spese generali:	(55.239)	(59.186)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(5.008)	(5.154)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.621)	(1.791)
- Fitti passivi	(9.754)	(9.848)
- Spese di vigilanza	(525)	(700)
- Spese di trasporto	(1.790)	(4.224)
- Compensi a professionisti	(8.702)	(9.192)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.836)	(1.713)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.128)	(2.330)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(3.001)	(2.793)
- Assicurazioni	(1.951)	(1.969)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(3.943)	(3.271)
- Informazioni e visure	(2.542)	(3.000)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.116)	(1.099)
- Noleggio e manutenzione software	(355)	(409)
- Elaborazione dati presso terzi	(7.594)	(8.696)
- Spese di pulizia	(1.279)	(1.247)
- Contributi associativi	(654)	(637)
- Altre spese	(1.440)	(1.113)
Totale	(66.853)	(70.545)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
- al Fondo per cause passive	(1.754)	(1.848)
- Accantonamento	(2.284)	(2.511)
- Riprese	530	663
- al Fondo oneri del personale	20	(82)
- Accantonamento	(170)	(192)
- Riprese	190	110
- al Fondo per revocatorie fallimentari	71	(562)
- Accantonamento	(525)	(597)
- Riprese	596	35
- ad Altri fondi per rischi e oneri	28	20
- Accantonamento		
- Riprese	28	20
Totale	(1.635)	(2.472)

**Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
- Voce 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.842)			(5.842)
- ad uso funzionale	(5.768)			(5.768)
- per investimento	(74)			(74)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(5.842)			(5.842)

**Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
- Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.534)			(1.534)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.534)			(1.534)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.534)			(1.534)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su cause passive	(910)	(1.014)
Perdite su revocatorie fallimentari	(306)	(62)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(715)	(749)
Oneri tasse e penali	(94)	(246)
Perdite su rapine	(344)	(261)
Altri	(738)	(486)
Totale	(3.107)	(2.818)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Recupero spese legali e competenze notarili	3.412	3.303
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	315	377
Recupero assicurazione clientela	1.697	1.594
Recupero imposte	9.864	9.746
Recupero spese su rapporti con clientela	1.234	1.597
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	1.121	713
Altri	1.737	2.761
Totale	19.380	20.091

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili		60
- Utili da cessione		60
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
Risultato netto		62

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Voce 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(17.035)	(21.549)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	705	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.974	9.424
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.970)	(7.285)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(16.326)	(19.410)

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	31/12/2010	31/12/2009
Risultato ante imposte	27.533	29.955
Onere fiscale teorico	7.572	8.238
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(19.668)	(19.100)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	34.642	42.382
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(10.511)	(5.344)
Differenze permanenti	2.011	1.631
Imponibile fiscale	34.008	49.524
Imposte correnti totali	9.352	13.619

IRAP	31/12/2010	31/12/2009
Margine di intermediazione	268.603	276.327
Rettifiche al margine d'intermediazione	(68.910)	(73.674)
Imponibile fiscale teorico	199.692	202.653
Onere Fiscale teorico	9.625	9.768
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(18.193)	(18.193)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(22.107)	(19.944)
Differenze permanenti		
Imponibile fiscale	159.392	164.516
Imposte correnti totali	7.683	7.930

IMPOSTA SOSTITUTIVA	31/12/2010	31/12/2009
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2010 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a Euro 0,131.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2010 è pari a 85.308.499.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	11.207
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(7.294)	2.363	(4.931)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	243	(14)	229
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	148	(41)	107
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(6.903)	2.308	(4.595)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	X	X	6.612

**Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA****Sezione 1 - Rischio di credito****Informazioni di natura qualitativa****Aspetti generali**

Gli impieghi a clientela costituiscono la componente più rilevante dell'attivo aziendale ed hanno raggiunto, a fine 2010, l'importo di 4,96 miliardi di euro (+8,1% rispetto al precedente esercizio).

Attraverso l'erogazione del credito la Banca assolve alla sua funzione primaria di offrire supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio.

Gli impieghi, infatti, sono erogati in via prioritaria alle piccole e medie imprese ed alle famiglie produttrici e consumatrici. Frequente è la stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

La Banca effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza, area geografica, coerentemente con le esigenze di adeguato frazionamento del rischio e con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dalla Banca e dall'aggregato, nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutti gli aspetti che riguardano l'intero processo creditizio.

In tal senso la Banca provvede, con continuità, ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali – gamma di offerta, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di mitigazione del rischio, di monitoraggio e di trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Per una più efficace gestione della clientela, quest'ultima è suddivisa, ai fini della gestione commerciale, in due segmenti "Corporate" e "Retail" entrambi facenti parte della Direzione Business.

Il segmento *Retail* raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore ad 1,5 milioni di euro, inserite nel segmento *Corporate*. La clientela *Retail* viene gestita e sviluppata dalla Rete delle Filiali della Banca, mentre la clientela *Corporate* è affidata ad un nucleo di Consulenti Corporate. Sono state create, inoltre, strutture di supporto, sviluppo e monitoraggio delle relazioni con la clientela differenziate per segmento di appartenenza ("*Corporate*" e "*Retail*").

I poteri delegati sono definiti e assegnati opportunamente alle strutture della Direzione Business e della Linea Credito, sulla base di criteri dimensionali dell'unità organizzativa e del grado di rischio del cliente/della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato per le quali vi sono strutture “Corporate” e “Retail” dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Intermediazione e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la clientela Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali la Linea Credito per il tramite dell'Ufficio Gestione Rischi ed il Servizio Legale e Contenzioso, dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale.

La Linea Credito, coinvolta direttamente nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione di temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, intervenendo laddove eventuali situazioni di criticità lo richiedano.

Il Servizio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Gestione Rischi si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa “Grandi Rischi”), sia degli indirizzi generali stabiliti dall'annuale documento di “Politica del Credito”. In particolare, sono definiti i:

- limiti di massima esposizione (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione specifico (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione settoriale.

La Linea Credito monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche potenziali.

In merito all'assunzione del rischio verso i “Privati” – sottoinsieme della clientela “Retail” – ai fini valutativi la Banca ha affiancato al sistema di scoring fornito da CRIF, il sistema interno di rating denominato “Credit Rating System” (CRS), che classifica la clientela in relazione alla probabilità di insolvenza (*default*), realizzato e mantenuto dall'outsourcer informatico con la collaborazione di risorse interne appartenenti alla funzione di Risk Management ed alla Linea Credito.

Nel corso del 2010, la Banca ha definitivamente introdotto, in collaborazione con l'outsourcer informatico, per il segmento di clientela “Privati”, un modello di *rating* appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso e maggiormente discriminante tra classi di *rating* dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Il CRS, inoltre, costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della Banca.

In particolare, il sistema prevede la suddivisione della clientela tra otto classi di rating in *bonis* e tre classi di crediti *non performing*, ovvero:

1. C+ (Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni con soglia di rilevanza del 5% nonché mutui residenziali ipotecari scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni);
2. C (Incagli);
3. D (Sofferenze).

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con 2 diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

La Banca, con la consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, è costantemente impegnata nello sviluppo dello stesso. Il modello, infatti, è strutturato in modo "aperto", prevedendo cioè la possibilità di inserire ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente, come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell'analista e qualsiasi altro dato che si ritenga utile per apportare un significativo miglioramento del grado di precisione del rating cliente.

Di conseguenza, il sistema di *rating* è stato sottoposto anche nel corso del 2010 ad attività di progressivo affinamento in collaborazione con una primaria società di consulenza, al fine di valutare la coerenza delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei parametri per il calcolo del rischio di credito e di ridisegnare, sulla realtà della Banca, processi di attribuzione e monitoraggio del *rating* e di *override* coerenti con quanto definito in collaborazione con la citata società di consulenza e con l'outsourcer informatico.

A tal proposito, è stato costituito l'Ufficio Rating Desk con il compito di deliberare il *rating* in caso di proposta di *override*. Il processo di *override* è finalizzato, dunque, all'integrazione delle evidenze meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso (CRS), attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, principalmente della tipologia fidejussioni, rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata all'Ufficio Gestione Rischi, all'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate e all'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti.

Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rile-

vante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, l'Ufficio Gestione Rischi interviene presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, esaminando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico *status* anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza). Peraltro, oltre ai tre *status* sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, l'Ufficio Gestione Rischi, unicamente a fini interni, segue con particolare attenzione quei crediti ancora classificati "*in bonis*" che presentano sia pur lievi segnali di anomalia.

L'Ufficio Gestione Rischi si occupa inoltre del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", che evidenziano "crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 gg".

L'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate ha, invece, la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione. Inoltre il suindicato Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già precedentemente classificate come incaglio o ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano intravedere possibilità di rientro.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dall'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti, che nel suo operato persegue la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni, ovvero avvia gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso la Banca, che ovviamente lavorano a stretto contatto con l'Ufficio preposto.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni deteriorate curate dalle strutture di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, viene effettuata in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sulla materia.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti che non rientrano tra le attività finanziarie deteriorate (cfr par. 2.4), definiti crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva.

In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva sui crediti in bonis avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato “*Credit Rating System*” (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, incluso le evoluzioni introdotte nel corso dell’anno, sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

b) Individuazione della “probabilità di *default*” (PD) e della “*Loss given default*” (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell’AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull’orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull’importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L’orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall’impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Si precisa che nel corso dell’esercizio 2010 si è continuato a sviluppare gli affinamenti procedurali volti a rendere coerente la determinazione delle PD e delle LDG da applicare ai vari portafogli omogenei per categoria di rischio con le evoluzioni normative derivanti dall’ampliamento della definizione di credito deteriorato alla categoria delle “esposizioni scadute e/o sconfinanti” (inadempimenti persistenti) ed alla categoria degli “incagli oggettivi”. Complessivamente, gli affinamenti adottati hanno determinato, rispetto alla medesima competenza priva delle citate ricalibrature, maggiori rettifiche per un importo pari a circa 3,7 milioni di euro.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l’esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della sva-

lutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.837	2.837
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				298.296	301.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					176.727	176.727
5. Crediti verso clientela	144.326	128.427	19.996	66.122	4.599.886	4.958.757
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		2.621		1.699	122.689	127.009
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2010	147.579	131.048	19.996	67.821	5.200.435	5.566.879
Totale 31/12/2009	117.662	121.488	12.760	81.536	5.003.614	5.337.060

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizioni nette)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.837	2.837
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	298.296		298.296	301.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				176.727		176.727	176.727
5. Crediti verso clientela	621.643	262.772	358.871	4.626.608	26.722	4.599.886	4.958.757
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.915	595	4.320	123.069	380	122.689	127.009
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2010	638.885	272.441	366.444	5.224.700	27.102	5.200.435	5.566.879
Totale 31/12/2009	555.679	222.233	333.446	4.672.613	23.179	5.003.614	5.337.060

L'ammontare delle esposizioni nette in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 32 milioni di euro. Le esposizioni nette in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 73 milioni. Di tale importo il 55 % risulta scaduto entro 3 mesi, il 36 % risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	231.297			231.297
Totale A	231.297			231.297
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	11.771			11.771
Totale B	11.771			11.771

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	393.215	245.636		147.579
b) Incagli	150.690	19.642		131.048
c) Esposizioni ristrutturate	23.552	3.556		19.996
d) Esposizioni scadute	71.428	3.607		67.821
e) Altre attività	4.995.049		27.102	4.967.947
Totale A	5.633.934	272.441	27.102	5.334.391
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.236	134		2.102
b) Altre	263.293		732	262.561
Totale B	265.529	134	732	264.663

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	322.619	135.098	14.753	83.127
B. Variazioni in aumento	113.151	107.041	19.849	144.446
B.1 ingressi da crediti in bonis	18.175	45.826	6.006	131.255
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.912	45.645	1.327	6.105
B.3 Altre variazioni in aumento	48.064	15.570	12.516	7.086
C. Variazioni in diminuzione	42.555	91.449	11.050	156.145
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	10	17.905	26	81.178
C.2 cancellazioni	14.406			
C.3 incassi	8.639	32.157	11.024	16.395
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31	41.387		58.572
C.6 Altre variazioni in diminuzione	19.469			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	393.215	150.690	23.552	71.428

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizione cedute non cancellate	204.978	13.610	1.992	1.653
B. Variazioni in aumento	82.471	14.523	1.565	3.258
B.1 Rettifiche di valore	76.742	14.245	249	3.125
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.729	278	1.316	133
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	41.813	8.491	1	1.304
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	9.968	1.528		815
C.3 Cancellazioni	31.465			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.963	1	489
C.5 Altre variazioni in diminuzione	380			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizione cedute non cancellate	245.636	19.642	3.556	3.607

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

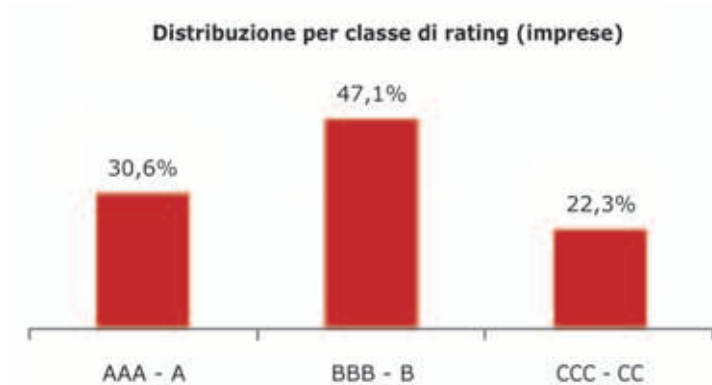
Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 655.182 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 195.079 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile a Fondi Immobiliari).

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 70,23% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come ampiamente descritto nelle informazioni di natura qualitativa (cfr paragrafo 2.2), la Banca ha consolidato nel corso degli anni lo sviluppo dello strumento e della metodologia finalizzata alla determinazione di *rating* interni relativamente ai finanziamenti erogati alla clientela. Il modello è ormai ampiamente consolidato per la componente “piccole e medie imprese”, “imprese corporate” ed “imprese finanziarie” tanto che i *rating* sono ormai utilizzati in diversi ambiti gestionali. E' stato, inoltre, definitivamente introdotto nel corso degli ultimi mesi del 2010, come già accennato in precedenza, il modello di rating appositamente studiato e sviluppato per il segmento clientela “Privati”, in collaborazione con l'outsourcer informatico.

Per quanto riguarda la parte maggiormente sviluppata del modello – come detto riconducibile al settore “imprese” – si evidenzia una maggiore concentrazione nelle classi di rating da AAA ad A rispetto alle classi da CCC a CC.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Granzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
				Derivati su crediti					Crediti di firma				
				CLN	Altri derivati								
					Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.877.171	2.586.706	72.368	49.603						618	35.030	1.051.718	3.796.043
1.1 totalmente garantite	3.737.763	2.581.107	63.060	37.327						608	29.493	1.017.258	3.728.853
- di cui deteriorate	255.592	164.647	3.887	3.231							145	83.553	255.463
1.2 parzialmente garantite	139.408	5.599	9.308	12.276						10	5.537	34.460	67.190
- di cui deteriorate	19.398	2.762	274	904							204	11.633	15.777
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	175.889	5.019	9.583	6.028									
2.1 totalmente garantite	153.193	5.019	8.548	5.718									
- di cui deteriorate	1.772	4	832	94									
2.2 parzialmente garantite	22.696		1.035	310									
- di cui deteriorate	10		6										

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche specifiche valore	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche valore	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche valore	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche valore	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche valore	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche valore	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				4	3		3.253	9.074					71.890	156.045		72.432	70.514	
A.2 Incagli							15.435	3.015					58.929	6.999		56.684	9.628	
A.3 Esposizioni ristrutturate													19.647	3.545		349	11	
A.4 Esposizioni scadute				2		1	10						20.686	1211		47.123	2.395	
A.5 Altre esposizioni	263.045			64.693			258.580		110	14.901			2.331.834		20.843	2.034.894		6.020
Totale A	263.045			64.699	3	129	277.278	12.090	110	14.901			2.502.986	177.800	20.843	2.211.482	82.548	6.020
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													125			11		
B.2 Incagli													1679	129		166	5	
B.3 Altre attività deteriorate													108			23		
B.4 Altre esposizioni				311		7	14.690						222.293		621	25.267		104
Totale B				311		7	14.690						224.205	129	621	25.457	5	104
Totale (A+B) 2010	263.045			65.010	3	136	291.968	12.090	110	14.901			2.727.191	177.929	21.464	2.236.939	82.553	6.124
Totale (A+B) 2009	583.348			65.833	3	20	240.755	9.075	97	6.535			2.766.446	146.910	2.050.914	66.334	5.179	6.129

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	143.738	236.072	588	490	3.253	9.074				
A.2 Incagli	130.933	19.597	109	45	5		1			
A.3 Esposizioni ristrutturate	19.996	3.556								
A.4 Esposizioni scadute	67.788	3.605	33	2						
A.5 Altre esposizioni	4.916.761	27.088	25.926	2	25.245	12	9		6	
TOTALE	5.279.216	289.918	26.656	539	28.503	9.086	10		6	
bilancio										
B.1 Sofferenze	136									
B.2 Incagli	1835	134								
B.3 Altre attività deteriorate	131									
B.4 altre esposizioni	262.553	732	8							
TOTALE	264.655	866	8							
TOTALE 2010	5.543.871	290.784	26.664	539	28.503	9.086	10		6	
TOTALE 2009	5.659.310	237.085	29.908	55	24.582	9.076	1			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	59.613		53.358		18.298		28			
TOTALE	159.613		53.358		18.298		28			
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	11.239		527		5					
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE	11.239		527		5					
TOTALE 2010	170.852		53.885		18.303		28			
TOTALE 2009	131.237		14.497		20.711		7			

B.4 Grandi rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	743.093
Ammontare ponderato	197.724
Numero	6

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 1999 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti non performing per complessivi euro 158.877 mila.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Eurofinance 2000 s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi euro 69.722 mila, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per euro 30.000 mila;
- Titoli di Classe B Mezzanine (privi di rating), per euro 39.620 mila;
- Titolo di Classe C Junior (privo di rating), per euro 102 mila. Quest'ultimo non prevede il riconoscimento di interessi ma conferisce al titolare il diritto di ricevere tutte le somme incassate sui crediti successivamente al rimborso integrale dei titoli di classe A e B.

La Banca, esercitando l'opzione consentita dall'art. 6 della legge 130/99, imputò la perdita riveniente dall'operazione (euro 19.732 mila) per un quinto nell'esercizio 1999 e per i restanti quattro quinti a riduzione delle riserve patrimoniali con obbligo di ricostituzione delle stesse in quote annuali a partire dall'esercizio 2000 e sino al 2003.

Attività di servicer

La Banca svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato all'interno del Servizio Legale e Contenzioso.

L'attività di recupero, di rilevazione e controllo dei rischi viene svolta con le stesse modalità previste per la gestione delle posizioni a sofferenza della Banca. Pertanto, per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella precedente sezione 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Informazioni di natura quantitativa

Fino all'esercizio 2004 i Titoli di Classe B Mezzanine e il Titolo di Classe C Junior erano allocati nel portafoglio immobilizzato; in occasione della transizione ai principi contabili internazionali gli stessi sono stati ricompresi nel portafoglio crediti verso clientela, in quanto aventi finalità di finanziamento dell'emittente. Detti titoli sono stati oggetto di rettifiche di valore durature per un totale di euro 25.497 mila, di cui euro 15.000 mila nell'esercizio 2004, euro 5.367 mila nell'esercizio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, euro 3.130 mila nell'esercizio 2008 ed euro 2.000 mila nell'esercizio 2009.

I titoli di classe A sono stati integralmente rimborsati entro il 31/12/2003, mentre i titoli di classe B, che al 31/12/2010 sono iscritti per euro 4.897 mila, risultano rimborsati per

complessivi euro 9.225 mila. La scadenza dei titoli di classe B, originariamente prevista per il 30 dicembre 2010, è stata rinnovata fino alla prima fra la data in cui gli stessi risulteranno interamente rimborsati e il 30 dicembre 2025.

Alla data del 31/12/2010 risulta in essere a favore della società veicolo una linea di liquidità di euro 1.200 mila, accordata per far fronte al regolare pagamento delle spese dell'operazione e delle cedole dei Titoli di Classe B. Sempre alla ridetta data la linea di liquidità non risulta utilizzata.

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammonta ad euro 63.035 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.778 mila. Alla medesima data gli incassi totali realizzati si attestano ad euro 69.733 mila, di cui euro 2.514 mila relativi al corrente esercizio. Gli interessi incassati nel 2010 dalla Banca ammontano a euro 479 mila.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sostostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate						Linee di credito							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
			lorda	netta			lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni												
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 Eurofinance 2000 - Gemini 1 - sofferenze		4.897 4.897			102 102							
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni												
A.1 Ayt Cédulas Cajas Global (ISIN ES 0312298005) - mutui ipotecari in bonis	4.677 4.677											

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale al:	Totale al:
						31/12/2010	31/12/2009
1. Esposizioni per cassa			4.676		4.999	9.675	11.017
- " Senior"			4.676			4.676	4.837
- " Mezzanine"					4.897	4.897	6.078
- " Junior"					102	102	102
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.778	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	4.778	
1. Sofferenze	4.778	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

L'ammontare delle ragioni del credito complessive residue è pari ad Euro 63.035 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 4.778 mila.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Per la cartolarizzazione in oggetto la Banca si è avvalsa di apposita società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/99 e denominata Eurofinance 2000 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Eurofinance 2000 S.r.l. - Gemini 1 (1)	4.778		2.514		100,00%		23,28%			

(1) L'ammontare delle ragioni del credito complessive residue è pari ad Euro 63.035 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 4.778 mila.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa																			31/12/2009
1. Titoli di debito																			151.099
2. Titoli di capitale																			151.099
3. O.I.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
B. Strumenti derivati																			
Totale 31/12/2010																			185.120
di cui deteriorate																			185.120
Totale 31/12/2009	150.431																		151.099
di cui deteriorate																			

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			144.989				144.989
a) a fronte di attività rilevate per intero			144.989				144.989
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			45.302				45.302
a) a fronte di attività rilevate per intero			45.302				45.302
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2010			190.291				190.291
Totale 2009	149.915		652				150.567

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ.263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), la Banca utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello *CreditRisk+*TM (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello *CreditPortfolio-View*), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà italiana.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione e di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento individuato dalla Banca, è costituita dai titoli obbligazionari (prevalentemente governativi e in via residuale corporate) e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "obbligazionario".

Anche nel corso del 2010, il portafoglio obbligazionario è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi ad elevato standing creditizio. L'attività in derivati, invece, è stata orientata, oltre che a finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato, anche a sfruttare l'effetto leva di tali strumenti allo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità. Complessivamente, l'attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati. Sempre nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di prezzo è costituita, invece, dai titoli azionari e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "azionario".

All'interno del portafoglio di negoziazione sono incluse le opzioni put relative a "gestioni patrimoniali a capitale garantito" vendute dalla Banca alla clientela. Tali opzioni, valutate con un apposito modello "Monte Carlo", sono incluse nel calcolo del VaR e monitorate con periodicità giornaliera.

L'attività in derivati è stata caratterizzata prevalentemente dall'utilizzo di derivati quotati su indici azionari con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si basano sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (VaR, ALM e reportistica Banca d'Italia) e sull'individuazione e formalizzazione di specifiche deleghe operative.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, l'Ufficio Risk Management, il Comparto Middle Office (Linea Contabilità) ed il Comparto Monitoraggio Portafogli (Direzione Intermediazione).

In particolare, il Risk Management procede alla definizione dei limiti operativi ed effettua analisi di “*Sensitivity*” e di “*Value at Risk*”, mentre il Middle Office ed il Monitoraggio Portafogli, oltre a svolgere un’attività di monitoraggio di tutte le operazioni effettuate dalla Linea Finanza, procedono al calcolo delle performance e al controllo giornaliero del rispetto del sistema di deleghe.

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, la Banca utilizza una apposita procedura di ALM in grado di effettuare analisi sia in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore. In particolare, le analisi di impatto vengono effettuate tenendo conto dei seguenti elementi:

- orizzonte temporale di 12 mesi;
- diversi scenari di stress.

Sempre con finalità di monitoraggio, la Banca è dotata ormai da tempo di un modello in grado di determinare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti *Interest*, *Equity* e *Currency*, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo “parametrico” e giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (*holding period*) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante l’approssimazione di tipo delta-gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

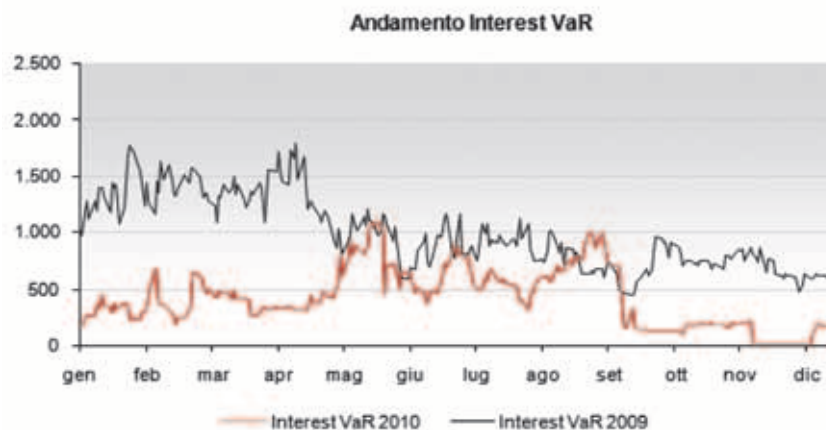
Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell’ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio “tasso di interesse”.

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.09	592.339	1.000.223	457.873	1.797.284
31.12.10	108.184	416.561	8.632	1.084.930

* valori in unità di euro

Il grafico sotto riportato mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'*Interest VaR* nel corso del 2010 e del 2009.



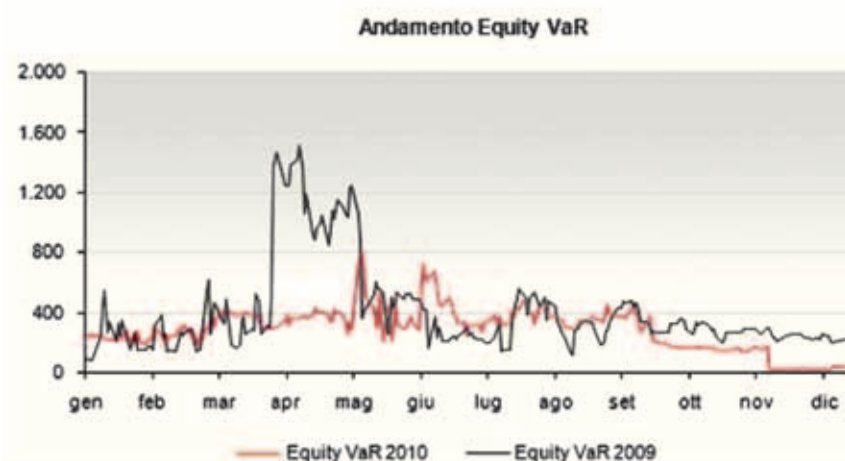
* valori in migliaia di euro

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio "prezzo".

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.09	221.252	398.624	82.922	1.513.307
31.12.10	26.051	280.887	13.269	804.127

* valori in unità di euro

Il grafico sottostante mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'*Equity VaR* nel corso del 2010 e del 2009.



* valori in migliaia di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario della Banca è gestito sulla base di politiche che mirano ad una gestione efficiente ed efficace di tale tipologia di rischio sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso, sia attraverso specifiche operazioni di copertura. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di titoli di capitale, di partecipazioni e a fondi immobiliari chiusi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita", con riferimento alle quali il rischio viene monitorato giornalmente attraverso il calcolo del VaR (*Value at Risk*).

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un "Indice di Rischiosità" simile a quello proposto da Banca d'Italia nelle "Nuove Disposizioni di Vigilanza", calcolato, tuttavia, con l'applicazione di un modello interno di "*Full Evaluation*" con modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management elabora, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM (*Asset and Liability Management*) e stima su un orizzonte temporale di dodici mesi, attraverso l'applicazione di diversi scenari di shock della curva dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "*repricing gap*");
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di "*full evaluation*" / analisi di "*sensitivity*").

Inoltre, è stato completato il progetto di attivazione del Modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (*budget*) e di medio lungo termine (piani strategici). E' stata attivata, infine, la piattaforma d'analisi ERMAS (*Enterprise Risk Management Application Solution*) che rappresenta un'ulteriore evoluzione della piattaforma ALM attualmente in uso con affinamenti nel livello di precisione finanziaria delle analisi di impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo dei volumi di budget sia dal lato impieghi (es. nuove erogazioni) che dal lato raccolta (es. emissione di prestiti obbligazionari).

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, la Banca, si è dotata delle procedure necessarie per realizzare coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso e di procedure per effettuare delle coperture in regime di *Macro Fair Value Hedge* delle poste a vista dell'attivo e del passivo al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Entrambe le procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di *spread*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "*Repricing gap*" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting parallelo" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato:

Modello di "Repricing Gap" – Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	958	-7.112
Media	2.779	-8.278
Minimo	958	-10.785
Massimo	4.721	-6.533

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "*Full Evaluation*" con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	-31.558	38.301
Media	-32.044	38.893
Minimo	-36.946	26.586
Massimo	-21.296	44.895

Valori in migliaia di euro

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuo rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria-Cambi, collocata nell'ambito della Linea Finanza, e sono monitorate nella loro efficacia dall'Ufficio Risk Management. Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management) viene mensilmente verificato, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta a vista e per scadenze. Con riferimento, invece, al portafoglio di "Held for Trading" (HFT) ed al portafoglio "Available for Sale" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di "Currency VaR" e di "Stop Loss" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati in sede di definizione delle deleghe operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2010 la copertura dal rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata quasi esclusivamente attraverso depositi e, per una parte residuale, tramite opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	37.899	572	5.302	274	316	
A.1 Titoli di debito	11.155	16	28			
A.2 Titoli di capitale	704			121		
A.3 Finanziamenti a banche	1.349	466	32	153	316	
A.4 Finanziamenti a clientela	24.691	90	5.242			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	339	93	19	152	286	
C. Passività finanziarie	21.206	335	4	6	4	
C.1 Debiti verso banche	1.647	43				
C.2 Debiti verso clientela	19.559	292	4	6	4	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	34.016	885	16.474	225	566	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	34.016	885	16.474	225	566	
+ Posizioni lunghe	9.288	344	5.523		2	
+ Posizioni corte	24.728	541	10.951	225	564	
Totale attività	47.526	1.009	10.844	426	604	
Totale passività	45.934	876	10.955	231	568	
Sbilancio	1.592	133	(111)	195	36	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.09	525.465	678.948	267.393	1.727.580
31.12.10	793.168	533.952	65.116	1.153.426

* valori in unità di euro

Il grafico sottostante mostra la distribuzione puntuale del *Currency VaR* nel corso del 2010 e 2009.



* valori in migliaia di euro

2.4 Gli strumenti derivati**A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	177.839	20.627	104.126	45.190
a) Opzioni	10.313	7.484	24.978	
b) Sw ap	167.344		79.145	
c) Forw ard	182		3	
d) Futures		13.143		45.190
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	16.644	3.960	32.481	17.321
a) Opzioni	16.644	3.960	32.481	12.422
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				4.899
e) Altri				
3. Valute e oro	48.458		33.953	
a) Opzioni			7.143	
b) Sw ap				
c) Forw ard	48.458		26.810	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	242.941	24.587	170.560	62.511
Valori medi	233.114	62.217	93.807	170.557

L'importo per opzioni per nozionale 16.644 mila si riferisce al servizio di garanzia venduto alla clientela per le "gestioni patrimoniali a capitale garantito". Un modello interno permette di condurre la gestione dei Patrimoni in modo da avere sempre la ragionevole certezza di garantire, alle scadenze delle opzioni, il capitale investito. Il valore dei titoli componenti le gestioni al 31/12/2010 ammonta a euro 17.809 mila ivi compresa la liquidità.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	120.052		122.996	
a) Opzioni				
b) Sw ap	120.052		122.996	
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	120.052		122.996	
Valori medi	121.415		96.763	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	76.804			
a) Opzioni				
b) Swap	76.804			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	76.804			
Valori medi	18.976		9.579	

A. 3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.139	34	453	298
a) Opzioni		16	7	51
b) Interest rate swap	893		289	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	246		157	
f) Futures		18		247
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.140	34	453	298

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.519	21	370	429
a) Opzioni			6	
b) Interest rate swap	836		261	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	683		103	
f) Futures		21		429
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	10.458		7.042	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	10.458		7.042	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	363			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	363			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.340	21	7.412	429

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			169.226			5.668	2.945
- fair value positivo			816			63	15
- fair value negativo			836				
- esposizione futura			822			2	1
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale						701	15.943
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			42.299			6.159	
- fair value positivo			196			50	
- fair value negativo			635			48	
- esposizione futura			68			47	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			196.856				
- fair value positivo			1				
- fair value negativo			10.820				
- esposizione futura			1.994				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	75.049	167.892		242.941
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.947	167.892		177.839
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	16.644			16.644
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	48.458			48.458
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.118	91.210	102.528	196.856
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.118	91.210	102.528	196.856
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	78.167	259.102	102.528	439.797
Totale 31/12/2009	71.823	115.290	106.443	293.556

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca, in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e Titolo V – Capitolo 2 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità) ed in considerazione del ruolo fondamentale rivestito da un'attenta gestione della situazione di liquidità, ha adottato una apposita *policy* di gestione della liquidità nell'ambito della quale è stata prevista la costruzione di una reportistica periodica per il monitoraggio di tale rischio.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla “*Maturity Ladder*”, che consente di valutare periodicamente l'equilibrio finanziario della Banca.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (“*Maturity Ladder operativa*” con orizzonte temporale fino a 12 mesi), dalla liquidità strutturale (“*Maturity Ladder strutturale*” con orizzonte temporale fino ai 20 anni), finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo con indicazione del fabbisogno/surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La Banca ha individuato una serie di indicatori di “*early warning*” aventi lo scopo di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione ed ha predisposto un “*Contingency Funding Plan*” al quale è affidata, tramite la definizione preventiva di strategie di intervento, la salvaguardia della struttura finanziaria della Banca anche in situazioni di tensione di liquidità derivanti da fattori endogeni o esogeni.

A tal fine, sono stati definiti dei dettagliati scenari di *stress* distinti per natura sistemica o idiosincratICA e per voci di bilancio interessate ed è stata prevista una stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte tempestivamente a crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Seggioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1.162.892	65.622	20.855	124.499	483.086	148.163	240.675	1.334.882	2.030.831	94.654
A.1 Titoli di Stato				100	100	89	23.881	90.100	125.200	3.253
A.2 Altri titoli di debito	4.897				467		1.991	51.700	102	
A.3 Quote O.I.C.R.	115.901									
A.4 Finanziamenti	1.042.094	65.622	20.855	124.399	482.519	148.074	214.803	1.193.082	1.905.529	91.401
- banche	43.176	34.668			14.317			5.000		91.401
- clientela	998.918	30.954	20.855	124.399	468.202	148.074	214.803	1.188.082	1.905.529	-
Passività per cassa	4.156.438	258.757	25.263	132.270	161.908	72.925	64.024	434.213	91.473	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.112.422			73.311	399	90	2	2		
- banche	164.648			11.913						
- clientela	3.947.774			61.398	399	90	2	2		
B.2 Titoli di debito	12.283	3.211	6.054	17.781	44.091	72.452	64.022	434.014	91.473	
B.3 Altre passività	31.733	255.546	19.209	41.178	117.418	383		197		
Operazioni "fuori bilancio"	332.141	70.046	3.010	8.719	28.815	22.734	9.791	75.669	272.581	2.084
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		34.052	3.003	8.111	26.946	12.203	1	189	10.066	
- posizioni lunghe		13.775	1.616	6.827	24.039	11.560	1	189	66	
- posizioni corte		20.277	1.387	1.284	2.907	643			10.000	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.733			121	699	931	1.712	12.902	25.410	
- posizioni lunghe	897									
- posizioni corte	836			121	699	931	1.712	12.902	25.410	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	35.898	35.898								
- posizioni lunghe		35.898								
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	278.715					732	1.825	48.877	226.726	2.084
- posizioni lunghe	278					732	1.825	48.877	226.726	1.042
- posizioni corte	278.437									1.042
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.795	96	7	487	1.170	8.868	6.253	13.701	10.379	

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Societ  Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla societ  Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La societ  veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass trough. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese. Al 31 gennaio 2011 (prima scadenza per il rimborso in linea capitale) risultano rimborsati in linea capitale euro 87.957.963;
- nominali euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorit  nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla societ  veicolo   stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la societ  veicolo ha stipulato con Societ  Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Societ  Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli senior sono forniti di rating rilasciati da Standard & Poor's e da Fitch.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato,   dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidit .

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la societ  veicolo   stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolger  tutte le attivit  connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Valuta di denominazione: USD									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2.445	763	441	2.759	11.943	1.572	546	3.396	14.624
A.1 Titoli di Stato					16				11.655
A.2 Altri titoli di debito	550								
A.3 Quote O.I.C.R.	29								
A.4 Finanziamenti	1.866	763	441	2.759	11.927	1.572	546	3.396	2.969
- banche	1.349								
- clientela	517	763	441	2.759	11.927	1.572	546	3.396	2.969
Passività per cassa	20.716								
B.1 Depositi e conti correnti	20.716								
- banche	1.157								
- clientela	19.559								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10.898	2.644	2.544	21.070	1.280		1.422	2.393
- posizioni lunghe		10.294	2.644	2.544	21.070	1.280		1.422	2.393
- posizioni corte		3.364	1.210	1.272	5.870	640			748
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		6.930	1.434	1.272	15.200	640		1.422	1.645
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		604							
- posizioni lunghe		302							
- posizioni corte		302							
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

Valuta di denominazione: ALTRE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.147			181	3.944	1.398		31	15	
A.1 Titoli di Stato								3	15	
A.2 Altri titoli di debito								28		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	1.147			181	3.944	1.398				
- clientela	1.126									
- 21										
Passività per cassa	385									
B.1 Depositi e conti correnti	385									
- banche	-									
- clientela	385									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12.439	348	5.504	186					
- posizioni lunghe		12.439	348	5.504	186					
- posizioni corte		5.686	174	-	93					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		6.753	174	5.504	93					
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

In tema di Rischio Operativo la Banca Popolare di Bari fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale: nell'ambito di tale impegno la Banca ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Data Base Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Al proprio interno la Banca ha definito un ampio programma di azione utile alla realizzazione di un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi che prevede la realizzazione e definizione dei seguenti passaggi:

- linee guida per la gestione del rischio operativo;
- un processo di raccolta degli eventi di perdita;
- un database degli eventi di perdita operativa aziendale;
- un processo di valutazione qualitativa del rischio operativo;
- un sistema di monitoraggio del rischio operativo;
- un modello di quantificazione del rischio operativo che integri dati quantitativi e qualitativi.

I principali benefici attesi sono:

- l'ottimizzazione delle politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- la corretta e completa allocazione del capitale in base all'effettiva rischiosità;
- l'allineamento alle indicazioni dei regulators.

Il processo di gestione interno del rischio operativo è organizzato sulle seguenti fasi:

1. individuazione e valutazione;
2. monitoraggio;
3. controllo/mitigazione.

Con riferimento all'individuazione e valutazione del rischio operativo, l'approccio scelto è quello di associare aspetti quantitativi – che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo e il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative, che consentono l'individuazione in ogni processo dei potenziali eventi pregiudizievoli. Gli strumenti di supporto sono rappresentati, come su indicato, dal database degli eventi di perdita e dalla mappatura delle attività della Banca con valutazione dei rischi e dei controlli.

Da un punto di vista organizzativo, infine, la Banca, continuando nel proprio programma di azione, ha istituito una apposita struttura denominata Ufficio Rischio Operativo con il compito di individuare, misurare, e monitorare i rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2010 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad euro 5 mila) sono riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano diciassette eventi per una perdita lorda di euro 256 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad euro 38 mila.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresenta una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata proprio nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

Nel 2010, in assenza di operazioni di natura straordinaria, gli interventi sul patrimonio si sono sostanziati nell'emissione, in via ordinaria, di nuove azioni per un controvalore di circa 20 milioni, sovrapprezzi inclusi, atti a recepire gli effetti della fisiologica crescita dimensionale e, quindi, dei requisiti.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue.

- a) La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza la rilevanza dei valori consolidati è ampiamente superiore a quella degli indicatori individuali. Come detto nel 2010, avendo la Banca e il Gruppo perseguito politiche di crescita fisiologiche, gli interventi di rafforzamento patrimoniali si sono limitati ad un'emissione di azioni ordinaria, in aggiunta al normale autofinanziamento;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2010 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	429.441	418.476
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	206.090
3. Riserve	120.017	117.235
- di utili	100.092	97.310
a) legale	51.482	49.373
b) statutaria	35.870	35.155
c) azioni proprie	15.314	15.314
d) altre	(2.574)	(2.533)
- altre	19.925	19.925
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)		
6. Riserva da valutazione	12.517	17.112
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.440)	(4.738)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	2	(105)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.207	10.545
Totale	788.468	769.457

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	10	(12.154)	97	(5.439)
2. Titoli di capitale	163	(1.891)		(225)
3. Quote di O.I.C.R.	4.444	(12)	1.323	(494)
4. Finanziamenti				
Totale	4.617	(14.057)	1.420	(6.158)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.342)	(225)	829	
2. Variazioni positive	558	388	3.688	
2.1 Incrementi di fair value	372	163	3.688	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	186	225		
- da deterioramento				
- da realizzo	186	225		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(7.360)	(1.891)	(85)	
3.1 Riduzioni di fair value	(7.263)	(1.891)		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(97)		(85)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(12.144)	(1.728)	4.432	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

Nel 2010 sono state emesse circa 2,2 milioni di nuove azioni, in via ordinaria.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 31 dicembre 2010 era pari a 237 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	477.151	448.191
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.878)	(5.342)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	472.273	442.849
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(4.332)	(5.082) (*)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	467.941	437.767
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	262.200	264.949
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.351)	(302)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	260.849	264.647
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(4.332)	(5.082) (*)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	256.517	259.565
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	724.458	697.332
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	724.458	697.332

* Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare relativi all'esercizio 2009 risultano così modificati a seguito di successive rettifiche

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

L'aumento di capitale ed il prestito obbligazionario subordinato perfezionati nel 2009 assicurano un'adeguata copertura temporale per fronteggiare lo sviluppo fisiologico della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Patrimonio di vigilanza . Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.596.238	6.098.558	4.254.637	4.030.029
1. Metodologia standardizzata	6.583.194	6.084.157	4.241.150	4.014.715
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	13.044	14.401	13.487	15.314
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			340.371	322.402
B.2 Rischi di mercato			450	3.437
1. Metodologia standard			450	3.437
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			40.714	41.257
1. Metodo base			40.714	41.257
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(95.384)	(91.774)
B.6 Totale requisiti prudenziali			286.151	275.323
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.576.888	3.441.538
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,08%	12,72%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,25%	20,26%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

SOCIETA' CONTROLLATE	Crediti	Debiti
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	14	(924)
POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE		(7.804)
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	8.286	(13.260)
Totale	8.300	(21.988)

SOCIETA' CONTROLLATE	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato dell'attività di negoziazione
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.		142	
POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE			
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	37	1.752	(837)
Totale	37	1.894	(837)

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	(5)	(336)	
POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE	(66)		(2)
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	(178)	(607)	
Totale	(249)	(943)	(2)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

Compensi ad Amministratori

Compensi per cariche particolari (Presidente e Amministratore Delegato)	euro	1.480mila
Partecipazioni a consigli e comitati	euro	220 mila
Rimborsi spese	euro	69 mila
Oneri fiscali e previdenziali	euro	289 mila

Compensi a Sindaci

Compensi	euro	210 mila
Rimborsi spese	euro	15 mila
Oneri fiscali e previdenziali	euro	56 mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche (Direttore Generale e tre Vicedirettori Generali), risultano così determinate:

Benefici a breve termine	euro	1.437 mila
Benefici a lungo termine (TFR – Previdenza Complementare)	euro	43 mila

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	€/migliaia
Crediti e Garanzie rilasciate	14.351
Raccolta diretta	158.051
Raccolta indiretta e gestita	11.113

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 110 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro -397.

ALLEGATI

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



ALLEGATO 1 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 2 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

ALLEGATO 3 - Relazione della Società di Revisione

**Popolare Bari Servizi Finanziari S.I.M. S.p.A. in liquidazione
Bari****STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010****Voci dell'attivo**

60.	Crediti	7.803.538
	Totale dell'attivo	7.803.538

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010**Voci del passivo e de Patrimonio Netto**

90.	Altre passività	57.216
120.	Capitale	5.331.128
160.	Riserve	2.486.037
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(70.843)
	Totale passivo e Patrimonio Netto	7.803.538

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010**Voci**

80.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.778
90.	Interessi passivi ed oneri assimilati	(285)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67.493
120.	Spese amministrative:	(153.608)
	a) spese per il personale	(73.640)
	b) altre spese amministrative	(79.968)
170.	Altri proventi/oneri di gestione	16.599
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(69.516)
210.	Utili (Perdite) da cessione investimenti	
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(69.516)
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.327)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(70.843)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(70.843)

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010	
Attività	
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali	213
Cassa	74
Depositi bancari e postali	899.710
Crediti diversi	37.477
Crediti verso controllanti	24.000
Crediti verso clienti	183.847
Ratei e risconti	4.079
TOTALE ATTIVITA'	1.149.400

Passività	
Capitale sociale	516.460
Riserve	346.383
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.097
Fornitori	24.932
Debiti verso controllanti	13.914
Debiti diversi	170.127
Ratei e risconti	33
TOTALE PASSIVITA'	1.110.946
Utile di esercizio	38.454
TOTALE GENERALE	1.149.400

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010	
Valori della Produzione	
Ricavi delle vendite e prestazioni	730.967
TOTALE VALORI DELLA PRODUZIONE (A)	730.967
Costi della produzione	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(1.153)
Costi per servizi	(274.213)
Godimento di beni di terzi	(29)
Costi per il personale	(303.467)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.983)
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(8.000)
Oneri diversi di gestione	(67.997)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	(656.842)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	74.125
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	4.833
Interessi ed altri oneri finanziari	(159)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	4.674
Proventi e oneri straordinari	(1.065)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	77.734
Imposte sul reddito dell'esercizio	(39.280)
UTILE DI ESERCIZIO	38.454

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**

Voci dell'attivo	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	8.549.740
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	799.133
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	4.353.581
60. Crediti verso banche	13.838.288
70. Crediti verso clientela	790.067.404
110. Attività materiali	8.571.392
120. Attività immateriali	8.706.573
di cui:	
- Avviamento	7.331.093
130. Attività fiscali	8.820.879
a) correnti	5.398.165
b) anticipate	3.422.714
150. Altre attività	12.192.886
Totale dell'attivo	855.899.876

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010
10. Debiti verso banche	9.515.987
20. Debiti verso clientela	514.132.532
30. Titoli in circolazione	155.320.093
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	38.722
50. Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	81.444.376
80. Passivita' fiscali	3.774.554
a) correnti	3.326.281
b) differite	448.273
100. Altre passivita'	23.234.530
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.433.098
120. Fondi per rischi e oneri	2.560.835
a) quiescenza e obblighi simili	1.832.265
b) altri fondi	728.570
130. Riserve da valutazione	(162.614)
160. Riserve	16.069.347
170. Sovrapprezzi di emissione	8.344.442
180. Capitale	35.680.702
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.513.272
Totale del passivo e del patrimonio netto	855.899.876

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**

Voci	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.452.459
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.274.295)
30. Margine di interesse	23.178.164
40. Commissioni attive	15.853.548
50. Commissioni passive	(884.715)
60. Commissioni nette	14.968.833
70. Dividendi e proventi simili	76.391
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	142.121
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.060)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2
a) crediti	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
d) passività finanziarie	2
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	(435.576)
120. Margine di intermediazione	37.919.875
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.042.450)
a) crediti	(3.041.480)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
d) altre operazioni finanziarie	(970)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	34.877.425
150. Spese amministrative:	(27.986.024)
a) spese per il personale	(16.816.417)
b) altre spese amministrative	(11.169.607)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92.373)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(1.125.062)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(124.178)
190. Altri oneri / proventi di gestione	2.383.570
200. Costi operativi	(26.944.067)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.933.358
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.420.086)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.513.272
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.513.272

**Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale
(ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi Importi in euro/000
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	209
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	117
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale, di Avvocati e Commercialisti	Banca Popolare di Bari SCpA	4
Altri servizi:			
- Attività di supporto in materia di antiriciclaggio	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	70
- Attività di supporto in materia di compliance	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	45
- Attività di supporto in materia di gestione e misurazione dei rischi	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	96
- Attività di supporto nelle valutazioni d'azienda	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	75
- Procedure di verifica concordate	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	53
- Servizi diversi	S.P.A.S.R.	Banca Popolare di Bari SCpA	60
TOTALE			729

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Bari SCpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

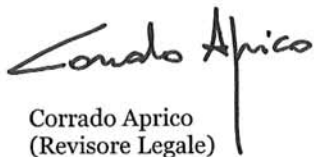
www.pwc.com/it



dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2010.

Bari, 1 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, reading 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Corrado Aprico
(Revisore Legale)

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO**

2010 (51° Esercizio)



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



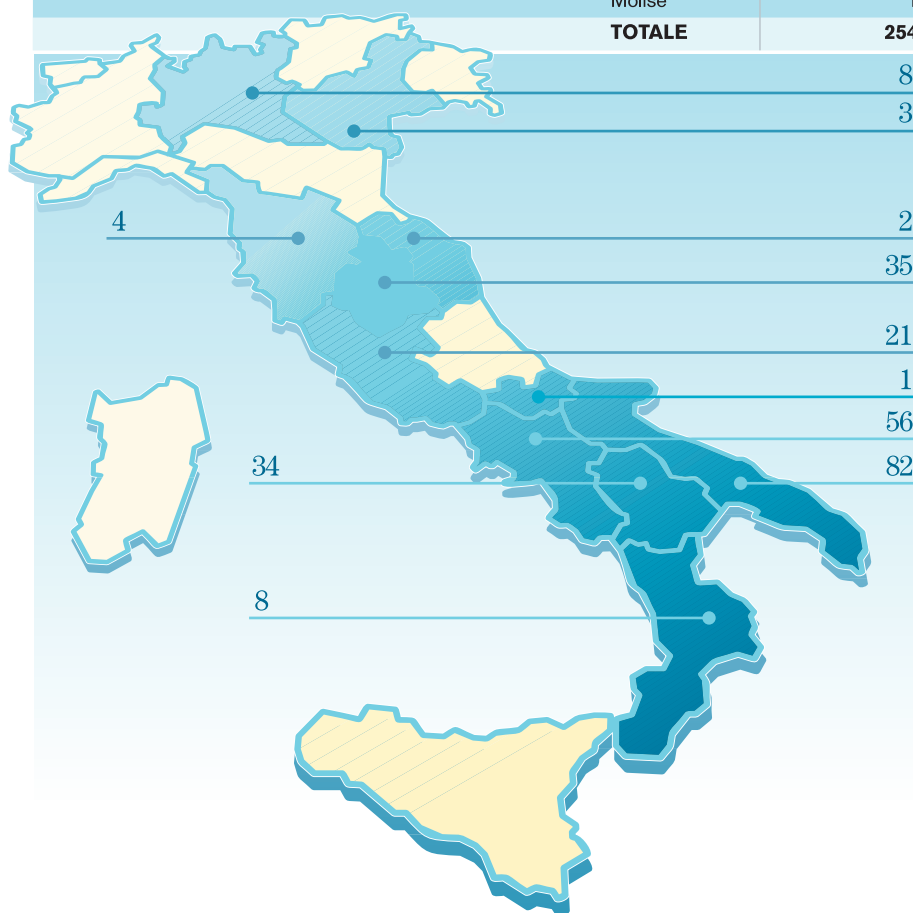
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quelli delle seguenti controllate, per le quali è stato adottato il metodo del “consolidamento integrale”:

- appartenenti al Gruppo bancario
 - Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
 - Popolare Bari Corporate Finance Spa
- non appartenenti al Gruppo bancario
 - Popolare Bari Servizi Finanziari Sim Spa (in liquidazione)

RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB AL 31/12/2010

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Umbria	35
Basilicata	34
Lazio	21
Lombardia	8
Calabria	8
Toscana	4
Veneto	3
Marche	2
Molise	1
TOTALE	254



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
BARI	51	20,1%
BRINDISI	9	3,5%
FOGGIA	16	6,3%
LECCE	4	1,6%
TARANTO	2	0,8%
PUGLIA	82	32,3%
AVELLINO	11	4,3%
BENEVENTO	1	0,4%
CASERTA	11	4,3%
NAPOLI	24	9,4%
SALERNO	9	3,5%
CAMPANIA	56	22,0%
MATERA	3	1,2%
POTENZA	31	12,2%
BASILICATA	34	13,4%
PERUGIA	2	0,8%
TERNI	33	13,0%
UMBRIA	35	13,8%
VITERBO	9	3,5%
ROMA	12	4,7%
LAZIO	21	8,3%
BERGAMO	3	1,2%
BRESCIA	1	0,4%
MILANO	4	1,6%
LOMBARDIA	8	3,1%
COSENZA	7	2,8%
CATANZARO	1	0,4%
CALABRIA	8	3,1%
PISTOIA	4	1,6%
TOSCANA	4	1,6%
PADOVA	1	0,4%
TREVISO	1	0,4%
VICENZA	1	0,4%
VENETO	3	1,2%
PESARO	2	0,8%
MARCHE	2	0,8%
CAMPOBASSO	1	0,4%
MOLISE	1	0,4%
TOTALE	254	100%

QUOTE DI MERCATO

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA			
DESCRIZIONE	6/2009	12/2009	6/2010
ITALIA	0,53%	0,52%	0,53%
ITALIA CENTRALE	0,36%	0,36%	0,35%
ITALIA MERIDIONALE	3,44%	3,44%	3,59%
PUGLIA	6,83%	6,72%	7,29%
CAMPANIA	1,90%	1,85%	1,87%
BASILICATA	14,14%	15,07%	14,44%
UMBRIA	5,01%	5,10%	4,99%
LAZIO	0,14%	0,14%	0,14%
TOSCANA	0,10%	0,11%	0,11%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI			
DESCRIZIONE	6/2009	12/2009	6/2010
ITALIA	0,33%	0,35%	0,35%
ITALIA CENTRALE	0,29%	0,29%	0,28%
ITALIA MERIDIONALE	3,19%	3,29%	3,18%
PUGLIA	6,16%	6,33%	6,19%
CAMPANIA	1,91%	1,95%	1,86%
BASILICATA	13,52%	13,91%	13,51%
UMBRIA	3,46%	3,41%	3,25%
LAZIO	0,21%	0,22%	0,21%
TOSCANA	0,04%	0,05%	0,05%

A livello di Gruppo le quote di mercato registrano una sostanziale stabilità. In particolare, un incremento della quota raccolta si è avuta, rispetto al pari epoca, in Puglia, Basilicata e nell'Italia meridionale. Anche sul fronte impieghi le quote della Puglia hanno registrato un incremento, sempre rispetto a giugno 2009, a riprova del radicamento storico della Banca.

DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI			
DATI ECONOMICI	2010	2009	Variazione
Margine di interesse	165.769	186.349	-11,0%
Commissioni nette	125.441	116.860	7,3%
Margine di intermediazione	304.367	311.331	-2,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	252.974	257.859	-1,9%
Totale costi operativi	221.027	224.506	-1,5%
Utile di esercizio	10.971	8.614	27,4%
DATI PATRIMONIALI	2010	2009	Variazione
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	5.323.800	5.141.700	3,5%
Crediti verso clientela	5.861.698	5.333.319	9,9%
- di cui crediti in sofferenza	162.127	127.225	27,4%
Raccolta totale *	10.138.176	10.222.353	-0,8%
Patrimonio netto	781.203	747.565	4,5%

Importi in migliaia di euro

(*) La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

I crediti verso clientela si sono attestati a 5.862 milioni di Euro (+9,9%) contro i 5.333 milioni dell'anno precedente. Per quanto concerne la composizione del portafoglio, la voce che ha fatto registrare il maggiore incremento è quella relativa al comparto “sovvenzioni non regolate in conto corrente”, con un incremento annuo del 37,9%, seguita da quella relativa ai mutui con un incremento del 13,5% rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2010	(b) 31 dicembre 2009	31 dicembre 2010 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Mutui	3.549.029	3.126.773	60,55%	13,50%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	353.437	256.252	6,03%	37,93%
Conti correnti ed altri crediti	1.480.967	1.499.681	25,27%	-1,25%
Rischio di portafoglio	72.780	74.270	1,24%	-2,01%
	5.456.213	4.956.976	93,08%	10,07%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	4.999	6.180	0,09%	-19,11%
Totale crediti verso clientela in bonis	5.461.212	4.963.156	93,17%	10,04%
Attività deteriorate				
Sofferenze	162.127	127.225	2,77%	27,43%
Altri crediti deteriorati	238.359	242.938	4,07%	-1,88%
	400.486	370.163	6,83%	8,19%
TOTALE IMPIEGHI	5.861.698	5.333.319	100,00%	9,91%

I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2010, il 2,77% del totale degli impieghi, a fronte del 2,39% del 2009. La crescita annua di tali crediti è stata del 27,4%, peraltro a fronte di un incremento del 30,3% circa a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e ristrutturati netti è passato dal 2,88% di dicembre 2009 al 2,78% del 2010, quello dei past due (scaduti) è passato dall'1,68% all'1,29%.

L'incidenza dell'insieme delle “attività deteriorate”, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinare da almeno 180 giorni, si è attestata al 6,83% (6,94% nel 2009).

Il grado di copertura dei crediti anomali complessivi è passato dal 38,40% del 2009 al 41,50% dell'anno appena concluso.

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	417.495	337.361	80.134	23,8%
Dubbi esiti	255.368	210.136	45.232	21,5%
Sofferenze nette	162.127	127.225	34.902	27,4%
Grado di copertura sofferenze	61,17%	62,29%		
Incagli e ristrutturati lorde	187.509	172.282	15.227	8,8%
Dubbi esiti	24.810	18.800	6.010	32,0%
Incagli e ristrutturati netti	162.699	153.482	9.217	6,0%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	13,23%	10,91%		
Scaduti/sconfinati	79.615	91.293	-11.678	-12,8%
Dubbi esiti	3.955	1.835	2.120	115,5%
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti	75.660	89.458	-13.798	-15,4%
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	4,97%	2,01%		
Crediti deteriorati lorde	684.619	600.936	83.683	13,9%
Dubbi esiti	284.133	230.771	53.362	23,1%
Crediti deteriorati netti	400.486	370.165	30.321	8,2%
Grado di copertura crediti deteriorati	41,50%	38,40%		

Importi in migliaia di euro

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2010	(b) 31 dicembre 2009	31 dicembre 2010 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Depositi a risparmio	441.156	457.306	4,35%	-3,53%
Certificati di deposito	202.915	222.223	2,00%	-8,69%
Conti correnti in euro	4.084.164	4.062.713	40,28%	0,53%
Conti correnti in valuta	25.824	19.063	0,25%	35,47%
Mutui passivi	9.217		0,09%	
Altra raccolta	5.101	33.188	0,05%	-84,63%
	4.768.377	4.794.493	47,03%	-0,54%
Prestiti obbligazionari non subordinati	521.824	678.705	5,15%	-23,11%
Prestiti obbligazionari subordinati	254.341	259.212	2,51%	-1,88%
	776.165	937.917	7,66%	-17,25%
Assegni circolari propri in circolazione	46.249	48.604	0,46%	-4,85%
Pronti contro termine	179.484	150.567	1,77%	19,21%
Fondi di terzi in amministrazione	201	324	0,00%	-37,96%
	225.934	199.495	2,23%	13,25%
Totale Raccolta diretta	5.770.476	5.931.905	56,92%	-2,72%
Assicurativi	1.078.295	1.184.781	10,64%	-8,99%
Gestioni Patrimoniali	361.330	295.410	3,56%	22,31%
Fondi comuni di investimento	231.257	303.849	2,28%	-23,89%
Raccolta Amministrata	2.696.818	2.506.408	26,60%	7,60%
Totale Raccolta indiretta	4.367.700	4.290.448	43,08%	1,80%
TOTALE RACCOLTA	10.138.176	10.222.353	100,00%	-0,82%

La raccolta diretta si è ridotta nel corso dell'anno del 2,72%. In particolare si registra una flessione dei prestiti obbligazionari (-17,25%) ed una crescita dei pronti contro termine (19,21%).

La raccolta indiretta si è attestata a 4.368 milioni di Euro, in aumento dell'1,80% rispetto al dato del 2009 (4.290 milioni di euro). Va, in particolare, evidenziata la buona tenuta della raccolta amministrata (+7,60%) e l'ottima performance delle gestioni patrimoniali (+22,31%) a fronte di andamenti di segno opposto del comparto assicurativo (-8,99%) e dei fondi comuni di investimento (-23,89%).

L'ANDAMENTO REDDITUALE

La tabella sottostante riassume la dinamica dell'andamento reddituale.

CONTO ECONOMICO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)			
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	220.366	263.808	-16,47%
Interessi passivi e oneri assimilati	-54.597	-77.459	-29,51%
Margine di interesse	165.769	186.349	-11,04%
Commissioni nette	125.441	116.860	7,34%
Ricavi netti attività di intermediazione	13.157	8.122	61,99%
Margine di intermediazione	304.367	311.331	-2,24%
Rettifiche di valore nette	-51.393	-53.472	-3,89%
Risultato netto della gestione finanziaria	252.974	257.859	-1,89%
Costi operativi	-221.027	-224.506	-1,55%
Utile (perdita) di cessione degli investimenti	-	305	-100,00%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	31.947	33.658	-5,08%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.786	-23.461	-15,66%
Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte	12.161	10.197	19,26%
Utile (Perdita) d'esercizio	12.161	10.197	19,26%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.190	-1.583	-24,83%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.971	8.614	27,36%

L'esercizio 2010 si è chiuso, a livello consolidato, con un risultato netto di circa 11 milioni di euro, in aumento del 27,4% rispetto al dato del 2009 (pari a 8,6 milioni di euro) dopo aver imputato imposte di competenza per 19,8 milioni di euro (23,5 milioni nel 2009). In dettaglio si registra una riduzione sia del margine di intermediazione (-2,24%) che dei costi operativi (-1,55%).

IL PATRIMONIO

La tabella che segue riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo e quello consolidato.

	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 31.12.10 come da bilancio Capogruppo	788.467	11.207
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	(1.195)	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	3.290	3.290
Dividendi incassati	(4.276)	(2.961)
Altre rettifiche di consolidamento	(5.083)	(565)
Saldi al 31.12.10 come da bilancio consolidato	781.203	10.971

Il patrimonio di Vigilanza consolidato si è attestato a 656 milioni di Euro con una variazione in aumento del 9,3%, a fronte di un attivo ponderato di 5.324 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 12,3%, di cui il 7,3% di qualità primaria (Tier 1).

PATRIMONIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	2010	2009	VAR %
Patrimonio di base	389.538	327.246	19,0%
Patrimonio supplementare	266.321	272.771	-2,4%
Elementi da dedurre	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza	655.859	600.017	9,3%
Requisiti prudenziali	425.904	411.336	3,5%
Eccedenza di capitale	229.955	188.681	21,9%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA	2010	2009	VAR %
Attività di rischio ponderate (RWA)	5.323.800	5.141.700	3,5%
Tier 1 ratio (Patrimonio di base/RWA)	7,3%	6,4%	1,0%
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di vigilanza/RWA)	12,3%	11,7%	0,6%

La costante attenzione alle dinamiche patrimoniali ha consentito di rafforzare ulteriormente i ratios.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Gli assetti del personale nel corso dell'anno 2010 hanno registrato una diminuzione pari all'1,4% rispetto al 31/12/09, in considerazione delle 146 cessazioni di rapporto di lavoro verificatesi a fronte di 115 assunzioni complessive.

Il decremento si è verificato anche per le risorse a tempo determinato, ridotte a fine anno sia per il processo di stabilizzazione avviato da tempo nel Gruppo, sia soprattutto per il graduale assorbimento delle particolari esigenze organizzative che avevano determinato l'avvio di tali rapporti di lavoro, il cui ricorso si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate (ad esempio per maternità) di dipendenti assunti in pianta stabile.

Qui di seguito si riepilogano i seguenti valori di flusso del personale.

Descrizione	risorse a tempo indetermin.	risorse a tempo determ.	Tot.
31 DICEMBRE 2009	2.203	71	2.274
ASSUNTI	27	88	115
CESSATI	-51	-95	-146
TRASFORMAZ. CONTR.	19	-19	0
31 DICEMBRE 2010	2.198	45	2.243

La riduzione di personale (31 unità complessivamente) è ascrivibile al graduale assorbimento delle fasi di straordinarietà legate all'integrazione nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto nonché al parziale blocco del turnover da parte della Capogruppo in talune aree territoriali e/o funzioni, coerentemente con le linee strategiche definite per il 2011-2013. In tale arco temporale sono stati infatti definiti nuovi percorsi di efficientamento e di riqualificazione delle strutture aziendali, con particolare riferimento alla rete commerciale della Banca Popolare di Bari, sulla base degli obiettivi fissati di miglioramento dei livelli di efficienza e di produttività e di riequilibrio strutturale dei costi aziendali in relazione ai riflessi dell'attuale contesto macroeconomico di generale debolezza.

Le iniziative individuate sono state oggetto di una articolata trattativa con le Organizzazioni Sindacali, avviata a novembre e terminata nei primi giorni di gennaio 2011, concernente le evoluzioni programmatiche per il triennio 2011-2013 e riassunte nei seguenti interventi:

- riorganizzazione e razionalizzazione della rete sportellare della Banca Popolare di Bari, che unitamente alla revisione dei processi interni a livello di strutture centrali implicheranno una riduzione di personale, prevista per 120 risorse circa, attraverso un piano di esodi incentivati da attuarsi in maniera adeguatamente scaglionata (40 unità mediamente per ciascun anno nell'ambito delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici di legge) e secondo criteri di volontarietà (salvo l'avvio successivo di procedure obbligatorie ovvero il ricorso al Fondo di Solidarietà ove l'obiettivo non venga perseguito con le adesioni volontarie);
- conferimento degli 11 sportelli Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni alla Cassa di Risparmio di Orvieto, che consentirà a tale istituto il raggiungimento di una rete e di una dimensione significativamente maggiori delle attuali e con una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere i programmi di sviluppo del Gruppo nel Centro Italia.

I predetti interventi si allineano agli obiettivi declinati nel Piano Industriale 2011-2013 finalizzati al consolidamento (senza disinvestimenti di attività sul territorio né esternalizzazioni di servizi) della Capogruppo Banca Popolare di Bari nella sua posizione autonoma di polo bancario di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia e al rafforzamento della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto nel ruolo di banca-rete di riferimento nel Centro Italia.

Il personale complessivo a livello di Gruppo è composto, al 31 dicembre 2010, per l'1,2% da dirigenti, per il 36,6% da quadri direttivi e per il 62,2% da dipendenti delle aree professionali.



LA CAPOGRUPPO

Nel 2010 l'andamento dei principali aggregati della Banca Popolare di Bari è stato influenzato dalla delicata situazione congiunturale e si è sviluppato all'interno del più generale obiettivo di mantenimento di un complessivo equilibrio finanziario.

Esaminando i dati più significativi, la raccolta complessiva da clientela si è ridotta di poco (9.289 milioni di Euro, -2,02% rispetto al pari epoca). In crescita risultano gli impieghi, aumentati del 10,51% su base annua, attestandosi a 5.071 milioni di euro. Il totale delle attività si è attestato a 6.513 milioni di euro, con un incremento del 3,9% rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai dati economici, il margine di interesse si è ridotto del 10,5%, passando da 159,2 a 142,6 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è ridotto del 2,8% raggiungendo l'importo di 268,6 milioni di euro a fronte dei 276,3 milioni del 2009, con un contributo del margine di interesse pari al 53,1%, contro il 57,6% dell'anno precedente. I costi operativi si sono ridotti dell'1,4%, passando da 195,4 del 2009 a 192,7 milioni di euro dell'anno appena concluso. L'utile netto, infine, ha evidenziato un incremento del 6,3%, attestandosi a 11,2 milioni di euro contro i 10,5 milioni di euro dell'anno precedente.

La relazione sulla gestione, contenuta nella sezione del bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2010 e sui risultati raggiunti.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di sviluppo e consolidamento della Cassa che ha operato secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo.

I risultati conseguiti nel 2010 dalla Cassa vanno doverosamente apprezzati soprattutto in considerazione del difficile contesto congiunturale nel quale si è dovuto lavorare.

In particolare, gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 6,1%, passando da 745 a 790 milioni.

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.046,2 a 1.043,7 milioni (-0,2%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta da 741,4 a 750,9 milioni (+1,3%), l'indiretta è diminuita da 304,8 a 292,8 milioni (-4,0%).

Per quanto concerne, infine, le dinamiche reddituali, la Cassa ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 4,513 milioni di euro, in diminuzione del 24,9% rispetto al risultato 2009 (6,007 milioni di euro). La riduzione va imputata alla contrazione degli spread da clientela – che ha inciso sulla dinamica del margine di interesse – nonché al maggiore presidio sul portafoglio impieghi, adottato anche in chiave prudenziale nell'ottica di una sana e prudente gestione.

POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo l'esercizio 2010 con un risultato positivo di 38,5 mila euro a fronte di 35,2 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 731,0 mila euro contro i 655,5 mila dell'anno precedente.

POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE

Per quanto riguarda la Popolare Bari Servizi Finanziari Sim in liquidazione nel dicembre 2010 si è conclusa la procedura di liquidazione avviata nel novembre 2009 e conseguente

alla precedente cessione del ramo di azienda di “promozione finanziaria” dalla Sim alla Banca.

L'ATTIVITÀ DELLA FINANZA

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della Linea Finanza della Capogruppo sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e sono applicate all'intero Gruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti nel settore dei titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli, di strumenti emessi da istituzioni con *rating* più elevato e rientranti in classi di *rating investment grade* (almeno pari a BBB sulla scala di Standard & Poor's).

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di “*trading*” se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente scopo di *trading*, o nel portafoglio “disponibile per la vendita” se l'investimento assume un carattere di maggiore stabilità.

Nel corso del 2010, la gestione del portafoglio “*Held For Trading*” è stata caratterizzata da una adeguata rotazione degli investimenti con un maggiore utilizzo di derivati regolamentati e ridotte esposizioni cash al fine di ottimizzare la liquidità e liquidabilità degli attivi di portafoglio. Più in generale è stato perseguito il duplice obiettivo di massimizzarne il rendimento tenendo sotto stretto controllo gli indicatori di rischio. Nel corso dell'anno, il valore del portafoglio di “*trading*” (*Held for Trading*) si è attestato mediamente su 57,7 milioni di euro, di cui 53,1 milioni investiti nel portafoglio Obbligazionario e circa 4,6 milioni investiti nel portafoglio Azionario.

La composizione del portafoglio “*Available For Sale*” è stata modificata nel corso del 2010 con l'obiettivo di consolidarne la redditività. Si è proceduto, infatti, ad investire in azioni quotate italiane ed europee ad alto e sostenibile dividendo e in obbligazioni governative emesse dal Tesoro italiano, tedesco e americano, opportunamente bilanciate a livello di durata ed emittente per ridurre il rischio complessivo di portafoglio. Sono state, inoltre, ulteriormente ridotte le esposizioni su obbligazioni di emittenti *corporate* americani lasciando invariati gli altri strumenti finanziari e le quote azionarie di minoranza in diverse società, prevalentemente non quotate. A fine 2010 le obbligazioni presenti all'interno di tale portafoglio, evidenziavano un valore di bilancio di circa 301,5 milioni di euro, di cui circa 242,4 mln di obbligazioni governative, circa 36,1 mln di obbligazioni *corporate* e circa 22,9 mln di euro di obbligazioni prive di *rating* emesse da banche italiane. Alla stessa data erano presenti quote di O.I.C.R. per 121,1 mln di euro. Non sono presenti obbligazioni governative emesse da Paesi Europei caratterizzati da problematiche di bilancio ed elevata volatilità degli *spread* (Grecia, Irlanda, Portogallo o Spagna), né di altri Stati oltre quelli citati.

La situazione di liquidità sul mercato interbancario ha risentito delle notevoli tensioni presenti ancora nel sistema finanziario europeo. La sostanziale assenza di un mercato interbancario dei depositi per scadenze oltre una settimana, ha incrementato l'operatività degli operatori verso operazioni collateralizzate con la Banca Centrale Europea, che risulta essere un rilevante canale di finanziamento del sistema bancario europeo.

LA POLITICA DEL CREDITO

Sulla base delle dinamiche macroeconomiche, anche il 2010 ha confermato il momento particolarmente complesso per le dinamiche creditizie di sistema. Il portafoglio creditizio del Gruppo, tuttavia, ha subito in misura relativamente contenuta gli impatti derivanti dagli effetti della congiuntura economica, grazie alla sempre maggiore attenzione alla qualità del portafoglio crediti.

Il Gruppo, inoltre, ha proseguito nella politica di sostegno delle economie locali, ade-

rendo alle specifiche iniziative dell'ABI a favore di famiglie ed imprese in collaborazione con MEF e con le Associazioni di Categoria, puntando in ogni caso ad una rigorosa selezione sul fronte della qualità, in termini sia settoriali che territoriali.

Il tasso di crescita annuo degli impieghi si è attestato, nell'esercizio, al 9,9%, con uno sviluppo graduale dell'aggregato, testimoniando la costante attenzione del Gruppo alle esigenze di crescita del territorio.

Come di consueto l'attenzione è stata rivolta in via primaria al settore delle famiglie ed alle piccole e medie imprese, allo scopo di mantenere un elevato frazionamento delle erogazioni ed una adeguata differenziazione per tipologia di cliente.

Adeguate sviluppo è stato dato all'erogazione del credito sui Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, che stanno assumendo un ruolo di intermediazione creditizia sempre più importante, anche sulla base della maggiore attenzione da parte degli Enti Pubblici nei confronti dei Confidi. Rilevante incremento hanno avuto, inoltre, le richieste di ammissione alle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente sviluppate anche attraverso interventi formativi. In particolare, per quanto riguarda la fase di concessione, con l'obiettivo di rendere quanto più possibile oggettivo e coerente su tutta la Rete il processo decisionale, è stata ulteriormente affinata la "Pratica Elettronica di Fido", ormai applicata alla totalità delle proposte di concessione del credito.

Nel corso del 2010 è stata effettuata un'attività di progressivo affinamento del sistema di attribuzione del *rating* per le imprese "corporate", al fine di ridisegnare i processi di attribuzione e monitoraggio del *rating* e di *override* coerenti con quanto definito con l'*outsourcer* informatico. A tal proposito, a fine anno è stato costituito dalla Capogruppo l'Ufficio Rating Desk e la figura del "rater" che avrà il compito di validare il rating stesso e valutare eventuali richieste di "override" del rating statistico e la permanenza delle condizioni che lo hanno determinato.

La parte E della Nota Integrativa fornisce ulteriori dettagli sulla politica del credito.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Banca Popolare di Bari accentra nella Capogruppo la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle società del Gruppo sono, invece, affidate le responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Al Comitato Rischi della Capogruppo - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

All'Ufficio Risk Management della Capogruppo sono, infine, delegate le responsabilità

in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2010 la rendicontazione ICAAP relativa alla competenza del 31 dicembre 2009.

Per le informazioni riguardanti le scelte operative e le metodologie utilizzate si rimanda alla “Parte E” della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo del Gruppo, orientato alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

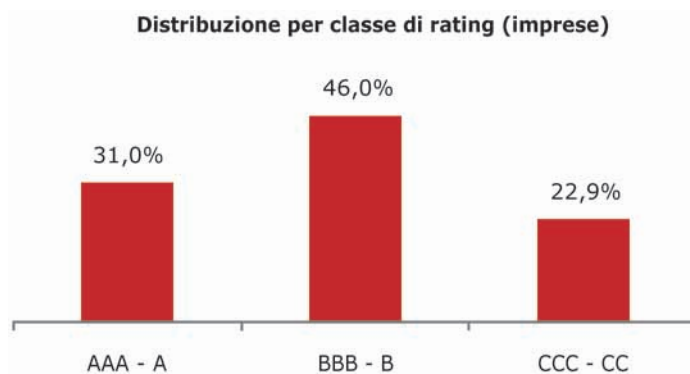
- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole *Business Unit*;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela e nella successiva gestione delle relazioni, il Gruppo si è dotato ormai da diverso tempo di un sistema interno di *rating*, denominato “*Credit Rating System*” (CRS), che permette la classificazione della clientela in base alla probabilità di insolvenza (*default*). Il sistema di *rating* è stato sottoposto nella seconda parte del 2010 ad attività di progressivo affinamento in collaborazione con una primaria società di consulenza, al fine di valutare la coerenza delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei parametri per il calcolo del rischio di credito e di ridisegnare, sulla realtà dell'Istituto, processi di attribuzione e monitoraggio del *rating* e di *override* coerenti con quanto definito con l'*outsourcer* informatico.

A tal proposito, è stato costituito dalla Capogruppo, l'Ufficio *Rating Desk* con il compito di deliberare il *rating* in caso di proposta di *override*. Il processo di *override* è finalizzato, dunque, all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Nel corso del 2010, il Gruppo ha completato la messa a regime, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, per il segmento clientela “privati”, di un modello di *rating* appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso, maggiormente discriminante nella distribuzione tra classi di *rating* evitando di conseguenza l'alta concentrazione nelle classi centrali dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Per quanto riguarda invece la parte maggiormente consolidata del modello, riconducibile al segmento “imprese”, si evidenzia anche nel 2010 una maggiore concentrazione nelle classi di *rating* da AAA ad A rispetto alle classi CCC e CC.



Il Gruppo, sempre per il tramite dell'*outsourcer* informatico, ha implementato, ormai da alcuni anni, un modello di portafoglio per la valutazione del rischio di credito, funzionale alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

Il monitoraggio dei limiti di cui il Gruppo si è dotato quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito, è effettuato regolarmente con periodicità mensile. In particolare, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale e di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui "Grandi Rischi" prevista da Banca d'Italia, rappresentano il perimetro all'interno del quale è svolto il processo di affidamento.

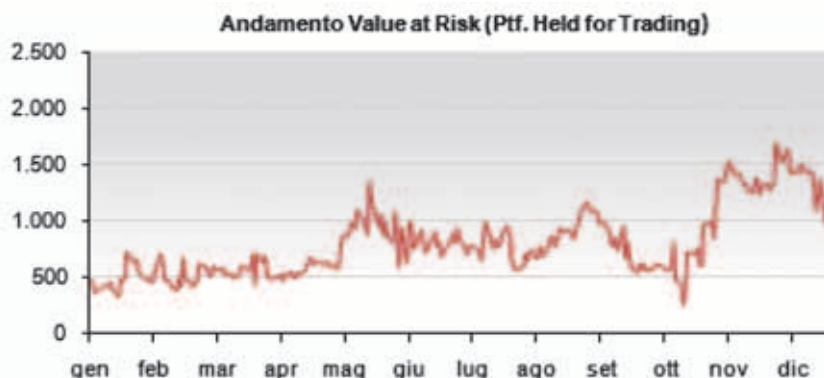
Il rischio di mercato

Il rischio di mercato sul portafoglio di proprietà del Gruppo viene monitorato giornalmente mediante una metodologia basata sul *Value at Risk* (VaR), che valuta la massima perdita di valore che un portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (*holding period*), nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi.

Il VaR viene determinato con un modello di tipo "parametrico" che giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante l'utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di "*back testing*" e "*stress testing*" al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà del Gruppo.

Il grafico di seguito riportato mostra l'andamento puntuale del VaR del portafoglio *Held for Trading* nel corso del 2010.



Dati in migliaia di euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, il Gruppo Banca Popolare di Bari, ha definito ed approvato un ampio programma di azione per la realizzazione di un processo per la gestione integrata dei rischi operativi. In particolare, la normativa prevede la considerazione esplicita del c.d. rischio operativo, definito come il “rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”.

Il Gruppo, pertanto, con riferimento a tale tipologia di rischio, è da tempo attivamente impegnato nei gruppi di lavoro ABI per la realizzazione ed implementazione del database italiano delle perdite operative (DIPO).

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il Gruppo utilizza il metodo Base (BIA, *Basic Indicator Approach*) il quale prevede che il requisito a fronte di tale rischio, sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% rispetto alla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Da un punto di vista organizzativo, infine, la Capogruppo – continuando nel proprio programma di azione – ha istituito una apposita struttura denominata Ufficio Rischio Operativo con il compito di individuare, misurare e monitorare i rischi operativi.

Nel 2010 è stato avviato un progetto di ampio respiro, mirato alla evoluzione delle metodologie utilizzate, con l'obiettivo di pervenire, nel medio periodo, all'adozione di un modello regolamentare più evoluto di quello attualmente in uso.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura ALM (*Asset and Liability Management*), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di *shock* della curva dei tassi.

In particolare, oltre alle tradizionali ipotesi di *shock* da 25 e 100 *basis point*, il modello utilizzato consente di stimare anche gli effetti di *shock* non paralleli.

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 31 dicembre 2010 dell'impatto sul margine di interesse atteso (modello di “*repricing gap* con modellizzazione delle poste a vista”) nell'ipotesi di uno *shock* pari a +100/-100 *basis point*, nell'ipotesi di scenario di “*shifting*” che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 30.06.10	4.842	-11.473
Valore al 31.12.10	2.396	-9.581

* Dati in migliaia di euro

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza un “Indice di Rischiosità” simile a quello proposto da Banca d'Italia nelle “Nuove Disposizioni di Vigilanza”, calcolato applicando un modello interno di “*Full Evaluation*” con modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

Il Gruppo, inoltre, si è dotato di procedure necessarie per realizzare coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso e di procedure per effettuare coperture delle poste a vista

dell'attivo e del passivo in regime di "Macro Fair Value Hedge" al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso.

Nel corso del 2010 è stato completato il progetto di attivazione del Modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'importante evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (*budgeting*) e di medio lungo termine (piani strategici). È stata attivata, inoltre, la piattaforma d'analisi ERMAS (*Enterprise Risk Management Application Solution*) che rappresenta un'ulteriore evoluzione della piattaforma ALM attualmente in uso con affinamenti nel livello di precisione finanziaria delle analisi di impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo dei volumi di *budget* sia dal lato impieghi (es. nuove erogazioni) che dal lato raccolta (es. emissione di prestiti obbligazionari).

Il rischio di liquidità

Il Gruppo, in considerazione dell'importanza rivestita da un'attenta gestione della situazione di liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 - Circolare Banca d'Italia 263/2006 - Governo e Gestione del Rischio di Liquidità), ha predisposto una *policy* di gestione della liquidità nell'ambito della quale è prevista la costruzione di una reportistica periodica per il monitoraggio del rischio di liquidità.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che consente di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 12 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre, sono stati predisposti degli indicatori di "early warning" al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi ("Contingency Funding Plan") avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale. La *policy* definisce, infine, una serie di scenari di stress di natura sistemica o idiosincratICA e prevede la stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte ad eventuali crisi di liquidità.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Coerentemente con l'obiettivo di affidare alla Cassa di Risparmio di Orvieto il ruolo di banca di riferimento per lo sviluppo del Gruppo nel Centro Italia, è stata perfezionata nel mese di marzo l'operazione di conferimento, alla controllata, degli 11 sportelli Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni.

In tal modo, Cassa di Risparmio di Orvieto disporrà di una rete e di una dimensione significativamente maggiori delle attuali e con una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere auspicati sviluppi futuri, per via sia interna che esterna.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella riunione del 2 febbraio, ha approvato un progetto di aumento di capitale sociale, per un importo pari a circa 73 milioni di euro, da sottoporre all'assemblea straordinaria dei Soci convocata contestualmente al consesso chiamato ad approvare il bilancio 2010. L'operazione rientra nel piano di consolidamento patrimoniale, previsto nel Piano Industriale 2011-2013 approvato dal Consiglio il 6 ottobre 2010, ed è in linea con gli orientamenti della nuova disciplina prudenziale (Basilea 3).

**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO**

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilita' liquide	63.157	66.086
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	3.291	360.130
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	479.543	425.299
60. Crediti verso banche	182.707	117.356
70. Crediti verso clientela	5.861.698	5.333.319
80. Derivati di copertura		1.345
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.238	1.048
120. Attivita' materiali	112.355	117.183
130. Attivita' immateriali	391.653	392.354
di cui:		
- Avviamento	365.361	365.107
140. Attivita' fiscali	89.372	75.008
a) correnti	41.966	37.340
b) anticipate	47.406	37.668
160. Altre attivita'	99.748	121.305
Totale dell'attivo	7.285.762	7.010.433

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	421.149	43.957
20. Debiti verso clientela	4.791.396	4.771.765
30. Titoli in circolazione	820.678	1.128.346
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	1.192	820
50. Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	158.402	31.794
60. Derivati di copertura	10.458	7.042
80. Passivita' fiscali	52.195	49.196
a) correnti	22.898	27.537
b) differite	29.297	21.659
100. Altre passivita'	175.455	174.722
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.663	37.245
120. Fondi per rischi e oneri	19.908	17.747
a) quiescenza e obblighi simili	1.832	1.810
b) altri fondi	18.076	15.937
140. Riserve da valutazione	16.380	20.977
170. Riserve	109.125	93.408
180. Sovrapprezzi di emissione	215.286	206.090
190. Capitale	429.441	418.476
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	18.063	234
220. Utile (perdita) d'esercizio	10.971	8.614
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.285.762	7.010.433

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	220.366	263.808
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.597)	(77.459)
30. Margine di interesse	165.769	186.349
40. Commissioni attive	132.440	124.721
50. Commissioni passive	(6.999)	(7.861)
60. Commissioni nette	125.441	116.860
70. Dividendi e proventi simili	1.690	284
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.958	8.954
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(14)	700
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.046	(2.025)
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.028	(2.296)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	18	271
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	(523)	209
120. Margine di intermediazione	304.367	311.331
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(51.393)	(53.472)
a) crediti	(49.710)	(53.610)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.591)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(92)	138
140. Risultato netto della gestione finanziaria	252.974	257.859
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	252.974	257.859
180. Spese amministrative:	(227.355)	(230.087)
a) spese per il personale	(150.488)	(148.571)
b) altre spese amministrative	(76.867)	(81.516)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.727)	(2.357)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.969)	(7.846)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.224)	(2.309)
220. Altri oneri / proventi di gestione	17.248	18.093
230. Costi operativi	(221.027)	(224.506)
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti		305
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.947	33.658
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.786)	(23.461)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.161	10.197
320. Utile (perdita) d'esercizio	12.161	10.197
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.190)	(1.583)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.971	8.614

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (perdita) di esercizio	12.161	10.197
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.702)	3.211
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	105	584
110. Totale altre componenti reddituali	(4.597)	3.795
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	7.564	13.992
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.190)	(1.583)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.374	12.409

PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2010

		Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi 31/12/2010	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2010
								Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale	418.627	418.627		418.627		9.445	10.965						429.441	9.596	
a) azioni ordinarie	418.627	418.627		418.627		9.445	10.965						429.441	9.596	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	206.091	206.091		206.091		2.205	9.195						215.286	2.205	
Riserve	91.907	91.907		91.907		18.218							109.125	5.072	
a) di utili	7.1982	7.1982		7.1982		18.218							89.200	5.072	
b) altre	8.925	8.925		8.925									8.925		
Riserve da valutazione	20.977	20.977		20.977								(4.597)	16.380		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	10.197	10.197		10.197	(6.125)								10.971	1.190	
Patrimonio netto del gruppo	747.565	747.565		747.565									781.203		
Patrimonio netto di terzi	234	234		234										18.063	

PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2009

		Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo 31/12/2009	Patrimonio netto di terzi 31/12/2009	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2009
Capitale		298.911		298.911				119.564							418.475	152
a) azioni ordinarie		298.911		298.911				119.564							418.475	152
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione		127.178		127.178				78.913							206.091	
Riserve		100.472		100.472	8.480		(15.544)								93.408	(1.501)
a) di utili		80.547		80.547	8.480		(15.544)								73.483	(1.501)
b) altre		19.925		19.925											19.925	
Riserve da valutazione		17.736		17.736			(554)							3.795	20.977	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (perdita) di esercizio		23.426		23.426	(8.480)	(14.946)									8.614	1.583
Patrimonio netto del gruppo		567.723		567.723											747.565	
Patrimonio netto di terzi		241		241												234

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	96.489	92.998
- risultato d'esercizio (+/-)	10.971	8.614
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	980	(1.042)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	14	(700)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	51.393	53.472
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.236	10.157
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.727	2.357
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.786	23.461
- altri aggiustamenti (+/-)	2.382	(3.321)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.569)	(735.981)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	358.443	(10.346)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(948)	292
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.913)	(218.139)
- crediti verso banche: a vista	(41.955)	72.816
- crediti verso banche: altri crediti	(23.283)	836
- crediti verso clientela	(576.014)	(597.006)
- altre attività	11.101	15.566
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	218.470	471.488
- debiti verso banche: a vista	332.810	30.157
- debiti verso banche: altri debiti	44.379	(67.534)
- debiti verso clientela	18.855	617.193
- titoli in circolazione	(308.081)	(98.768)
- passività finanziarie di negoziazione	(671)	(602)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	126.523	13.557
- altre passività	4.655	(22.515)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.610)	(171.495)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8	772
- vendite di attività materiali	8	772
2. Liquidità assorbita da	(3.716)	(131.492)
- acquisti di attività materiali	(2.193)	(2.662)
- acquisti di attività immateriali	(1.523)	(1.727)
- acquisti di rami d'azienda		(127.103)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.708)	(130.720)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.161	198.477
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.772)	(14.946)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12.389	183.531
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.929)	(118.684)

LEGENDA :

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	66.086	184.770
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.929)	(118.684)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	63.157	66.086

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
CONSOLIDATO**

Valori espressi in migliaia di euro

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO**

2010 (51° Esercizio)



Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2009.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti ob-

bligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai nuovi principi, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Servizi Finanziari SIM SpA in liquidazione	Bari	1	Banca Popolare di Bari	97,14%	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100%	
3 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità di voti sull'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come commentato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale, in data 12 marzo 2011 si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto mediante conferimento da parte della Capogruppo di 11 sportelli ubicati in Umbria.

In particolare la Controllata ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale sociale per circa 50 milioni di euro di cui 37 milioni sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni sono stati sottoscritti dal socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci.

Tale operazione rientra nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli assetti territoriali messo in atto dalla Capogruppo.

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Svalutazioni Collettive

Nel corso dell'esercizio 2010, il Gruppo ha provveduto ad un affinamento metodologico delle modalità di determinazione del fondo svalutazione collettivo sui crediti in bonis. L'informativa prevista dal paragrafo 39 dello IAS 8 relativamente agli impatti di tale cambiamento di stima sull'esercizio corrente è riportata nella parte E della presente nota integrativa, cui si rinvia.

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri derivati dalla variazione del fair value.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (rating interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rap-

presenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la stessa viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L’ammortamento cessa o dal momento in cui l’attività immateriale è classificata come “destinata alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l’avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L’avviamento acquisito in un’aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d’iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione**Criteri di classificazione**

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l’uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell’effetto fiscale, nella voce “Utili/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”. Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cd. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Per le aziende con meno di 50 dipendenti la quantificazione del TFR è stata eseguita sulla scorta dell'usuale metodologia attuariale sopra descritta.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal

contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferi-

bili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore at-

tuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero

è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese. Al 31 gennaio 2011 (prima scadenza per il rimborso in linea capitale) risultano rimborsati in linea capitale euro 87.957.963;
- nominali euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli senior sono forniti di rating rilasciati da Standard & Poor's e da Fitch.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità. L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammor-

tizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili che tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "*il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività.*"

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

Il principio contabile applicabile nel caso di "aggregazioni aziendali" è l'IFRS 3 revised.

Tale principio prevede che venga utilizzato, per la contabilizzazione, per tutte le operazioni di "aggregazione", il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*) che richiede

- l'identificazione di un acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione al fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento.

L'acquirente coincide con l'entità che assume il controllo dell'acquisita.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione è determinato come *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Gli oneri accessori anche se direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale debbono essere contabilizzati a conto economico.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo (*Measurement period*), mentre non ven-

gono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate, come già riferito, secondo il "metodo dell'acquisto" (c.d. *acquisition method*) che, in sintesi, prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- 2) dell'avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione (*Measurement period*).

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – per quanto riguarda l'informativa da fornire in Nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro.

Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili – individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE al 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2010	NOMINALE al 31/12/2010
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000		3.130.000
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000		3.000.000
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	9.511.000	11.640.000

Al 31 dicembre 2010 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 11,6 mln di euro. La riduzione rispetto al precedente esercizio di 5,6 mln di euro è da imputare per circa 3 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Merrill Lynch (Isin XS0188689623 e XS0234963725), per 1,5 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Citigroup (Isin XS0259257003) e per 1 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Bear Stearns (Isin XS0269056056).

Qualora la Capogruppo non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 31 dicembre 2010 sarebbero stati rilevati maggiori ricavi per plusvalenze per 44 mila euro e minori altre componenti reddituali per 75 mila euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al: 31/12/2010 (4)	Fair value al 31/12/2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito	HFT	AFS	7.285	7.358	117	210	73	285
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	7.285	7.358	117	210	73	285

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo del portafoglio in essere ed oggetto di riclassifica al 31 dicembre 2010 risulta pari al 2,1 %.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value

degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

“**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

“**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall’informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.116	1.175		359.597	532	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	302.157	22.875	154.511	253.875	22.342	149.082
4. Derivati di copertura					1.345	
Totale	304.273	24.050	154.511	613.472	24.219	149.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22	1.170		429	391	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		158.402			31.794	
3. Derivati di copertura		10.458			7.042	
Totale	22	170.030		429	39.227	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1		149.082	
2. Aumenti	302.963		12.345	
2.1. Acquisti	302.513		6.656	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			5.463	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	450		226	
3. Diminuzioni	302.964		6.916	
3.1. Vendite	267.969		5.244	
3.2. Rimborsi	34.968			
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze	1 1		1.591 1.591	
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	26		81	
4. Rimanenze finali			154.511	

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. "day one profit/loss".

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	63.157	66.085
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		1
Totale	63.157	66.086

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.645			353.475		
1.1 Titoli strutturati	52					
1.2 Altri titoli di debito	1.593			353.475		
2. Titoli di capitale	234			2.973		1
3. Quote di O.I.C.R.	195			2.842		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale A	2.074			359.290		1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	42	1.175		307	532	
1.1 di negoziazione	42	363		307	532	
1.2 connessi con la fair value option		812				
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	42	1.175		307	532	
Totale (A+B)	2.116	1.175		359.597	532	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.645	353.475
a) Governi e Banche Centrali	1.571	353.437
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		19
d) Altri emittenti	74	19
2. Titoli di capitale	234	2.974
a) Banche		338
b) Altri emittenti:	234	2.636
- imprese di assicurazione		342
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	234	2.294
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	195	2.842
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	2.074	359.291
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.054	572
b) Clientela		
- fair value	163	267
Totale B	1.217	839
Totale (A + B)	3.291	360.130

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	353.475	2.974	2.842		359.291
B. Aumenti	2.613.171	3.205	2.876		2.619.252
B.1 Acquisti	2.609.376	2.669	2.335		2.614.380
B.2 Variazioni positive di fair value	2	33	10		45
B.3 Altre variazioni	3.793	503	531		4.827
C. Diminuzioni	2.965.001	5.945	5.523		2.976.469
C.1 Vendite	2.900.926	5.221	5.446		2.911.593
C.2 Rimborsi	63.559				63.559
C.3 Variazioni negative di fair value	7	1	2		10
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	509	723	75		1.307
D. Rimanenze finali	1.645	234	195		2.074

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	275.421	22.875	3.253	253.731	22.342	3.253
1.1 Titoli strutturati	503					
1.2 Altri titoli di debito	274.918	22.875	3.253	253.731	22.342	3.253
2. Titoli di capitale	25.248		31.552	144		30.562
2.1 Valutati al fair value	25.248			144		
2.2 Valutati al costo			31.552			30.562
3. Quote di O.I.C.R.	1.488		119.706			115.267
4. Finanziamenti						
Totale	302.157	22.875	154.511	253.875	22.342	149.082

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	301.549	279.326
a) Governi e Banche Centrali	242.448	205.816
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	40.224	42.372
d) Altri emittenti	18.877	31.138
2. Titoli di capitale	56.800	30.706
a) Banche	7.102	8.836
b) Altri emittenti:	49.698	21.870
- imprese di assicurazione	1.454	
- società finanziarie	13.194	10.617
- imprese non finanziarie	34.768	11.156
- altri	282	97
3. Quote di O.I.C.R.	121.194	115.267
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	479.543	425.299

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 2.932 mila, a fondi immobiliari chiusi per Euro 116.774 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per Euro 1.488 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2010 ammonta a 67 milioni di euro.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	279.326	30.706	115.267		425.299
B. Aumenti	219.776	36.241	10.920		266.937
B.1 Acquisti	208.970	35.557	5.264		249.791
B.2 Variazioni positive di F V	1.292	242	5.469		7.003
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	9.514	442	187		10.143
C. Diminuzioni	197.553	10.147	4.993		212.693
C.1 Vendite	185.954	5.044	4.975		195.973
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di F V	9.172	2.797	18		11.987
C.4 Svalutazioni da deterioramento		1.591			1.591
- imputate al conto economico		1.591			1.591
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.927	715			2.642
D. Rimanezze finali	301.549	56.800	121.194		479.543

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	91.401	41.957
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	91.401	41.957
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	91.306	75.399
1. Conti correnti e depositi liberi	20.909	28.398
2. Depositi vincolati	14.318	30.007
3. Altri finanziamenti	56.079	16.994
3.1 Pronti contro termine attivi	34.705	
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	21.374	16.994
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	182.707	117.356
Totale (fair value)	182.707	117.356

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	891.883	146.453	942.941	129.271
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.549.029	214.551	3.126.773	207.631
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64.179	14.059	81.817	13.465
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	951.123	25.422	805.445	19.796
8. Titoli di debito	4.999		6.180	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	4.999		6.180	
Totale (valore di bilancio)	5.461.213	400.485	4.963.156	370.163
Totale (fair value)	5.746.060	400.485	5.220.175	370.163

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	4.999		6.180	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	4.999		6.180	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	4.999		6.180	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5.456.214	400.485	4.956.976	370.163
a) Governi	19.053		24.083	
b) Altri Enti pubblici	72.812	6	73.089	8
c) Altri soggetti	5.364.349	400.479	4.859.804	370.155
- imprese non finanziarie	2.781.616	196.382	2.601.386	183.522
- imprese finanziarie	241.405	15.448	161.950	22
- assicurazioni	14.988		6.535	
- altri	2.326.340	188.649	2.089.933	186.611
Totale	5.461.213	400.485	4.963.156	370.163

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						1.345		42.000
1) Fair value						1.345		42.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						1.345		42.000

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo	2.238	1.048
1.1 di specifici portafogli:	2.238	1.048
a) crediti	2.238	1.048
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	2.238	1.048

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 55 milioni di euro.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	107.015	111.719
a) terreni	48.755	48.763
b) fabbricati	45.795	47.618
c) mobili	4.320	5.292
d) impianti elettronici	1.964	2.543
e) altre	6.181	7.503
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	107.015	111.719
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.340	5.464
a) terreni	2.084	2.084
b) fabbricati	3.256	3.380
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	5.340	5.464
Totale (A + B)	112.355	117.183

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	48.763	60.921	21.935	16.152	48.372	196.143
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.303	16.643	13.609	40.869	84.424
A.2 Esistenze iniziali nette	48.763	47.618	5.292	2.543	7.503	111.719
B. Aumenti		83	278	501	1.329	2.191
B.1 Acquisti			278	501	1.329	2.108
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		83				83
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	8	1.906	1.250	1.080	2.651	6.895
C.1 Vendite	8					8
C.2 Ammortamenti		1.906	1.250	1.080	2.651	6.887
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	48.755	45.795	4.320	1.964	6.181	107.015
D.1 Riduzioni di valore totali nette		15.208	17.949	14.708	43.649	91.514
D.2 Rimanenze finali lorde	48.755	61.003	22.269	16.672	49.830	198.529
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.084	3.381
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		125
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		125
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.084	3.256
E. Valutazione al fair value	2.534	4.415

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		365.361		365.107
A.1.1 di pertinenza del gruppo		365.361		365.107
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali:	26.292		27.247	
A.2.1 Attività valutate al costo	26.292		27.247	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	26.292		27.247	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	26.292	365.361	27.247	365.107

Le "Altre attività immateriali - Altre attività" sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto oltre che dall'allocazione della differenza positiva di consolidamento riferita sempre alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

Ramo d'azienda "Gruppo intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	13.164
Totale	365.361

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" il Gruppo sottopone l'avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l'eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Nel corso del 2010 il Gruppo ha adottato una diversa modalità di definizione delle CGU, in coerenza con le riorganizzazioni che hanno interessato tutte le Banche appartenenti al Gruppo BPB, passando da una logica per linea di business (Retail, Corporate e Fi-

nanza) a una logica di segmento operativo per area territoriale (di fatto coincidente con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, già nel corso dell'esercizio 2010, coerentemente con le strategie definite nel Piano Industriale 2009-2011, successivamente confermate ed aggiornate nel Piano 2011-2013, il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di un assetto di gestione e controllo del business organizzato per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo BPB assegnano alla controllata CR Orvieto la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio dell'Italia Meridionale. Coerentemente con tale strategia la Banca, nel corso del 2010, ha definito il conferimento alla controllata CR Orvieto di n. 11 sportelli di BP Bari localizzati nella provincia di Terni, quale fondamentale passo per realizzare il progetto relativo al Centro Italia. Tale operazione si è poi perfezionata giuridicamente nel mese di marzo 2011.

Per quanto sopra evidenziato il *management* ha pertanto identificato una CGU per ogni singola banca, in particolare:

- CGU BP Bari, espressione della presenza del Gruppo BP Bari essenzialmente nel Sud Italia;
- CGU CR Orvieto, relativamente alla presenza del Gruppo nel Centro Italia ulteriormente rafforzata con il conferimento a tale banca degli 11 sportelli BP Bari della provincia di Terni.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.

Allocazione dell'avviamento alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 è stato allocato alle due CGU rappresentate dalla "Banca Popolare di Bari" e dalla "Cassa di Risparmio di Orvieto".

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Il Gruppo ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

Si segnala che ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, è stato stimato l'intero valore economico del Gruppo. Conseguentemente, ai fini di verificare incongruenze fra il valore recuperabile ed il valore contabile attribuito alle singole CGU, è stata applicata la tecnica del "*gross up*" che consiste nel riscalfare, al 100%, il valore contabile degli avviamenti, anche quando iscritti a fronte di asset non interamente posseduti.

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni 2011-2015, approvate dal Consiglio di Amministrazione e basate principalmente su dati consuntivi 2010 e su altri dati ed informazioni di sistema disponibili alla data di effettuazione del test. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali.

niali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity), stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (g), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore. Entrambi i parametri sopra indicati sono coerenti con fonti esterne di informazione. In particolare:

- il Ke (Cost of Equity), è stato stimato attraverso un apposito modello interno (CAPM – Capital Asset Pricing Model), che considera fonti esterne di informazione (ad es. risk free rate), in misura pari all'8,5%;
- il tasso di crescita di lungo termine è stato fissato in misura pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Modalità di determinazione del "fair value dedotti i costi di vendita"

Il fair value della CGU BP Bari e della CGU CR Orvieto è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in circa n. 10 transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2005 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitività

Il test d'*impairment* conferma la tenuta del valore dell'avviamento sia stimando il valore recuperabile come "valore d'uso" che come "fair value dedotti i costi di vendita".

- a) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come "valore d'uso":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento consolidato:	CGU BP Bari	CGU CR Orvieto
Avviamento contabile Grossed UP	288,2	102,2
Valore d'uso	321,6	115,0
Delta	33,4	12,8

Importi in Euro milioni

È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile delle CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile delle CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di *sensitivity* condotta risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile:

- per la CGU BP Bari il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,36% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 8,79%;
- per la CGU CR Orvieto il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,05% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,00%;

- b) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come "Fair value dedotti i costi di vendita":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Multipli di transazioni di mercato				
Avviamento consolidato:	CGU BP Bari		CGU CR Orvieto	
	A/RT (*)	P/BV (**)	A/RT (*)	P/BV (**)
Avviamento contabile Grossed UP	288,2	288,2	102,2	102,2
<i>Fair value</i>	1060,8	797,5	121,5	145,7
Delta	772,6	509,3	19,3	43,5

Importi in Euro milioni

(*) Avviamento/Raccolta totale

(**) Price/Book value

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe:

- per la CGU BP Bari pari a 1.060,8 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento/Raccolta Totale (stimato pari a 11,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 3,1), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 797,5 milioni di euro;
- per la CGU CR Orvieto pari a 121,5 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento/Raccolta Totale (stimato pari a 11,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 3,1), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 145,7 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli "soglia" che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che:

- per la CGU BP Bari il valore soglia del multiplo Avviamento/Raccolta Totale è pari allo 3,2%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,8;
- per la CGU CR Orvieto il valore soglia del multiplo Avviamento/Raccolta Totale è pari allo 9,8%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 2,5.

Stima del valore d'uso dell'avviamento con l'utilizzo del precedente perimetro delle CGU

Considerando che la logica di definizione delle CGU a livello di Gruppo ha portato, in confronto al precedente esercizio, ad accrescere l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile dell'avviamento, al fine di rappresentare un elemento di continuità rispetto al precedente esercizio in cui il test d'impairment avvenne a livello delle CGU "Retail, Corporate e Finanza" è stata inoltre condotta un'analisi valutativa sul perimetro delle vecchie CGU.

In costanza di utilizzo dei parametri di mercato "g" e "Ke" e delle altre assunzioni di base, anche il test condotto sulla base del vecchio perimetro delle CGU "Retail, Corporate e Finanza" non ha dato luogo ad evidenze di *impairment* risultando il valore recuperabile superiore al valore contabile. (delta CGU Retail 20,6 milioni; delta CGU Corporate 8,7 milioni; delta CGU Finanza 17,0 milioni).

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	405.925			40.083		446.008
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			12.836		53.654
A.2 Esistenze iniziali nette	365.107			27.247		392.354
B. Aumenti	254			1.269		1.523
B.1 Acquisti	254			1.269		1.523
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2.224		2.224
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2.224		2.224
- Ammortamenti				2.224		2.224
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	365.361			26.292		391.653
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			14.026		54.844
E. Rimanenze finali lorde	406.179			40.318		446.497
F. Valutazione al costo						

Legenda:

 DEF: a durata definita
 INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo
e Voce 80 del passivo**
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	28.713	23.445
- su fondi per rischi ed oneri	8.050	7.196
- per costi amministrativi	2.078	2.045
- altre	1.818	1.556
Totale a Conto Economico	40.659	34.242
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.747	2.865
- per provvidenze personale		40
Totale a Patrimonio Netto	6.747	2.905
Totale Imposte anticipate	47.406	37.147

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(8.220)	(8.843)
- per ammortamento avviamenti	(17.941)	(11.418)
- su attualizzazione fondi	(515)	(343)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(254)	(222)
Totale a Conto Economico	(26.930)	(20.826)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(2.305)	(771)
- altre	(62)	(62)
Totale a Patrimonio Netto	(2.367)	(833)
Totale imposte differite	(29.297)	(21.659)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	34.764	21.325
2. Aumenti	9.888	15.961
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.888	12.022
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.888	12.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		3.939
3. Diminuzioni	3.993	2.522
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.993	2.522
a) rigiri	3.993	2.522
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
0		
4. Importo finale	40.659	34.764

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	20.826	13.380
2. Aumenti	6.463	7.960
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.463	7.933
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.463	7.933
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		27
3. Diminuzioni	359	514
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	359	514
a) rigiri	359	514
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	26.930	20.826

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	2.905	4.209
2. Aumenti	6.737	530
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.737	520
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6.737	520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		10
3. Diminuzioni	2.895	1.834
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.895	1.314
a) rigiri	2.895	1.314
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		520
4. Importo finale	6.747	2.905

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	833	221
2. Aumenti	2 215	659
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2 215	463
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2 215	463
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		196
3. Diminuzioni	681	47
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	681	47
a) rigiri	681	47
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2 367	833

14.7 Altre informazioni

Posizione fiscale della Capogruppo

Le principali controversie tributarie si riferiscono alla Capogruppo.

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2005 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa euro 465 mila. La controversia è pendente in Commissione Tributaria Centrale, dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi. Tuttavia, sussistono le condizioni previste dalla L. 23.05.2010, n. 73, a norma della quale, detta controversia, poichè l'Amministrazione Finanziaria è risultata soccombente nei primi due gradi di giudizio, è da considerarsi automaticamente definita e, pertanto, si attende l'emanazione del relativo decreto di estinzione;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con sentenza depositata il 29.01.2008, ha accolto i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, con sentenza depositata il 9 aprile 2010, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata sentenza di primo grado.

La verifica operata dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate si è conclusa il 14 maggio 2010 con la notifica del Processo Verbale di Constatazione. Il documento evidenzia recuperi in ordine a minori costi ai fini Ires e Irap 2007, con una estensione agli esercizi 2006 e 2005.

L'eventuale adesione al Processo Verbale avrebbe comportato il pagamento di imposte e sanzioni per circa 800 mila euro. Al riguardo si ritiene che il comportamento della Banca sia stato corretto e che sussistano validi motivi per resistere ai rilievi constatati, agendo nelle opportune sedi.

Si segnala, infine, che a maggio 2010 la Banca ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate di Milano quattro avvisi di rettifica e liquidazione di complessivi euro 5.005 mila per maggiore imposta di registro, interessi e sanzioni sui corrispondenti atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008. Tali atti sono stati tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

Nelle prime udienze di settembre-ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha emesso distinte Ordinanze in accoglimento delle istanze di sospensione degli atti impugnati, fissando la trattazione del merito del primo dei quattro ricorsi all'udienza del 10 gennaio 2011, a seguito della quale la Commissione ha emanato la sentenza, con la quale ha accolto il ricorso della Banca ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio.

Tale primo risultato favorevole consente di attendere con fiducia la trattazione degli ulteriori tre ricorsi aventi la medesima identità di oggetto.

In relazione a quanto precede non sono stati effettuati accantonamenti.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
- Ratei e Risconti attivi	4.452	3.551
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.289	3.331
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.740	2.991
- Partite viaggianti con le filiali	974	927
- Partite relative ad operazioni in titoli	20	356
- Assegni da regolare	27.292	37.163
- Partite in attesa di lavorazione	39.719	48.025
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	2.644	3.360
- Altre	18.618	21.601
Totale	99.748	121.305

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche Centrali	210.106	
2. Debiti verso banche	211.043	43.957
2.1 Conti correnti e depositi liberi	165.645	42.942
2.2 Depositi vincolati		
2.3. Finanziamenti	44.864	97
2.3.1 Pronti contro termine passivi	44.864	
2.3.2 Altri		97
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	534	918
Totale	421.149	43.957
<i>Fair value</i>	<i>421.149</i>	<i>43.957</i>

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	4.473.600	4.474.276
2. Depositi vincolati	62.391	42.457
3. Finanziamenti	188.701	150.568
3.1 Pronti contro termine passivi	179.484	150.568
3.2 Altri	9.217	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		31.223
5. Altri debiti	66.704	73.241
Totale	4.791.396	4.771.765
<i>Fair value</i>	<i>4.791.396</i>	<i>4.771.765</i>

In data 9 luglio 2009 la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto con il 26,43% del capitale, avevano sottoscritto un contratto di opzione in base al quale la Banca concedeva irrevocabilmente alla Fondazione una opzione di vendita - senza corrispettivo per l'assunzione dell'impegno di cui all'art. 1331 del codice civile - sull'intero pacchetto di azioni della CR Orvieto, nel limite massimo del 26,43% del capitale sociale, detenuto dalla Fondazione alla data di esercizio dell'opzione di vendita.

L'opzione poteva essere esercitata dalla Fondazione in un'unica soluzione a partire dal 1 gennaio 2010 e sino all'1 gennaio 2017.

Il prezzo per azione che Banca Popolare di Bari avrebbe dovuto riconoscere alla Fondazione doveva essere determinato sulla base di una valorizzazione del Patrimonio Netto della Cassa di Risparmio di Orvieto, al quale doveva essere applicato un multiplo secondo quanto previsto contrattualmente.

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 23, al 31 dicembre 2009, il valore attuale dell'obbligazione per il riacquisto di propri strumenti di capitale era stato considerato una passività finanziaria e tale importo riclassificato dal patrimonio netto. Pertanto, a fronte di tale obbligazione, nel bilancio al 31 dicembre 2009 si era annullato il patrimonio di pertinenza di terzi e per la residua somma le riserve consolidate, contro l'iscrizione di una passività di 31 milioni di Euro per "debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali".

In data 28 giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto un nuovo Protocollo di Intesa che prevede la rinuncia da parte della Fondazione ai diritti di cui al precitato impegno. Tale nuovo accordo prevede a carico della Banca Popolare di Bari un mandato gratuito a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, alle condizioni previste nel Protocollo stesso, con conseguente venir meno dei presupposti per l'applicazione dello IAS 32, paragrafo 23.

Per quanto sopra, nell'esercizio corrente, il valore attuale dell'obbligazione per il riacquisto di propri strumenti di capitale è stato riclassificato a patrimonio netto.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	617.763		629.760		906.123		878.100	
1.1 strutturate								
1.2 altre	617.763		629.760		906.123		878.100	
2. altri titoli	202.915			202.915	222.223			222.223
2.1 strutturate								
2.2 altri	202.915			202.915	222.223			222.223
Totale	820.678		629.760	202.915	1.128.346		878.100	222.223

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Cassa di Risparmio di Orvieto	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Gruppo
Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	
Tasso variabile	Tasso variabile	Tasso variabile	Tasso variabile	Tasso misto	Tasso misto	
Media Euribor a 6 mesi più 25 punti base	Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Media Euribor a 3 mesi più 10 punti base	3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	
31/10/2001 31/12/2011	30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	14/01/2005 14/01/2012	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	
54.799	34.526	47.322	17.071	24.706	75.917	TOTALI Saldo 2010
						254.341

Tutti i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Per i prestiti emessi dalla Capogruppo è riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Per il prestito emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli.

Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

3.3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		43.368
a) rischio di tasso di interesse		43.368
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
Totale		43.368

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		22	1.170				428	392		
1.1 Di negoziazione		22	807				428	392		
1.2 Connessi con la fair value option			363							
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		22	1.170				428	392		
Totale (A+B)		22	1.170				428	392		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	157.199		158.402		158.402	31.992		31.794		31.794
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	157.199		158.402			31.992		31.794		
Totale	157.199		158.402		158.402	31.992		31.794		31.794

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

È stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il "fair value" dei prestiti obbligazionari del corrente esercizio è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", in luogo delle sole curve risk free precedentemente adottate, ciò al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

Gli effetti di tale modifica sono comunque da ritenersi scarsamente significativi.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			31.794	31.794
B. Aumenti			128.634	128.634
B1. Emissioni			126.815	126.815
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			864	864
B4. Altre variazioni			955	955
C. Diminuzioni			2.026	2.026
C1. Acquisti			1.580	1.580
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			341	341
C4. Altre variazioni			105	105
D. Rimanenze finali			158.402	158.402

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31/12/2010			VN	Fair value 31/12/2009			VN
	L1	L2	L3	31/12/2010	L1	L2	L3	31/12/2009
A. Derivati finanziari		10.458		120.052		7.042		122.996
1) Fair value		10.458		120.052		7.042		122.996
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		10.458		120.052		7.042		122.996

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.211								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						2.247			
5. Altre operazioni									
Totale attività	8.211					2.247			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
- Ratei e Risconti passivi	8.734	9.293
- Somme da riconoscere all'erario	6.767	7.015
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	83	616
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	4.229	4.018
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	57.262	22.225
- Partite viaggianti con le filiali	61	384
- Competenze relative al personale	8.544	12.777
- Contributi da versare a Enti previdenziali	6.663	7.022
- Fornitori	12.930	14.580
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	3.650	8.225
- Partite in corso di lavorazione	58.713	82.706
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.105	1.046
- Altre partite	6.714	4.815
Totale	175.455	174.722

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	37.245	36.935
B. Aumenti	1.738	2.572
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.722	950
B.2 Altre variazioni	16	1.622
C. Diminuzioni	3.320	2.262
C.1 Liquidazioni effettuate	3.040	2.146
C.2 Altre variazioni	280	116
D. Rimanenze finali	35.663	37.245
Totale	35.663	37.245

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.832	1.810
2. Altri fondi per rischi ed oneri	18.076	15.937
2.1 controversie legali	14.842	14.950
2.2 oneri per il personale	3.156	882
2.3 altri	78	105
Totale	19.908	17.747

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.810	15.937	17.747
B. Aumenti	180	5 901	6 081
B.1 Accantonamento dell'esercizio	180	4.041	4.221
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1.860	1.860
C. Diminuzioni	158	3.762	3.920
C.1 Utilizzo nell'esercizio	158	2.381	2.539
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.381	1.381
D. Rimanenze finali	1.832	18.076	19.908

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale. Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31/12/2010, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente. Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risultano iscritti nr. 2 pensionati.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Esistenze iniziali 01/01/2010	1810
Rivalutazioni	180
Indennità pagate	(158)
Esistenze finali 31/12/2010	1832

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.832
Saldo del fondo	(1.832)
Stato del fondo	

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 4,50%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrali e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrali pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Ilva Pali Dalmine SpA in Amministrazione Straordinaria: Nel corso del mese di marzo 2011, dopo lunghe e complesse trattative, si è perfezionato l'accordo transattivo con gli Organi della Amministrazione Straordinaria riguardo al giudizio per revocatoria ex art. 67 L.F. promosso contro la Banca nel maggio del 2005. A fronte di una richiesta di euro 5,2 milioni, la controversia si è definita con il versamento, da parte della Capogruppo, di euro 0,5 milioni sostanzialmente in linea con i pregressi accantonamenti.

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione della medesima. La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In uno dei due giudizi è stata depositata la CTU che ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Capogruppo, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 mln.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative “Società Cattolica di Assicurazioni” e la sua controllata “Risparmio & Previdenza” hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Capogruppo, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007. Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di corresponsione di una somma pari ad 11 milioni di euro, oltre il risarcimento dei danni subiti, da quantificarsi.

Le motivazioni addotte dalle società e, a maggior ragione, i corrispettivi economici richiesti appaiono completamente pretestuosi, in quanto le iniziative assunte dalla Capogruppo si sono costantemente mosse all'interno delle previsioni degli accordi sottoscritti.

La Capogruppo, ha provveduto alla nomina dell'arbitro di parte e, in sede di procedimento, provvederà a far valere le proprie ragioni, anche in riferimento ai disservizi che le compagnie suddette hanno provocato nei riguardi della clientela.

Il Collegio Arbitrale ha ammesso una Consulenza Tecnica d'Ufficio che è tuttora in svolgimento.

Tanto considerato, e confortati dal parere del legale incaricato di tutelare le ragioni della Capogruppo, non è stato effettuato alcun accantonamento.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine alla individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece rigettato la domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale, per di più, più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca (un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento per i versamenti solutori).

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiuvano ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Capogruppo ha già conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

Il Gruppo continua a ricevere reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi. Occorre precisare che, proprio nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Se-

zioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione, n. 10/2011 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe" è stata introdotta una norma che prevede che "In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa".

Essendo le citate pronunce e la nuova normativa, come detto, quanto mai recenti, si sta valutando l'impatto, presumibilmente favorevole, che le stesse potranno avere anche sui giudizi in essere.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	429.441	418.476
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	206.090
3. Riserve	109.125	93.408
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	16.380	20.977
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile perdita d' esercizio	10.971	8.614
Totale	781.203	747.565

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	83.695.132	
- interamente liberate	83.695.132	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	83.695.132	
B. Aumenti	2.193.084	
B.1 Nuove emissioni	2.193.084	
- a pagamento	2.193.084	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	2.193.084	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	85.888.216	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 85.888.216 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 429.441.080.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2010
Riserva legale	51.482
Riserva Statutaria	51.184
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(2.027)
Totale	89.200

Altre Informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	93.186	101.403
a) banche	11.711	10.526
b) clientela	81.475	90.877
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	67.090	61.070
a) banche		
b) clientela	67.090	61.070
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	237.324	499.460
a) banche	10.910	12.725
i) a utilizzo certo	10.910	12.725
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	226.414	486.735
i) a utilizzo certo	1.254	2.720
ii) a utilizzo incerto	225.160	484.015
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	397.600	661.933

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		160.380
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196.799	71.367
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	196.799	231.747

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 403 milioni.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	337.699
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.677.116
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.174.856
2. altri titoli	2.502.260
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.675.718
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	896.971
4. Altre operazioni	

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474		465	939	4.819
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.678			8.678	7.398
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1.442		1.442	3.009
6. Crediti verso clientela	479	208.745		209.224	248.256
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			83	83	326
Totale	9.631	210.187	548	220.366	263.808

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come "deteriorate" risultano pari a Euro 7.226 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31/12/2010	31/12/2009
- su attività finanziarie	331	1.048

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	(120)			(120)	
2. Debiti verso banche	(420)			(420)	(214)
3. Debiti verso clientela	(29.834)			(29.834)	(38.339)
4. Titoli in circolazione		(19.903)		(19.903)	(36.621)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(19)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.287)		(1.287)	(539)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(3.033)	(3.033)	(1.727)
Totale	(30.374)	(21.190)	(3.033)	(54.597)	(77.459)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.198	7.557
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.231)	(10.214)
C. Saldo (A-B)	(3.033)	(2.657)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
su passività finanziarie	(74)	(263)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	1.667	1.655
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	55.180	44.669
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	690	739
3. gestioni di portafogli	7.742	7.974
3.1. individuali	7.742	7.974
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	564	663
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.081	3.467
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.516	3.329
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	38.587	28.497
9.1. gestioni di portafogli	39	69
9.1.1. individuali	39	69
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	25.616	16.659
9.3. altri prodotti	12.932	11.769
d) servizi di incasso e pagamento	10.680	10.732
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	54.693	59.051
j) altri servizi	10.220	8.614
Totale	132.440	124.721

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.289)	(1.606)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(118)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(95)	(104)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.137)	(1.384)
d) servizi di incasso e pagamento	(2.891)	(3.066)
e) altri servizi	(2.819)	(3.188)
Totale	(6.999)	(7.861)

Sezione 3 - Dividendi - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83		47	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.607		237	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.690		284	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	45	4.330	(10)	(1.068)	3.297
1.1 Titoli di debito	2	3.754	(8)	(493)	3.255
1.2 Titoli di capitale	33	242	(1)	(573)	(299)
1.3 Quote di O.I.C.R.	10	334	(1)	(2)	341
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.482
4. Strumenti derivati	51	10.633	(118)	(7.854)	3.179
4.1 Derivati finanziari:	51	10.633	(118)	(7.854)	3.179
- Su titoli di debito e tassi di interesse	51	7.754	(68)	(5.900)	1.837
- Su titoli di capitale e indici azionari		2.545	(50)	(1.780)	715
- Su valute e oro					467
- Altri		334		(174)	160
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	96	14.963	(128)	(8.922)	7.958

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		748
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10.071	14.613
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.071	15.361
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.075)	(14.190)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(74)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(10)	(397)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.085)	(14.661)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(14)	700

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.197	(1.169)	4.028	3.726	(6.022)	(2.296)
3.1 Titoli di debito	4.443	(218)	4.225	3.383	(3.989)	(606)
3.2 Titoli di capitale	442	(951)	(509)	343	(2.033)	(1.690)
3.3 Quote di O.I.C.R.	312		312			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	5.197	(1.169)	4.028	3.726	(6.022)	(2.296)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	80	(62)	18	378	(107)	271
Totale passività	80	(62)	18	378	(107)	271

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	339	11	(861)	(1)	(512)
2.1 Titoli di debito	339	11	(861)	(1)	(512)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	415		(426)		(11)
TOTALE	754	11	(1.287)	(1)	(523)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.440)	(48.763)	(10.841)	8.827	2.507			(49.710)	(53.610)
- Finanziamenti	(1.440)	(48.763)	(10.841)	8.827	2.507			(49.710)	(51.610)
- Titoli di debito									(2.000)
C. Totale	(1.440)	(48.763)	(10.841)	8.827	2.507			(49.710)	(53.610)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	(91)	(1.500)			(1.591)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale	(91)	(1.500)			(1.591)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre		Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(53)	(22)		17			(58)	138
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(34)						(34)	
Totale		(87)	(22)		17			(92)	138

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	(145.580)	(144.002)
a) Salari e Stipendi	(99.238)	(99.579)
b) Oneri sociali	(25.922)	(26.549)
c) Indennità di fine rapporto	(7.063)	
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.724)	(1.749)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(548)	(506)
- a contribuzione definita	(368)	(419)
- a benefici definiti	(180)	(87)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.375)	(9.138)
- a contribuzione definita	(2.375)	(9.138)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(8.710)	(6.481)
2) Altro personale in attività	(1.987)	(1.396)
3) Amministratori e sindaci	(2.921)	(3.173)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(150.488)	(148.571)

A partire dal corrente esercizio, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in merito alla rilevazione in bilancio di talune operazioni, la voce "150 a) Spese amministrative - Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente - Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti per euro 1.554 mila, precedentemente ricompresi nella voce "150 b) Spese amministrative - Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali - Spese di trasporto". Nel-

l'esercizio 2009 le predette spese viaggio a dipendenti ammontavano a euro 2.462 mila. Nella sottovoce "1. c) Indennità di fine rapporto" sono riportati versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita precedentemente ricompresi nella sottovoce "1. g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente	2.214	2.204
a) Dirigenti	26	26
b) Quadri direttivi	790	775
c) Restante personale dipendente	1.398	1.403
Altro personale	15	15

A 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti del Gruppo è pari a 2.243, contro i 2.274 del 31 dicembre 2009.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B - Passivo della presente nota integrativa.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. Dal corrente esercizio sono ricompresi anche i rimborsi spese viaggio a dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	(13.326)	(13.078)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(11.959)	(11.859)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(463)	(463)
- Altre imposte indirette e tasse	(904)	(756)
Spese generali:	(63.541)	(68.438)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(5.871)	(6.275)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.896)	(2.183)
- Fitti passivi	(11.175)	(11.206)
- Spese di vigilanza	(618)	(934)
- Spese di trasporto	(2.120)	(4.827)
- Compensi a professionisti	(9.138)	(9.516)
- Spese per materiale vario di consumo	(2.168)	(2.243)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.421)	(2.708)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(3.252)	(3.031)
- Assicurazioni	(2.216)	(2.236)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.200)	(3.522)
- Informazioni e visure	(3.165)	(3.702)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.292)	(1.355)
- Noleggio e manutenzione software	(396)	(486)
- Elaborazione dati presso terzi	(9.641)	(10.831)
- Spese di pulizia	(1.491)	(1.512)
- Contributi associativi	(753)	(760)
- Altre spese	(1.728)	(1.111)
Totale	(76.867)	(81.516)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
- al Fondo per cause passive		
- Accantonamento	(2.344)	(2.544)
- Riprese	568	665
- al Fondo oneri del personale		
- Accantonamento	(240)	(248)
- Riprese	190	110
- al Fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento	(525)	(597)
- Riprese	596	35
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese	28	222
Totale	(1.727)	(2.357)

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.969)			(6.969)
- ad uso funzionale	(6.844)			(6.844)
- per investimento	(125)			(125)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(6.969)			(6.969)

**Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.224)			(2.224)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2.224)			(2.224)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.224)			(2.224)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su cause passive	(1.234)	(1.022)
Perdite su revocatorie fallimentari	(306)	(62)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(911)	(1.166)
Oneri tasse e penali	(98)	(260)
Perdite su rapine	(356)	(306)
Altri	(1.155)	(776)
Totale	(4.060)	(3.592)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Recupero spese legali e competenze notarili	3.686	3.573
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	351	408
Recupero assicurazione clientela	1.955	1.629
Recupero imposte	11.385	11.286
Recupero spese su rapporti con clientela	1.321	1.682
Altri	2.610	3.107
Totale	21.308	21.685

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili		302
- Utili da cessione		302
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		3
- Utili da cessione		3
- Perdite da cessione		
Risultato netto		305

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Voce 290**

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(20.281)	(25.549)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	704	7
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.895	9.500
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.104)	(7.419)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(19.786)	(23.461)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad euro 19.786 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo e, pertanto, si rinvia a quanto commentato nella parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 tab. 18.2.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 1.192 mila e si riferisce alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

22.2 Dettaglio voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a euro 2 mila e si riferisce alla controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA – in liquidazione.

Sezione 24 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2010 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a Euro 0,129.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2010 è pari a 85.308.499.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	12.161
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.051)	2.349	(4.702)
	a) variazioni di fair value	(7.294)	2.363	(4.931)
	b) rigiro a conto economico	243	(14)	229
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	243	(14)	229
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	145	(40)	105
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(6.906)	2.309	(4.597)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	7.564
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	1.190
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	6.374

**Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA****PREMESSA****La Nuova Normativa Prudenziale**

Le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 2006 sulla base delle direttive impartite dal Comitato di Basilea, hanno avuto l'obiettivo di rafforzare la solidità del sistema bancario attraverso l'evoluzione e la maggiore diffusione di efficaci metodologie di gestione e misurazione dei rischi.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

- *Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali*

Nell'ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che le banche possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

- *Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale*

Il secondo pilastro ha introdotto l'obbligo per le banche di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L'adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“*Supervisory Review and Evaluation Process*” - SREP) di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sul Gruppo.

- *Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico*

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, ha introdotto l'obbligo di pubblicare un'informativa al pubblico riguardante l'esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull'adeguatezza patrimoniale di Gruppo.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 2, il Gruppo Banca Popolare di Bari adotta, ai fini regolamentari (Primo Pilastro), i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e di mercato, ed il metodo di base per la stima del rischio operativo. Il Gruppo, inoltre, si avvale della metodologia “semplificata” dettata nel Titolo III della Circolare 263/2006 per la determinazione del rischio di concentrazione per singolo prenditore, della proposta metodologica ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale e della metodologia di “*Full Evaluation*” con adozione di un modello di stima dell'elasticità e vischiosità delle poste a vista per la determinazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Ai fini gestionali, invece, il Gruppo utilizza metodologie più complesse per la misurazione dei rischi sviluppate nel corso degli ultimi anni e che continueranno ad essere ulteriormente sviluppate ed implementate, oltre che per gli indubbi vantaggi gestionali che ne derivano, anche in previsione di un possibile, futuro utilizzo ai fini regolamentari.

Partendo dall'elenco dei rischi riportati nella Circolare 263/2006, e verificando l'eventuale esposizione verso categorie in essa non menzionate, per ogni tipologia di rischio individuato è stata condotta una valutazione circa la rilevanza, le logiche di misurazione, i principi di gestione e di mitigazione.



In particolare, il Gruppo, ai fini della rendicontazione ICAAP e sulla base delle proprie caratteristiche reddituali, operative e strategiche, ha valutato come rilevanti, sia attualmente che prospetticamente, tutti i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischio operativo). Per gli altri rischi individuati in fase di mappatura, il Gruppo ha considerato rilevanti:

- in ottica prudenziale tutti i rischi “non quantificabili” ad eccezione del rischio derivante da cartolarizzazioni;
- i rischi “quantificabili” nel caso in cui il relativo ammontare ecceda una determinata soglia del capitale complessivo.

	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Quantificabile</i>	<i>Rilevanza</i>	<i>Metodologia di misurazione ai fini ICAAP</i>	<i>Misurazione/controllo</i>
Primo Pilastro	Rischio di credito	Si	Si	Metodo Standard	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di controparte	Si	Si	Metodo Standard	Capitale Presidi Organizz.
	Rischi di mercato	Si	Si	Metodo Standard	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio operativo	Si	Si	Metodo di Base (BIA)	Capitale Presidi Organizz.
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione (Singolo prenditore)	Si	Si	Formula Regolamentare	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di concentrazione (Geo-settoriale)	Si	Si	Metodologia ABI	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di tasso di interesse	Si	Si	Modello Interno	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di business	Si	Si	Vol. Marg. Commissionali	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di liquidità	Parzialmente	Si	Maturity Ladder e CFP	Presidi organizzativi
	Rischio da cartolarizzazioni	No	No	ND	ND
	Rischio strategico puro	No	Si	Matrice di Valutazione dei Rischi	Presidi organizzativi
	Rischio reputazionale	No	Si	Matrice di Valutazione dei Rischi	Presidi organizzativi
	Rischio residuo	No	Si	Matrice di Valutazione dei Rischi	Presidi organizzativi

Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità, l'Ufficio Risk Management è impegnato in una serie di attività volte a garantire il continuo allineamento tra le prescrizioni dei regulators e le procedure in uso. Nel corso degli ultimi due anni, infatti, a dimostrazione dell'attenzione rivolta dagli stessi regulators verso le tematiche legate al rischio di liquidità, sono stati pubblicati il documento di consultazione CP28 del CEBS "Liquidity Buffers & Survival Periods", contenente indicazioni circa la grandezza e la composizione dei liquidity buffers al fine di rafforzare la capacità di recupero delle banche rispetto a shock di liquidità, ed il documento di consultazione 165 del Basel Committee on Banking Supervision "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" mirato allo sviluppo di ulteriori strumenti di controllo, con focus su limiti, dati previsionali, scenari di stress test, e contingency funding plan.

L'Ufficio Risk Management, nel corso della prima parte del 2011, nell'ambito delle attività preliminari alla redazione del resoconto ICAAP, provvederà ad effettuare una ricognizione del proprio sistema di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità alla luce delle novità normative sopra riportate e dove necessario provvederà, inoltre, ad un riallineamento della policy interna con conseguente ridefinizione dei limiti e delle soglie di early warning e degli scenari di stress test utilizzati. Di pari passo, sarà condotta anche una complessiva attività di revisione e razionalizzazione della relativa reportistica.

Al fine di evidenziare il ruolo chiave che il rispetto dei ratios patrimoniali minimi riveste nel contesto strategico del Gruppo, è stata individuata, quale nozione di capitale da utilizzare a fini ICAAP, il Patrimonio di Vigilanza consolidato, così come definito al Titolo I della Circolare 263/2006. Il Patrimonio di Vigilanza, infatti, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresenta un aggregato patrimoniale "conosciuto" e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare, di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali delle singole banche, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Il Gruppo, considerate le sue caratteristiche operative e dimensionali, ritiene prevalentemente adeguati:

- l'assetto organizzativo, in termini di regole e procedure, strutture, attività svolte e controlli effettuati;
- gli approcci metodologici impiegati per il monitoraggio dei rischi;
- gli approcci utilizzati per la stima del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili;
- in generale l'intero processo predisposto per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, anche in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità alle strutture aziendali, ivi incluse le "complementari" attività di pianificazione strategica integrate con il piano patrimoniale, coerenti con la propensione al rischio ed idonee nel considerare, sia dal punto di vista del business che patrimoniale, gli impatti delle diverse opzioni strategiche.

Il Gruppo, in coerenza con le disposizioni prudenziali previste per gli intermediari di Classe 2, ha predisposto il processo per la conduzione degli stress test ed ha effettuato analisi di sensibilità rispetto a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti.

A livello sistemico, nel corso del 2010, a seguito del manifestarsi degli effetti della crisi economica sui bilanci e più in generale sulla stabilità degli istituti di credito nazionali ed internazionali, è stato accelerato il processo di introduzione di nuove regole (Basilea 3) aventi lo scopo di perseguire una maggiore stabilità degli istituti di credito.

Le prescrizioni normative messe a punto a livello internazionale dal Comitato di Basilea in termini non solo di principi generali, ma anche di specifiche indicazioni operative miranti all'armonizzazione delle regole adottate nei differenti stati, sono state già in parte adottate sia dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors) sia dai singoli

regulators nazionali, ovvero dalla Banca d'Italia (cfr. aggiornamenti delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale" avvenuti nel corso di dicembre 2010).

Sebbene, infatti, l'effettiva adozione delle nuove regole relative ai requisiti patrimoniali avverrà in modo graduale (a partire dal 2013 per concludersi nel 2019), gli aggiornamenti alla normativa di vigilanza che prevedono un rafforzamento dei presidi relativi ad alcune tipologie di rischio (es. rischio di liquidità) sono obbligatori sin da subito e, qualora non lo siano già, rivestono comunque carattere di best practice alle quali è opportuno fare riferimento.

In sede di prossima rendicontazione ICAAP, quindi, il Gruppo sarà impegnato in un'attività di completa ricognizione dell'intero processo di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto agli aggiornamenti normativi e, ove necessario, di introdurre le opportune implementazioni.

Il Gruppo, infine, nel rispetto delle disposizioni normative previste dall'"Informativa al Pubblico" nell'ambito del Terzo Pilastro, riguardanti la pubblicazione di informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo degli stessi, mette a disposizione del pubblico le suddette informazioni in un'apposita sezione del sito internet della Banca Popolare di Bari (www.popolarebari.it), nei tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Gruppo Bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli impieghi a clientela costituiscono la componente più rilevante dell'attivo aziendale ed hanno raggiunto, a fine 2010, l'importo di 5,9 miliardi di euro (+9,91% rispetto al precedente esercizio).

Attraverso l'erogazione del credito il Gruppo assolve alla sua funzione primaria di offrire supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio.

Gli impieghi, infatti, sono erogati in via prioritaria alle piccole e medie imprese ed alle famiglie produttrici e consumatrici. Frequente è la stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

Il Gruppo effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza, area geografica, coerentemente con le esigenze di adeguato frazionamento del rischio e con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dal Gruppo, nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutti gli aspetti che riguardano l'intero processo creditizio.

In tal senso il Gruppo provvede, con continuità, ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali – gamma di offerta, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di mitigazione del rischio, di monitoraggio e di trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per una più efficace gestione della clientela, quest'ultima è suddivisa, ai fini della gestione commerciale, in due segmenti "Corporate" e "Retail".

Il segmento *Retail* raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore a 1,5 milioni di euro, inserite nel segmento *Corporate*. La clientela *Retail* viene gestita e sviluppata dalla Rete delle Filiali del Gruppo, mentre la clientela *Corporate* è affidata ad un nucleo di Consulenti Corporate. Sono state create, inoltre, strutture di supporto, sviluppo e monitoraggio delle relazioni con la clientela differenziate per segmento di appartenenza ("Corporate" e "Retail").

I poteri delegati sono definiti e assegnati opportunamente alle strutture di riferimento, sulla base di criteri dimensionali dell'unità organizzativa e del grado di rischio del cliente/della forma tecnica oggetto di affidamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la clientela Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali la Linea Credito per il tramite dell'Ufficio Gestione Rischi ed il Servizio Legale e Contenzioso, dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale.

Le strutture di riferimento, coinvolte direttamente nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte creditizie, intervengono anche in sede di autorizzazione di temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, intervenendo laddove eventuali situazioni di criticità lo richiedano.

Il Servizio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Gestione Rischi si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Rischi"), sia degli indirizzi generali stabiliti dall'annuale documento di "Politica del Credito". In particolare, sono definiti i:

- limiti di massima esposizione (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione specifico (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione settoriale.

Le strutture di riferimento monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche potenziali.

In merito all'assunzione del rischio verso i "Privati" – sottoinsieme della clientela "Retail" – ai fini valutativi il Gruppo ha affiancato al sistema di scoring fornito da CRIF, il sistema interno di rating denominato "*Credit Rating System*" (CRS), che classifica la clientela in relazione alla probabilità di insolvenza (*default*), realizzato e mantenuto dall'outsourcer informatico con la collaborazione di risorse interne appartenenti alla funzione di Risk Management ed alle strutture di riferimento.

Nel corso del 2010, il Gruppo ha definitivamente introdotto, in collaborazione con l'outsourcer informatico, per il segmento di clientela "Privati", un modello di *rating* appo-

sitamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso e maggiormente discriminante tra classi di *rating* dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Il CRS, inoltre, costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti del Gruppo.

In particolare, il sistema prevede la suddivisione della clientela tra otto classi di rating in *bonis* e tre classi di crediti *non performing*, ovvero:

1. C+ (Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni con soglia di rilevanza del 5% nonché mutui residenziali ipotecari scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni);
2. C (Incagli);
3. D (Sofferenze).

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli di analisi: analisi dell'andamento del rapporto presso il Gruppo;

- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischio);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con 2 diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

Il Gruppo, con la consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, è costantemente impegnato nello sviluppo dello stesso. Il modello, infatti, è strutturato in modo "aperto", prevedendo cioè la possibilità di inserire ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente, come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell'analista e qualsiasi altro dato che si ritenga utile per apportare un significativo miglioramento del grado di precisione del rating cliente.

Di conseguenza, il sistema di *rating* è stato sottoposto anche nel corso del 2010 ad attività di progressivo affinamento in collaborazione con una primaria società di consulenza, al fine di valutare la coerenza delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei parametri per il calcolo del rischio di credito e di ridisegnare, sulla realtà del Gruppo, processi di attribuzione e monitoraggio del *rating* e di *override* coerenti con quanto definito in collaborazione con una primaria società di consulenza e con l'outsourcer informatico.

A tal proposito, è stato costituito presso la Capogruppo l'Ufficio Rating Desk con il compito di deliberare il *rating* in caso di proposta di *override*. Il processo di *override* è finalizzato, dunque, all'integrazione delle evidenze meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso (CRS), attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, principalmente della tipologia fidejussioni, rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata alle strutture di riferimento degli Istituti del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischio per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, le strutture di riferimento intervengono presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, esaminando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico *status* anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza). Peraltro, oltre ai tre status sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, gli Uffici preposti, unicamente a fini interni, seguono con particolare attenzione quei crediti ancora classificati "*in bonis*" che presentano sia pur lievi segnali di anomalia.

Le strutture di riferimento si occupano, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", che evidenziano "crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 gg" ed hanno la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione. Inoltre le strutture competenti propongono il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già precedentemente classificate come incaglio o ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano intravedere possibilità di rientro.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dagli Uffici preposti, che nel loro operato perseguono la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni, ovvero avviano gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo le strutture si avvalgono dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso il Gruppo, che ovviamente lavorano a stretto contatto con gli Uffici preposti.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni deteriorate, curata dalle strutture di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sulla materia.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti che non rientrano tra le attività finanziarie deteriorate (cfr par. 2.4), definiti crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva.

In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva sui crediti in bonis avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

A) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, incluso le evoluzioni introdotte nel corso dell'anno, sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

B) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "*Loss given default*" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2010 sono continuati a svilupparsi gli affinamenti procedurali volti a rendere coerente la determinazione delle PD e delle LDG da applicare ai vari portafogli omogenei per categoria di rischio con le evoluzioni normative derivanti dall'ampliamento della definizione di credito deteriorato alla categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti" (inadempimenti persistenti) ed alla categoria degli "incagli oggettivi". Complessivamente, gli affinamenti adottati hanno determinato, rispetto alla medesima competenza priva delle citate ricalibrizioni, maggiori rettifiche per un importo pari a circa 3,7 milioni di euro.

Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria

di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;

- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.862			2.862
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				298.296			301.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					182.707			182.707
5. Crediti verso clientela	162.126	142.033	20.666	75.660	5.461.213			5.861.698
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31/12/2010	165.379	142.033	20.666	75.660	5.945.078			6.348.816
Totale 31/12/2009	130.498	139.432	14.049	89.520	5.712.161			6.085.660

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.862	2.862
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	298.296		298.296	301.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				182.707		182.707	182.707
5. Crediti verso clientela	684.618	284.133	400.485	5.492.162	30.949	5.461.213	5.861.698
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	696.945	293.207	403.738	5.973.165	30.949	5.945.078	6.348.816
B. Altre Imprese							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31/12/2010	696.945	293.207	403.738	5.973.165	30.949	5.945.078	6.348.816
Totale 31/12/2009	613.343	239.845	373.498	5.383.555	26.969	5.712.162	6.085.660

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	222.959			222.959
Totale A	222.959			222.959
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	12.765			12.765
Totale B	12.765			12.765
Totale A+B	235.724			235.724

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	429.821	264.442		165.379
b) Incagli	163.140	21.107		142.033
c) Esposizioni ristrutturate	24.369	3.703		20.666
d) Esposizioni scadute	79.615	3.955		75.660
e) Altre attività	5.751.852		30.949	5.720.903
Totale A	6.448.797	293.207	30.949	6.124.641
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.558	141		2.417
b) Altre	373.431		964	372.467
Totale B	375.989	141	964	374.884
Totale A+B	6.824.786	293.348	31.913	6.499.525

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	349.687	156.097	16.185	91.293
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	126.224	121.628	19.953	168.590
B.1 ingressi da crediti in bonis	19.244	51.052	6.108	153.489
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.743	52.217	1.327	7.612
B.3 Altre variazioni in aumento	51.237	18.359	12.518	7.489
C. Variazioni in diminuzione	46.090	114.585	11.769	180.268
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	10	23.399	26	94.995
C.2 cancellazioni	16.921			
C.3 incassi	9.660	40.791	11.743	18.800
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31	50.395		66.473
C.6 Altre variazioni in diminuzione	19.468			
D. Esposizione lorda finale	429.821	163.140	24.369	79.615
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	219.210	16.665	2.135	1.835
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	90.967	15.221	1.569	3.572
B.1 Rettifiche di valore	84.089	14.890	255	3.420
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.878	331	1.314	152
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	45.735	10.779	1	1.452
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	11.375	2.671		886
C.3 Cancellazioni	33.980			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.108	1	566
C.5 Altre variazioni in diminuzione	380			
D. Rettifiche complessive finali	264.442	21.107	3.703	3.955
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzioni delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 665.541 mila, si eviden-

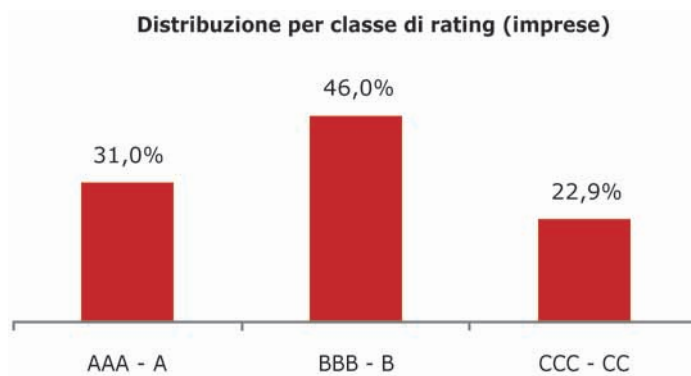
zia che esposizioni per euro 200.980 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile a Fondi Immobiliari).

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 69,8% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come ampiamente descritto nelle informazioni di natura qualitativa (cfr. paragrafo 2.2), il Gruppo ha consolidato nel corso degli anni lo sviluppo dello strumento e della metodologia finalizzata alla determinazione di *rating* interni relativamente ai finanziamenti erogati alla clientela. Il modello è ormai ampiamente consolidato per la componente “piccole e medie imprese”, “imprese corporate” ed “imprese finanziarie” tanto che i *rating* sono ormai utilizzati in diversi ambiti gestionali. È stato, inoltre, definitivamente introdotto nel corso degli ultimi mesi del 2010, come già accennato in precedenza, il modello di rating appositamente studiato e sviluppato per il segmento clientela “Privati”, in collaborazione con l’outsourcer informatico.

Per quanto riguarda la parte maggiormente sviluppata del modello – come detto riconducibile al settore “imprese” – si evidenzia una maggiore concentrazione nelle classi di rating da AAA ad A rispetto alle classi da CCC a CC.



A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

334

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Scadenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	263,045			72,812			262,029			10			24,373			5,275		
Totale A	263,045			72,818			280,730			127			2,978,021			2,515,039		6,580
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Scadenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	69			795			14,690						325,226			3,188		
Totale B	69			795			14,690			7			327,442			3,188		121
Totale (A+B) 2010	263,114			73,613			295,420			127			3,305,463			2,546,927		6,701
Totale (A+B) 2009	583,397			73,607			242,013			27			3,351,888			2,343,014		5,546

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	161.530	254.850	596	518	3.253	9.074				
A.2 Incagli	141.916	21.062	111	45	5		1			
A.3 Esposizioni ristrutturate	20.666	3.703								
A.4 Esposizioni scadute	75.627	3.953	33	2						
A.5 Altre esposizioni	5.668.966	30.935	26.272	2	25.650	12	9		6	
TOTALE	6.068.705	314.503	27.012	567	28.908	9.086	10		6	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	209									
B.2 Incagli	2.077	141								
B.3 Altre attività deteriorate	131									
B.4 altre esposizioni	372.459	964	8							
TOTALE	374.876	1.105	8							
TOTALE 2010	6.443.581	315.608	27.020	567	28.908	9.086	10		6	
TOTALE 2009	6.544.854	258.704	30.311	80	25.299	9.076				

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	51.275		53.358		18.298		28			
TOTALE	151.275		53.358		18.298		28			
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	12.233		527		5					
B.4 altre esposizioni	12.233		527		5					
TOTALE	163.508		53.885		18.303		28			
TOTALE 2010	136.977		14.497		20.711		7			

B.4 Grandi Rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	605.210
Ammontare ponderato	197.724
Numero	5

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 1999 è stata effettuata dalla Capogruppo un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti non performing per complessivi euro 158.877 mila.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Eurofinance 2000 s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi euro 69.722 mila, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per euro 30.000 mila;
- Titoli di Classe B Mezzanine (privi di rating), per euro 39.620 mila;
- Titolo di Classe C Junior (privo di rating), per euro 102 mila. Quest'ultimo non prevede il riconoscimento di interessi ma conferisce al titolare il diritto di ricevere tutte le somme incassate sui crediti successivamente al rimborso integrale dei titoli di classe A e B.

La Capogruppo, esercitando l'opzione consentita dall'art. 6 della legge 130/99, imputò la perdita riveniente dall'operazione (euro 19.732 mila) per un quinto nell'esercizio 1999 e per i restanti quattro quinti a riduzione delle riserve patrimoniali con obbligo di sostituzione delle stesse in quote annuali a partire dall'esercizio 2000 e sino al 2003.

Attività di servicer

La Capogruppo svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato all'interno del Servizio Legale e Contenzioso.

L'attività di recupero, di rilevazione e controllo dei rischi viene svolta con le stesse modalità previste per la gestione delle posizioni a sofferenza della Capogruppo. Pertanto, per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella precedente sezione 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Informazioni di natura quantitativa

Fino all'esercizio 2004 i Titoli di Classe B Mezzanine e il Titolo di Classe C Junior erano allocati nel portafoglio immobilizzato; in occasione della transizione ai principi contabili internazionali gli stessi sono stati ricompresi nel portafoglio crediti verso clientela, in quanto aventi finalità di finanziamento dell'emittente. Detti titoli sono stati oggetto di rettifiche di valore durature per un totale di euro 25.497 mila, di cui euro 15.000 mila nell'esercizio 2004, euro 5.367 mila nell'esercizio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, euro 3.130 mila nell'esercizio 2008 ed euro 2.000 mila nell'esercizio 2009.

I titoli di classe A sono stati integralmente rimborsati entro il 31/12/2003, mentre i titoli di classe B, che al 31/12/2010 sono iscritti per euro 4.897 mila, risultano rimborsati per

complessivi euro 9.225 mila. La scadenza dei titoli di classe B, originariamente prevista per il 30 dicembre 2010, è stata rinnovata fino alla prima fra la data in cui gli stessi risulteranno interamente rimborsati e il 30 dicembre 2025.

Alla data del 31/12/2010 risulta in essere a favore della società veicolo una linea di liquidità di euro 1.200 mila, accordata per far fronte al regolare pagamento delle spese dell'operazione e delle cedole dei Titoli di Classe B. Sempre alla ridetta data la linea di liquidità non risulta utilizzata.

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammonta ad euro 63.035 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.778 mila. Alla medesima data gli incassi totali realizzati si attestano ad euro 69.733 mila, di cui euro 2.514 mila relativi al corrente esercizio. Gli interessi incassati nel 2010 dalla Capogruppo ammontano a euro 479 mila.

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate			30.395		4.897	4.897	102		102									
b) altre			30.395		4.897	4.897	102		102									
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	4.677					4.677												
b) altre	4.677					4.677												

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Valore di bilancio	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Eurofinance 2000 - Gemini 1 - sofferenze			4.897				102		102									
			4.897				102		102									
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

		Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni													
A.1	Ayl Cédulas Cajas Global mutui ipotecari in bonis	4.677											
		4.677											

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Totale al:						Totale al:					
	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2010		31/12/2009		31/12/2010		31/12/2009	
Esposizione/portafoglio												
1. Esposizioni per cassa												
- " Senior"												
- " Mezzanine"												
- " Junior"												
2. Esposizioni fuori bilancio												
- " Senior"												
- " Mezzanine"												
- " Junior"												

C.1.5 Gruppo bancario - Ammortare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.778	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	4.778	
1. Sofferenze	4.778	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

L'ammontare delle ragioni del credito complessive residue è pari ad Euro 63.035 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 4.778 mila.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Per la cartolarizzazione in oggetto la Banca si è avvalsa di apposita società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/99 e denominata Eurofinance 2000 S.r.l., nella quale non detiene intereszenze.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Eurofinance 2000 S.r.l. - Gemini 1 (1)	4.778		2.514		100,00%		23,28%			

(1) L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammontano ad € 63.035 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.778 mila.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa																			
1. Titoli di debito																			
2. Titoli di capitale																			
3. O.I.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
B. Strumenti derivati																			
Totale 31/12/2010																			
di cui deteriorate																			
Totale 31/12/2009	150.431																		
di cui deteriorate																			
Totale 31/12/2009																			151.099

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			144.989				144.989
a) a fronte di attività rilevate per intero			144.989				144.989
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			44.864				44.864
a) a fronte di attività rilevate per intero			44.864				44.864
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2010			189.853				189.853
Totale 2009	149.915		652				150.567

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ.263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello *CreditRisk+*TM (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello *CreditPortfolio-View*), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà italiana.

1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Con la precisazione che il “portafoglio di negoziazione di vigilanza” di Gruppo riflette nella sostanza quello della Capogruppo Banca Popolare di Bari, la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento individuato dal Gruppo, è costituita dai titoli obbligazionari (prevalentemente governativi e in via residuale corporate) e dai relativi strumenti derivati collocati nell’ambito del sottoportafoglio “obbligazionario”.

Anche nel corso del 2010, il portafoglio obbligazionario è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi ad elevato standing creditizio. L’attività in derivati, invece, è stata orientata, oltre che a finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato, anche a sfruttare l’effetto leva di tali strumenti allo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità. Complessivamente, l’attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l’utilizzo di strumenti regolamentati. Sempre nell’ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita, invece, dai titoli azionari e dai relativi strumenti derivati collocati nell’ambito del sottoportafoglio “azionario”.

All’interno del portafoglio di negoziazione sono incluse le opzioni put relative a “gestioni patrimoniali a capitale garantito” vendute dal Gruppo alla clientela. Tali opzioni, valutate con un apposito modello “Monte Carlo”, sono incluse nel calcolo del VaR e monitorate con periodicità giornaliera.

L’attività in derivati è stata caratterizzata prevalentemente dall’utilizzo di derivati quotati su indici azionari con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si basano sull’utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (VaR, ALM e reportistica Banca d’Italia) e sull’individuazione e formalizzazione di specifiche deleghe operative.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture della Capogruppo preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, l’Ufficio Risk Management, il Comparto Middle Office (Linea Contabilità) ed il Comparto Monitoraggio Portafogli (Direzione Intermediazione).

In particolare, il Risk Management procede alla definizione dei limiti operativi ed effettua analisi di “*Sensitivity*” e di “*Value at Risk*”, mentre il Middle Office ed il Monitoraggio Portafogli, oltre a svolgere un’attività di monitoraggio di tutte le operazioni effettuate dalla Linea Finanza, procedono al calcolo delle performance e al controllo giornaliero del rispetto del sistema di deleghe.

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, il Gruppo utilizza una apposita procedura di ALM in grado di effettuare analisi sia in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore. In particolare, le analisi di impatto vengono effettuate tenendo conto dei seguenti elementi:

- orizzonte temporale di 12 mesi;
- diversi scenari di stress.

Sempre con finalità di monitoraggio, il Gruppo è dotato ormai da tempo di un modello in grado di determinare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle com-

ponenti *Interest, Equity e Currency*, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo “parametrico” e giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (*holding period*) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante l'approssimazione di tipo delta-gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

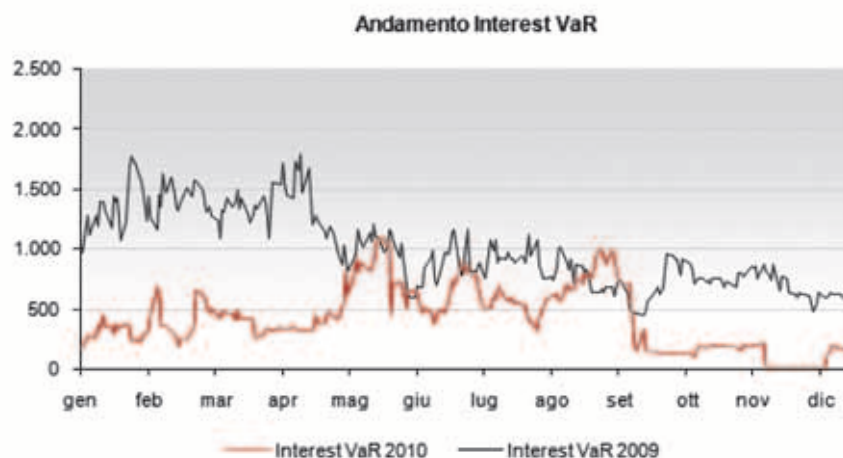
Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio “tasso di interesse”.

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.09	592.339	1.000.223	457.873	1.797.284
31.12.10	108.184	416.561	8.632	1.084.930

* valori in unità di euro

Il grafico sotto riportato mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'Interest VaR nel corso del 2010 e del 2009.



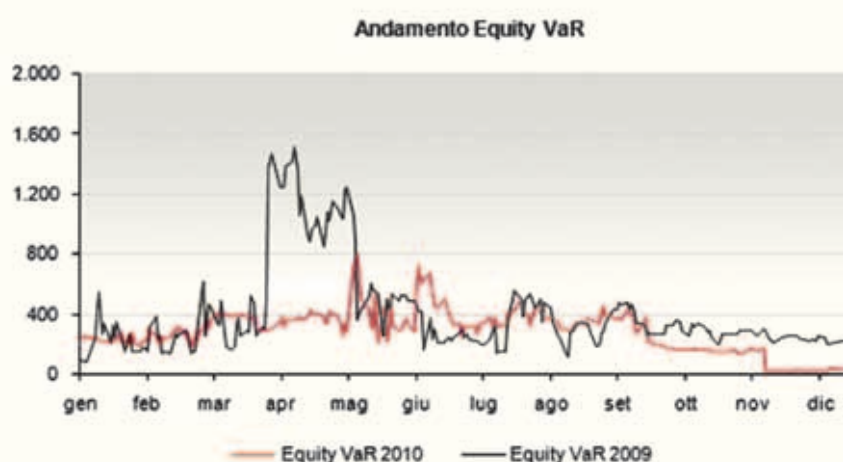
* valori in migliaia di euro

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio "prezzo".

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.09	221.252	398.624	82.922	1.513.307
31.12.10	26.051	280.887	13.269	804.127

* valori in unità di euro

Il grafico sottostante mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'Equity VaR nel corso del 2010 e del 2009.



* valori in migliaia di euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario del Gruppo è gestito sulla base di politiche che mirano ad una gestione efficiente ed efficace di tale tipologia di rischio sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso sia attraverso specifiche operazioni di copertura. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di partecipazioni e a fondi chiusi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita", con riferimento alle quali il rischio viene monitorato giornalmente attraverso il calcolo del VaR (*Value at Risk*).

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza un "Indice di Rischiosità" simile a quello proposto da Banca d'Italia nelle "Nuove Disposizioni di Vigilanza", calcolato, tuttavia, con l'applicazione di un modello interno di "*Full Evaluation*" con modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management elabora, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale del Gruppo a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM (*Asset and Liability Management*) e stima su un orizzonte temporale di dodici mesi, attraverso l'applicazione di diversi scenari di shock della curva dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "*repricing gap*");
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di "*full evaluation*" / analisi di "*sensitivity*").

Inoltre, è stato completato il progetto di attivazione del Modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (*budget*) e di medio lungo termine (piani strategici). È stata attivata, infine, la piattaforma d'analisi ERMAS (*Enterprise Risk Management Application Solution*) che rappresenta un'ulteriore evoluzione della piattaforma ALM attualmente in uso con affinamenti nel livello di precisione finanziaria delle analisi di impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo dei volumi di budget sia dal lato impieghi (es. nuove erogazioni) che dal lato raccolta (es. emissione di prestiti obbligazionari).

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, il Gruppo, si è dotato delle procedure necessarie per realizzare coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso e di procedure per effettuare delle coperture in regime di *Macro Fair Value Hedge* delle poste a vista dell'attivo e del passivo al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Entrambe le procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale, infatti, non sono state costruite coperture dal rischio di *spread*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing gap" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting parallelo" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato:

Modello di "Repricing Gap" – Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	2.396	-9.581
Media	4.213	-10.675
Minimo	2.396	-13.655
Massimo	6.469	-8.823

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "Full Evaluation" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	-32.558	39.843
Media	-33.316	40.736
Minimo	-38.549	28.435
Massimo	-22.705	47.183

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuo rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria-Cambi, collocata nell'ambito della Linea Finanza, e sono monitorate nella loro efficacia dall'Ufficio Risk Management.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management) viene mensilmente verificato, a livello di Gruppo, lo sbilancio tra attività e passività in valuta a vista e per scadenze. Con riferimento, invece, al portafoglio di "*Held for Trading*" (HFT) ed al portafoglio "*Available for Sale*" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di "*Currency VaR*" e di "*Stop Loss*" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati in sede di definizione delle deleghe operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2010 la copertura dal rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata quasi esclusivamente attraverso depositi e, per una parte residuale, tramite opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	38.067	554	5.292	269	289	
A.1 Titoli di debito	11.155	16	28			
A.2 Titoli di capitale	707			121		
A.3 Finanziamenti a banche	1.349	448	22	148	50	
A.4 Finanziamenti a clientela	24.856	90	5.242		239	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	405	130	29	153	329	
C. Passività finanziarie	21.465	352	4	6	21	
C.1 Debiti verso banche	490	43				
C.2 Debiti verso clientela	20.975	309	4	6	21	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	5	3				
E. Derivati finanziari	34.094	885	16.407	225	566	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	34.094	885	16.407	225	566	
+ Posizioni lunghe	9.362	344	5.523		2	
+ Posizioni corte	24.732	541	10.884	225	564	
Totale attività	47.834	1.028	10.844	422	620	
Totale passività	46.202	896	10.888	231	585	
Sbilancio	1.632	132	(44)	191	35	

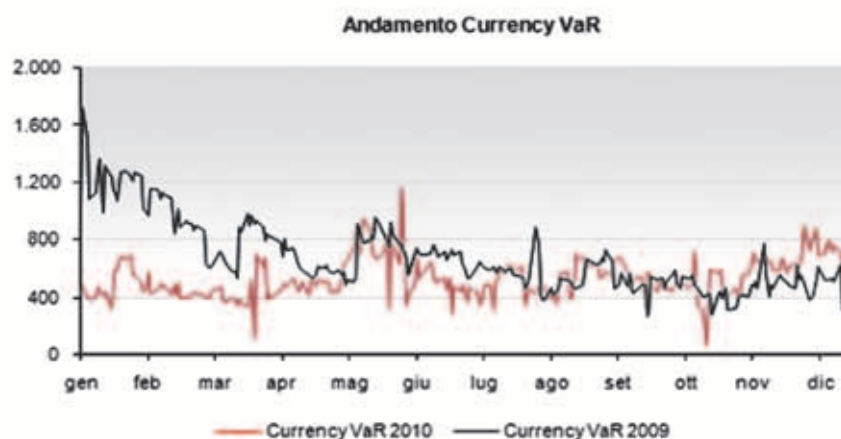
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.09	525.465	678.948	267.393	1.727.580
31.12.10	793.168	533.952	65.116	1.153.426

* valori in unità di euro

Il grafico sottostante mostra la distribuzione puntuale del *Currency VaR* nel corso del 2010 e 2009.



* valori in migliaia di euro

1.2.4 Gruppo Bancario - Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	112.396	20.627	91.949	45.190
a) Opzioni	21.679	7.484	40.072	
b) Swap	90.535		51.874	
c) Forward	182		3	
d) Futures		13.143		45.190
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	16.644	3.960	32.481	17.321
a) Opzioni	16.644	3.960	32.481	12.422
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				4.899
e) Altri				
3. Valute e oro	48.391		33.953	
a) Opzioni			7.143	
b) Swap				
c) Forward	48.391		26.810	
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	177.431	24.587	158.383	62.511
Valori medi	249.693	62.217	115.743	170.557

L'importo per opzioni per nozionale 16.644 mila si riferisce al servizio di garanzia venduto alla clientela per le "gestioni patrimoniali a capitale garantito". Un modello interno permette di condurre la gestione dei Patrimoni in modo da avere sempre la ragionevole certezza di garantire, alle scadenze delle opzioni, il capitale investito. Il valore dei titoli componenti le gestioni al 31/12/2010 ammonta a euro 17.809 mila ivi compresa la liquidità.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	120.052		164.996	
a) Opzioni				
b) Sw ap	120.052		164.996	
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	120.052		164.996	
Valori medi	133.832		159.596	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	157.202			
a) Opzioni				
b) Swap	157.202			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	157.202			
Valori medi	79.294		9.579	

A. 3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.162	34	501	298
a) Opzioni		16	21	51
b) Interest rate sw ap	915		323	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward	247		157	
f) Futures		18		247
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			1.345	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap			1.345	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1			
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	1			
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.163	34	1.846	298

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	786	21	386	429
a) Opzioni			20	
b) Interest rate sw ap	104		264	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard	682		102	
f) Futures		21		429
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	10.458		7.042	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	10.458		7.042	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	363			
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	363			
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	11.607	21	7.428	429

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			96.305			9.201	6.889
- fair value positivo			811			90	15
- fair value negativo			104				
- esposizione futura			429			4	1
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale						701	15.943
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			41.900			6.491	
- fair value positivo			191			55	
- fair value negativo			633			50	
- esposizione futura			65			50	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			196.856				
- fair value positivo			1				
- fair value negativo			10.820				
- esposizione futura			1.994				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	86.236	91.195		177.431
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.201	91.195		112.396
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	16.644			16.644
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	48.391			48.391
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.118	91.210	102.528	196.856
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.118	91.210	102.528	196.856
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	89.354	182.405	102.528	374.287
Totale 31/12/2009	120.341	96.597	106.443	323.381

1.3 Gruppo Bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo, in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e Titolo V – Capitolo 2 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità) ed in considerazione del ruolo fondamentale per la stabilità dell'intero sistema, rivestito da un'attenta gestione della situazione di liquidità, ha adottato una apposita *policy* di gestione della liquidità nell'ambito della quale è stata prevista la costruzione di una reportistica periodica per il monitoraggio di tale rischio. Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che consente di valutare periodicamente l'equilibrio finanziario del Gruppo.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo ("Maturity Ladder operativa" con orizzonte temporale fino a 12 mesi), dalla liquidità strutturale ("Maturity Ladder strutturale" con orizzonte temporale fino ai 20 anni), finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo con indicazione del fabbisogno/surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il Gruppo ha individuato una serie di indicatori di "*early warning*" aventi lo scopo di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione ed ha predisposto un "*Contingency Funding Plan*" al quale è affidata, tramite la definizione preventiva di strategie di intervento, la salvaguardia della struttura finanziaria del Gruppo anche in situazioni di tensione di liquidità derivanti da fattori endogeni o esogeni.

A tal fine, sono stati definiti dei dettagliati scenari di *stress* distinti per natura sistemica o idiosincratICA e per voci di bilancio interessate ed è stata prevista una stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte tempestivamente a crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.292.403	66.588	21.339	132.570	554.132	166.377	270.631	1.498.184	2.360.422	94.854
A.1 Titoli di Stato				100	100	89	23.881	90.100	125.200	
A.2 Altri titoli di debito	4.897				467		1.991	51.700	102	3.253
A.3 Quote O.I.C.R.	115.901									
A.4 Finanziamenti	1.171.605	66.588	21.339	132.470	553.565	166.288	244.759	1.356.384	2.235.120	91.601
- banche	35.143	34.668			14.317			5.000		91.401
- clientela	1.136.462	31.920	21.339	132.470	539.248	166.288	244.759	1.351.384	2.235.120	200
Passività per cassa	4.665.576	260.472	28.502	124.524	184.049	102.126	112.875	555.446	91.473	
B.1 Depositi e conti correnti	4.618.351			61.399	399	90	2	2		
- banche	165.646			1						
- clientela	4.452.705			61.398	399	90	2	2		
B.2 Titoli di debito	17.033	4.926	9.293	21.947	66.232	101.653	112.873	555.247	91.473	
B.3 Altre passività	30.192	255.546	19.209	41.178	117.418	383		197		
Operazioni "fuori bilancio"	431.823	70.054	3.535	9.275	32.247	27.230	14.249	86.203	366.473	2.100
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		34.060	3.004	8.111	26.947	12.203	1	189	10.066	
- posizioni corte		13.712	1.617	6.827	24.040	11.560	1	189	66	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		20.348	1.387	1.284	2.907	643			10.000	
- posizioni lunghe	1.025			121	699	931	1.712	12.902	25.410	
- posizioni corte	920									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	105			121	699	931	1.712	12.902	25.410	
- posizioni lunghe	35.898	35.898								
- posizioni corte	35.898									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	378.782					732	1.825	56.196	312.902	2.100
- posizioni lunghe	3.564					732	1.825	56.196	312.902	1.050
- posizioni corte	375.218									1.050
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.118	96	531	1.043	4.601	13.364	10.711	16.916	18.095	

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass trough. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese. Al 31 gennaio 2011 (prima scadenza per il rimborso in linea capitale) risultano rimborsati in linea capitale euro 87.957.963;
- nominali euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli senior sono forniti di rating rilasciati da Standard & Poor's e da Fitch.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	2.492	763	441	2.797	12.001	1.594	546	3.396	14.625	
A.1 Titoli di Stato					16				11.656	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	579									
A.4 Finanziamenti	1.913	763	441	2.797	11.985	1.594	546	3.396	2.969	
- banche	1.350									
- clientela	563	763	441	2.797	11.985	1.594	546	3.396	2.969	
Passività per cassa	20.976									
B.1 Depositi e conti correnti	20.976									
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	20.976									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.058	2.645	2.544	21.070	1.280		1.422	2.393	
- posizioni lunghe		10.372	2.645	2.544	21.070	1.280		1.422	2.393	
- posizioni corte		3.438	1.210	1.272	5.870	640			748	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di		6.934	1.435	1.272	15.200	640		1.422	1.645	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		686								
- posizioni corte		343								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		343								

Valuta di denominazione: ALTRE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1.086			181	3.944	1.398		31	15	
A.1 Titoli di Stato								3	15	
A.2 Altri titoli di debito								28		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.086			181	3.944	1.398				
- banche	821									
- clientela	265			181	3.944	1.398				
Passività per cassa	418									
B.1 Depositi e conti correnti	418									
- banche										
- clientela	418									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		12.372	348	5.504	186					
- posizioni lunghe		12.372	348	5.504	186					
- posizioni corte		5.686	174		93					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di		6.686	174	5.504	93					
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.3 Gruppo Bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In tema di Rischio Operativo la Capogruppo fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale: nell'ambito di tale impegno il Gruppo Banca Popolare di Bari ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Database Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Al proprio interno il Gruppo ha definito un ampio programma di azione utile alla implementazione di un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi che prevede la realizzazione e definizione dei seguenti passaggi:

- linee guida per la gestione del rischio operativo;
- un processo di raccolta degli eventi di perdita;
- un database degli eventi di perdita operativa aziendale;
- un processo di valutazione qualitativa del rischio operativo;
- un sistema di monitoraggio del rischio operativo;
- un modello di quantificazione del rischio operativo che integri dati quantitativi e qualitativi.

I principali benefici attesi sono:

- l'ottimizzazione delle politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- la corretta e completa allocazione del capitale in base all'effettiva rischiosità;
- l'allineamento alle indicazioni dei regulators.

Il processo di gestione interno del rischio operativo è organizzato sulle seguenti fasi:

1. individuazione e valutazione;
2. monitoraggio;
3. controllo/mitigazione.

Con riferimento all'individuazione e valutazione del rischio operativo, l'approccio scelto è quello di associare aspetti quantitativi - che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo e il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative, che consentono l'individuazione in ogni processo dei potenziali eventi pregiudizievoli. Gli strumenti di supporto sono rappresentati, come su indicato, dal database degli eventi di perdita e dalla mappatura delle attività del Gruppo con valutazione dei rischi e dei controlli.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2010 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad euro 5 mila) sono riconducibili essenzialmente alla Capogruppo e trattasi di rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano diciassette eventi per una perdita lorda di euro 256 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad euro 38 mila.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata proprio nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, Il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

Nel 2010, in assenza di operazioni di natura straordinaria, gli interventi sul patrimonio si sono sostanziati nell'emissione da parte della Capogruppo, in via ordinaria, di nuove azioni per un controvalore di circa 20 milioni, sovrapprezzi inclusi, atti a recepire gli effetti della fisiologica crescita dimensionale e, quindi, dei requisiti.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti a livello di Gruppo e, coerentemente con gli stessi, per singola componente bancaria. Tali obiettivi, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Come detto nel 2010, avendo il Gruppo perseguito politiche di crescita fisiologiche, gli interventi di rafforzamento patrimoniali si sono limitati ad un'emissione di azioni ordinaria presso la Capogruppo, in aggiunta al normale autofinanziamento;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2010 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	ALTRE IMPRESE, ASSICURAZIONI, GRUPPO BANCARIO
1. Capitale	438.884		153		439.037
2. Sovrapprezzi di emissione	217.491				217.491
3. Riserve	114.116		81		114.197
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni Proprie)					
6. Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.730)				(9.730)
- Attività materiali	121				121
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	9				9
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980				25.980
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	12.163		(2)		12.161
Patrimonio netto	799.034		232		799.266

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	10	(12.154)							10	(12.154)
2. Titoli di capitale	171	(2.189)							171	(2.189)
3. Quote di O.I.C.R.	4.444	(12)							4.444	(12)
4. Finanziamenti										
Totale	4.625	(14.355)							4.625	(14.355)
Totale 31/12/2009	1.428	(6.456)							1.428	(6.456)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.342)	(515)	829	
2. Variazioni positive	558	388	3.688	
2.1 Incrementi di fair value	372	163	3.688	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	186	225		
- da deterioramento				
- da realizzo	186	225		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(7.360)	(1.891)	(85)	
3.1 Riduzioni di fair value	(7.263)	(1.891)		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(97)		(85)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(12.144)	(2.018)	4.432	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di Base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, netti dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati della Banca Popolare di Bari, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 31 dicembre 2010 è pari a 237 milioni di Euro.

È inoltre presente un prestito subordinato emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto nel gennaio 2005, per l'importo di 17 milioni di Euro, iscritto a fine 2010 nel patrimonio supplementare per 6,8 milioni di Euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 annuo per ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	399.692	338.614
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.878)	(5.342)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	394.814	333.272
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.276)	(6.026) (*)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	389.538	327.246
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	272.863	279.014
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.266)	(217)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	271.597	278.797
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(5.276)	(6.026) (*)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	266.321	272.771
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	655.859	600.017
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	655.859	600.017

(*) Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare relativi all'esercizio 2009 risultano così modificati a seguito di successive rettifiche.

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Patrimonio di vigilanza . Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.513.495	7.025.885	4.862.726	4.656.887
1. Metodologia standardizzata	7.500.451	7.011.484	4.849.239	4.641.573
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	13.044	14.401	13.487	15.314
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			389.018	372.551
B.2 Rischi di mercato			633	3.438
1. Metodologia standard			633	3.438
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			46.682	47.627
1. Metodo base			46.682	47.627
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(10.429)	(12.280)
B.6 Totale requisiti prudenziali			425.904	411.336
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.323.800	5.141.700
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,32%	6,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,32%	11,67%

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “ obbligazioni degli esponenti bancari” ex art.136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

Compensi ad Amministratori

Compensi per cariche particolari		
(Presidente e Amministratore Delegato)	euro	1.480 mila
Partecipazioni a consigli e comitati	euro	220 mila
Rimborsi spese	euro	69 mila
Oneri fiscali e previdenziali	euro	289 mila

Compensi a Sindaci

Compensi	euro	210 mila
Rimborsi spese	euro	15 mila
Oneri fiscali e previdenziali	euro	56 mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche (Direttore Generale e tre Vicedirettori Generali), risultano così determinate:

Benefici a breve termine	euro	1.437 mila
Benefici a lungo termine (TFR – Previdenza Complementare)	euro	43 mila

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e garanzie rilasciate	euro	14.351 mila
Raccolta diretta	euro	158.213 mila
Raccolta indiretta e gestita	euro	11.566 mila

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 109 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro – 397.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

Le finalità

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

I settori oggetto di informativa

Nel corso del 2010 il Gruppo ha adottato una differente modalità di definizione dei settori operativi, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, passando da una logica per linea di business (Retail, Corporate e Finanza) ad una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto al momento coincidenti rispettivamente con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, già nel corso del 2010, il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio dell'Italia Meridionale.

• Area SUD

È espressione della presenza del Gruppo nell'area SUD Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività della BPB.

• Area CENTRALE

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività di CRO.

• Corporate Center

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

*Determinazione delle informazioni sui settori operativi***A.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici****Informazioni al 31 dicembre 2010**

Conto Economico	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
MARGINE DI INTERESSE	142.966	23.178	(375)	165.769
Commissioni Nette	109.741	14.969	731	125.441
Altri costi/ricavi	15.896	(227)	(2.512)	13.157
MARGINE INTERMEDIAZIONE	268.603	37.920	(2.156)	304.367
Rettifiche di valore	(48.351)	(3.042)	0	(51.393)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	220.252	34.878	(2.156)	252.974
Costi del Personale	(133.127)	(16.816)	(545)	(150.488)
Altre spese amministrative	(66.853)	(11.170)	1.156	(76.867)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(1.635)	(92)		(1.727)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.376)	(1.249)	(568)	(9.193)
Altri oneri/proventi di gestione	16.270	2.384	(1.406)	17.248
TOTALE COSTI OPERATIVI	(192.721)	(26.943)	(1.363)	(221.027)
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.531	7.935	(3.519)	31.947
Imposte sul reddito d'esercizio	(16.326)	(3.420)	(40)	(19.786)
UTILE (perdita) di esercizio	11.205	4.515	(3.559)	12.161

Informazioni al 31 dicembre 2009

Conto Economico	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
MARGINE DI INTERESSE	159.230	26.860	259	186.349
Commissioni Nette	104.443	12.417	0	116.860
Altri costi/ricavi	12.653	1.157	(5.688)	8.122
MARGINE INTERMEDIAZIONE	276.326	40.434	(5.429)	311.331
Rettifiche di valore	(51.034)	(2.438)	0	(53.472)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	225.292	37.996	(5.429)	257.859
Costi del Personale	(131.626)	(16.366)	(579)	(148.571)
Altre spese amministrative	(70.545)	(12.003)	1.032	(81.516)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(2.471)	114	0	(2.357)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.028)	(1.700)	(427)	(10.155)
Altri oneri/proventi di gestione	17.274	1.742	(923)	18.093
TOTALE COSTI OPERATIVI	(195.396)	(28.213)	(897)	(224.506)
Utile da cessione investimenti	62	243	0	305
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.958	10.026	(6.326)	33.658
Imposte sul reddito d'esercizio	(19.412)	(4.020)	(29)	(23.461)
UTILE (perdita) di esercizio	10.546	6.006	(6.355)	10.197

A.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

Informazioni al 31 dicembre 2010

Stato Patrimoniale	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Crediti verso banche	191.045	13.838	(22.176)	182.707
Crediti verso clientela	5.071.447	790.067	184	5.861.698
Partecipazioni	137.353	0	(137.353)	0
Altre attività	1.113.436	51.994	75.927	1.241.357
TOTALE DELL'ATTIVO	6.513.281	855.899	(83.418)	7.285.762
Debiti verso banche	433.809	9.516	(22.176)	421.149
Debiti verso clientela	4.285.967	514.133	(8.704)	4.791.396
Titoli in circolazione	665.358	155.320	0	820.678
Altre Passività	1.128.147	176.930	(52.538)	1.252.539
TOTALE DEL PASSIVO	6.513.281	855.899	(83.418)	7.285.762

Informazioni al 31 dicembre 2009

Stato Patrimoniale	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Crediti verso banche	114.440	35.222	(32.306)	117.356
Crediti verso clientela	4.589.032	744.979	(692)	5.333.319
Partecipazioni	137.096		(137.096)	
Altre attività	1.426.775	55.464	77.519	1.559.758
TOTALE DELL'ATTIVO	6.267.343	835.665	(92.575)	7.010.433
Debiti verso banche	72.109	4.157	(32.309)	43.957
Debiti verso clientela	4.237.367	511.134	23.264	4.771.765
Titoli in circolazione	929.912	198.434	0	1.128.346
Altre Passività	1.027.955	121.940	(83.530)	1.066.365
TOTALE DEL PASSIVO	6.267.343	835.665	(92.575)	7.010.433

Rideterminazione delle informazioni sui settori operativi

In considerazione della modifica dei settori operativi, il Gruppo rispettando il principio IFRS 8, ha rideterminato la competenza dell'anno precedente secondo la suddivisione in settori operativi decisa nel bilancio 2010.

ALLEGATI

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



Allegati

ALLEGATO 1 - Relazione della Società di Revisione

ALLEGATO 2 - Elenco Filiali

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010** (51° Esercizio)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA e sue controllate ("Gruppo Banca Popolare di Bari") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

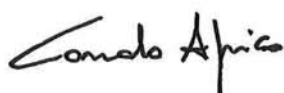
www.pwc.com/it



dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2010.

Bari, 1 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore Legale)

ELENCO FILIALI

RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010 (51° Esercizio)



BANCA POPOLARE DI BARI

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 BARI (Italy)

Cod. Fiscale, P. IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

Cap. Soc. € 429.441.080,00 int. vers. - REA 105047 Cod. ABI 5424 - Albo Az. Cr. n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia, è autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed è aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari	☎ Corso Cavour 19	080 527.41.11
------	-------------------	---------------

Bari e provincia

Bari Sede	☎ Sede – Corso Cavour 84	080 527.41.11
Bari Amendola	☎ Via Amendola 193/A	080 553.16.99
Bari Calefati	☎ Via Calefati 339/A	080 523.02.32
Bari Carboneria	☎ Corso della Carboneria 53/55	080 572.24.16
Bari Carrassi	☎ Corso Benedetto Croce 78	080 557.36.86
Bari Industriale	☎ Strada Palumbo 4 (Z.I.)	080 505.29.39
Bari Japigia	☎ Viale Japigia 131/C	080 554.36.40
Bari Kennedy	☎ Viale Kennedy 29/33	080 502.44.36
Bari Lembo	☎ Via Lembo 36 C/D/E/F/G/H	080 552.05.69
Bari Papa Giovanni	☎ Viale Papa Giovanni XXIII 131	080 509.96.80
Bari Poggiofranco	☎ Via Favia 3	080 504.52.92
Bari San Domenico	☎ Vico San Domenico 2	080 523.70.42
Bari Sonnino	☎ Corso Sonnino 152/A angolo Via Egnazia 2	080 990.41.11
Bari	☎ Strada Santa Caterina 1 c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Bari	☎ Strada Santa Caterina 1 c/o Piazza Italia	(solo Bancomat)
Bari	☎ Viale Francesco De Blasio 1 c/o Amtab	(solo Bancomat)
Bari	☎ Lung. Starita 1 c/o Fiera del Levante	(solo Bancomat)
Bari	☎ Viale Europa 97 c/o Com. Legione Allievi GdF	(solo Bancomat)
Bari	☎ Via Re David 178 c/o Provveditorato	(solo Bancomat)
Bari	☎ Corso De Tullio Area Portuale	(solo Bancomat)
Bari	☎ Via Osp. Di Venere 1 c/o Osp. Di Venere	(solo Bancomat)
Bari	☎ Via Capo Scardicchio 1 c/o Osp S.Paolo	(solo Bancomat)
Bari	☎ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante	(solo Bancomat)
Bari	☎ Via Loiacono ang.Toscanini c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Bari	☎ Piazza Giulio Cesare 11 c/o Policlinico di Bari	(solo Bancomat)
Bari	☎ Corso Cavour 32	
	c/o Sala Bingo ex Hotel Oriente	(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	☎ Via Salento 42	080 762.161
Acquaviva delle Fonti	☎ S.P. per Santeramo in Colle c/o Osp. Miulli	(solo Bancomat)
Altamura	☎ Via Vittorio Veneto 79/81 A	080 316.05.53
Andria Crispi	☎ Viale F. Crispi 50/A	0883 592.046
Andria Orsini	☎ Via Orsini 82/84	0883 566.877
Andria	☎ S.S. 170 Andria/Barletta c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Barletta	☎ Via D'Aragona ang. Via Andria	0883 534.541
Bisceglie	☎ Corso Alcide De Gasperi 41/51	080 396.91.56
Bitonto	☎ Piazza Marconi 54/56	080 373.98.82
Canosa di Puglia	☎ Via Bovio 17 A/B/C/D	0883 665.635
Capurso	☎ Via Bari 3/A - 5/A	080 455.07.12
Casamassima	☎ c/o Baricentro Torre B - Scala B	080 697.73.70
Cassano Murge	☎ Via Vitt. Emanuele III 70	080 764.422
Castellana Grotte	☎ Piazza della Repubblica 10	080 496.43.31
Ceglie del Campo	☎ Via V. Roppo 66	080 565.04.78
Cellamare	☎ Piazza Risorgimento 40	080 465.60.09

☎ Sportello Bancomat

Conversano	✚	Via Degli Eroi 2/4	080 495.92.38
Corato	✚	Via Vittorio Veneto 25	080 358.88.00
Gioia del Colle	✚	Via Celiberti s.n. Angolo Via Carducci	080 348.48.74
Giovinazzo	✚	Piazza Vitt. Emanuele II 41	080 394.20.22
Gravina in Puglia	✚	Viale Aldo Moro 76	080 326.10.69
Locorotondo	✚	Piazza Don Convertini 9	080 431.69.40
Modugno	✚	Piazza Garibaldi 58	080 536.50.23
Mola di Bari	✚	Piazza XX Settembre 66	080 474.10.55
Molfetta	✚	Piazza Garibaldi 22/23	080 334.47.68
Monopoli	✚	Viale della Rimembranza 8	080 802.077
Noci	✚	Via Cappuccini 41/43	080 494.90.61
Noicattaro	✚	Via Principe Umberto 7/9	080 478.22.74
Palese	✚	Via Nisio 1/L	080 530.39.33
Palo del Colle	✚	Corso Vittorio Emanuele 95	080 991.10.44
Polignano a Mare	✚	Via del Drago 8	080 424.12.44
Putignano	✚	Via Roma 11-11/A	080 491.17.66
Rutigliano	✚	Piazza XX Settembre 3	080 476.10.80
Ruvo di Puglia	✚	Piazza G. Bovio 37	080 361.45.85
Santeramo in Colle	✚	Piazza Garibaldi 23/24	080 303.28.44
Spinazzola	✚	Corso Umberto I	0883 681.731
Terlizzi	✚	Via Diaz 1/3/5/7/9	080 354.28.50
Trani	✚	Corso Vitt. Emanuele 281/283	0883 482.514
Triggiano	✚	Corso Vitt. Emanuele 37	080 468.15.80
Turi	✚	Via XX Settembre 35/37	080 891.57.57

Provincia di Brindisi

Brindisi Flacco	✚	Via Orazio Flacco s.n.	0831 515.485
Brindisi Umberto	✚	Corso Umberto 43	0831 475.111
Brindisi Appia	✚	Via Appia 39	0831 096.220
Brindisi	✚	S.S. 7 per Mesagne 48 c/o Ospedale Perrino di Brindisi	(solo Bancomat)
Carovigno	✚	Via Roma 3	0831 995.158
Carovigno Caputi	✚	Via M. Caputi 2	0831 990.743
Fasano	✚	Corso V. Emanuele 5/9	080 439.34.41
Francavilla Fontana	✚	Viale Vincenzo Lilla 3	0831 890.611
Francavilla Fontana	✚	Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale di Francavilla Fontana	(solo Bancomat)
Ostuni	✚	Via Cavalieri di Vittorio Veneto 69	0831 302.275
San Vito Dei Normanni	✚	Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831 952.235

Provincia di Foggia

Foggia XXIV Maggio	✚	Viale XXIV Maggio 48	0881 777.895
Anzano di Puglia		S.S. 91 s.n.c.	0881 982.025
Cagnano Varano	✚	Via Marconi 6/8	0884 890.41
Candela	✚	Corso Vitt. Emanuele 43/45	0885 653.131
Casalvecchio di Puglia	✚	Via F.lli Bandiera 42/44	0881 553.636
Castelluccio dei Sauri	✚	Piazza Municipio 1/2	0881 962.341
Cerignola	✚	Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885 429.799
Deliceto	✚	Via Fontana Nuova 1/3	0881 967.021
Lesina	✚	Corso Vitt. Emanuele 65	0882 991.359
Lucera	✚	Via Napoli 49	0881 546.831
Manfredonia	✚	Piazza Marconi snc	0884 538.872
Margherita di Savoia	✚	Via Africa Orientale 14/16	0883 656.043
Rocchetta Sant'Antonio	✚	Via Gesumunno	0885 654.324
San Severo	✚	Via Checchia Rispoli 26	0882 374.323
Serracapriola	✚	Via A. Moro 32	0882 681.894
Torremaggiore	✚	Corso Matteotti 88/90	0882 392.140

Provincia di Lecce

Lecce Castello	☎	Viale Otranto 119	0832 232.194
Galatina	☎	Via P. di Piemonte 15	0836 527.754
Gallipoli	☎	Corso Roma 191	0833 262.455
Maglie	☎	Via Mazzini 29/31	0836 312.000

Provincia di Taranto

Taranto	☎	Via Giovinazzo ang. via D'Aquino	099 459.14.97
Martina Franca	☎	Piazza XX Settembre 40/41	080 480.03.38

Provincia di Campobasso

Campobasso	☎	Via D'Amato 1 A/B	0874 481.229
------------	---	-------------------	--------------

Provincia di Napoli

Napoli Verdi	☎	Via Verdi 32/34	081 428.81.73
Napoli Dei Mille		Via dei Mille 16	081 410.71.56
Napoli Sanfelice	☎	Via A. De Pretis 129/131	081 552.62.19
Napoli Vanvitelli	☎	P.zza Vanvitelli 10	081 558.09.45
Napoli Vittoria	☎	P.zza Vittoria 6 A/C	081 240.53.86
Napoli - Arenaccia	☎	Via Arenaccia 138-140	081 599.31.99
Napoli - Campi Flegrei	☎	Viale Campi Flegrei 12 - Bagnoli	081 195.69.089
Napoli - Caserta Al Bravo	☎	Via Caserta al Bravo 157/159	081 737.58.21
Napoli - Cavalleggeri	☎	Via Cavalleggeri Aosta 79	081 617.16.63
Napoli - Cintia	☎	Via Cintia 41	081 241.39.09
Napoli - Lucci	☎	Corso Arnoldo Lucci	081 563.09.62
Napoli - Nicolini	☎	Via Nicolini 68	081 595.57.63
Napoli - Vasto a Chiaia	☎	Via Largo Vasto a Chiaia 79/81	081 410.255
Casalnuovo Di Napoli	☎	Corso Umberto I 475	081 317.55.36
Casoria	☎	Via Pio XII 2 /A-B-C	081 736.82.55
Forio D'Ischia	☎	Via Mons. F. Schioppa 2	081 193.68.905
Frattamaggiore	☎	Via Montegrappa 1	081 880.24.72
Frattamaggiore Leopardi	☎	Via Giacomo Leopardi 18/20	081 835.22.87
Giugliano In Campania	☎	Via Oasi Sacro Cuore 50	081 894.23.88
Marigliano	☎	Corso Umberto I 347-351	081 841.06.93
Piano di Sorrento	☎	Corso Italia 100/102	081 362.20.93
San Giorgio a Cremano	☎	Via Formisano 19	081 771.28.85
Sorrento Aranci	☎	Via degli Aranci 31 A/B/C	081 807.57.11
Sorrento Italia	☎	Corso Italia 184	081 877.36.73

Provincia di Avellino

Avellino Partenio	☎	Via Partenio, 48	0825 371.51-2
Avellino Capozzi	☎	Via E. Capozzi ang. Via Giordano	0825 246.95
Andretta	☎	C.so Vittorio Veneto 8	0827 321.22
Baiano	☎	Via G. Lippiello 33	081 824.45.38
Bisaccia	☎	Via Nuovo Piano Regolatore	0827 893.69
Calitri	☎	P.zza Salvatore Scoca 5	0827 380.61
Caposele		Corso Europa 9	0827 530.27
Caposele	☎	Via Santuario c/o Santuario San Gerardo	(solo Bancomat)
Grottaminarda	☎	Via Giardino 3	0825 441.803
Lioni	☎	Via Petrarca s.n.	0827 270.027
Lioni	☎	Contr. Cerrete c/o Centro Comm. La Fornace	(solo Bancomat)
Montella	☎	Via Michelangelo Cianciulli 65	0827 618.40

Vallesaccarda	Via Provinciale 18/20	0827 974.89
Teora	↻ Corso Plebiscito 1	(solo Bancomat)

Provincia di Benevento

Benevento	↻ Via Flora ang. Giustiniani	0824 355.118
-----------	------------------------------	--------------

Provincia di Caserta

Caserta Patturelli	↻ Via Patturelli 105/107	0823 216.013
Aversa	↻ Via F. Saporito 27/A	081 811.32.71
Capua	↻ Via Brezza 1	0823 620.244
Casal Di Principe	↻ Via Vaticale 115/121	081 816.77.02
Casapesenna	↻ Corso Europa 25	081 816.74.24
Castel Morrone	↻ Via Altieri 30	0823 390.960
Mondragone	↻ Corso Umberto I 190/192/194	0823 770.016
Roccamonfina	↻ Corso Roma 14/16	0823 920.593
Santa Maria Capua Vetere	↻ Corso Garibaldi 48	0823 187.53.51
Succivo	↻ Piazza IV Novembre	081 502.53.85
Vitulazio	↻ Via Dante 12	0823 967.201

Provincia di Salerno

Salerno	↻ Corso Garibaldi 126/128 C	089 256.918
Battipaglia	↻ Via Italia 48/52	0828 344.169
Capaccio	↻ Via Magna Grecia, 286	0828 724.141
Colliano	↻ Piazza Epifani 6	(solo Bancomat)
Eboli	↻ Via Amendola	0828 364.386
Oliveto Citra	↻ Via Vignola	0828 793.230
Polla	↻ Via Campo La Scala	0975 391.808
Sala Consilina	↻ SS 19 - via Godelmo 15	0975 527.242
Sapri	↻ Pzza Vitt. Veneto c/o Staz. Ferr. FF.SS.	(solo Bancomat)
Tramonti	↻ Via Raimondo Orsini 15	089 856.222
Villammare	↻ Via della Repubblica 13	0973 365.026

Provincia di Potenza

Potenza Sauro	↻ Viale Marconi 194	0971 49.21.11
Potenza Centro Storico	↻ Via Petruccelli	0971 351.19
Potenza Garibaldi	↻ Corso Garibaldi 34/40	0971 218.82
Potenza Parco Aurora	↻ Via Di Giura 161	0971 443.964
Potenza Regione	↻ Via Anzio (c/o Regione Basilicata)	0971 442.743
Potenza San Carlo	↻ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 441.724
Potenza	↻ C.da S. Ant. La Macchia c/o Pal. Comunale	(solo Bancomat)
Potenza	↻ C.da Betlemme c/o Italtractor Itm	(solo Bancomat)
Potenza	↻ Piazza Mario Pagano 1	(solo Bancomat)
Avigliano	↻ Piazza E. Gianturco 49	0971 700.711
Barile	↻ Via Nazionale 91	0972 770.235
Bella	↻ Via Vitt. Emanuele	097 631.02
Castelluccio Inferiore	↻ Via Roma 23	0973 663.016
Corleto Perticara	↻ Via Zanardelli 18	0971 963.166
Filiano	↻ Piazza SS. Rosario 50	0971 830.11
Forenza	↻ Pzza Regina Margherita 7	0971 773.002
Francavilla in Sinni	↻ Pzza Amendola 6	0973 577.179
Lagonegro	↻ Via Roma snc	0973 228.22
Lauria Inferiore	↻ Via Caduti VII Settembre 9	0973 628.601
Lavello	↻ Via Dante 133	0972 879.062

Maratea	☞ Via Salvo D'Acquisto	0973 876.237
Marsico Nuovo	☞ Via Regina Margherita 29	0975 342.028
Melfi D'Annunzio	☞ Via Gabriele d'Annunzio 15	0972 237.029
Montemilone	☞ Via Cavour	0972 991.04
Pescopagano	☞ Via S.S. Annunziata 5	0976 51.08
Picerno	☞ Via Giacinto Albini 169	0971 99.10.55
Rionero in Vulture	☞ Via Galliano	0972 72.12.61
Ruoti	☞ Via Appia 40	(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	☞ Via della Repubblica 10	0976 971.14
Tito	☞ Via S. Vito 433/437	0971 794.063
Tramutola	☞ Via Anselmo Pecci 38/46	0975 353.601
Trecchina	☞ P.zza del Popolo	0973 826.901
Venosa	☞ Via Tansillo 3	0972 329.58
Viggiano	☞ Via G. Marconi 36	0975 611.52
Villa d'Agri	☞ Via E. Azimonti	0975 352.216
Villa d'Agri	☞ Via Provinciale c/o Ospedale Civile	(solo Bancomat)

Provincia di Matera

Matera Via Roma	☞ Via Roma 35	0835 34.44.22-32
Matera	☞ Contr. Chiancalata c/o Osp. Mad. delle Grazie	(solo Bancomat)
Matera Via La Martella	☞ Via La Martella ang. Viale Jonio	0835 38.91.52
Aliano	☞ Via Roma 10	(solo Bancomat)
Ferrandina	☞ C.so V. Emanuele II 3/5	0835 55.49.68

Provincia di Cosenza

Cosenza Mazzini	☞ Corso Mazzini 272	0984 21.46.3
Cosenza Via Roma	☞ Via Ricciardi Misasi 85/95	0984 76.95.5
Amantea	☞ Via Stromboli 117	0982 42.63.36
Casole Bruzio	☞ Viale Case Sparse	0984 43.20.90
Rende	☞ Viale Kennedy 1	0984 46.48.67
Scalea	☞ P.zza G. Caloprese 15	0985 27.20.40
Trebisacce	☞ Viale della Libertà 147	0981 511.21

Provincia di Catanzaro

Lamezia Terme	☞ P.zza Rotonda	0968 24.03.5
---------------	-----------------	--------------

Provincia di Milano

Milano Diaz	☞ Via Baracchini 2	02 80.65.13.1
Milano Sempione	☞ C.so Sempione 17 ang. Via Canova	02 33.61.43.28
Milano Porta Romana	☞ Via Salasco 40	02 58.43.18.69
Corsico	☞ Via Milano 18	02 36.55.99.23

Provincia di Bergamo

Bergamo - Vitt. Emanuele	☞ Viale Vittorio Emanuele 10/13	035 199.044.92
Alzano Lombardo	☞ Via Provinciale 29	035 199.027.30
Presezzo	☞ Via Vittorio Veneto ang. Piazza Foglieni	035 199.052.22

Provincia di Brescia

Brescia Verdi	☞ Via Verdi 2	030 29.14.32
---------------	---------------	--------------

Provincia di Roma

Roma Crispi	☎	Via Capo Le Case 1 ang. Via Crispi	06 69.20.20.29
Roma Po	☎	Via Po 48/A	06 45.49.33.10

Provincia di Padova

Padova Scrovegni	☎	Via degli Scrovegni 2	049 73.89.286
------------------	---	-----------------------	---------------

Provincia di Treviso

Treviso	☎	Viale Montegrappa ang. Via Oberdan	0422 17.805.72
---------	---	------------------------------------	----------------

Provincia di Vicenza

Vicenza Mazzini	☎	Corso SS Felice e Fortunato ang. Viale Mazzini	0444 180.11.50
-----------------	---	--	----------------

Provincia di Pesaro Urbino

Fano	☎	Via Roma 191/L	0721 867.939
Pergola	☎	Via Dante 2	0721 734.328

Provincia di Terni

Avigliano Umbro	☎	Via Roma 124	0744 933.114
Casteltodino	☎	Via Tuderte 6	0744 940.464
Giove	☎	Corso Mazzini 38	0744 992.938
Guarda	☎	Via Vittorio Emanuele 193/195	0744 903.704
Montefranco	☎	S.S. Valnerina 82	0744 389.139
Orvieto	☎	Via G. Garibaldi 41	0763 450.163
Terni - Cospea	☎	Via Montefiorino 8/10	0744 284.074
Terni - Passavanti	☎	Largo Elia Rossi Passavanti 9	0744 547.311
Terni - Petroni	☎	Via Petroni 14	0744 545.011
Terni - Piediluco	☎	Piazza Bonanni 1	0744 368.448
Terni - Turati	☎	Via Turati 22	0744 460.694

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale Euro 35.680.702,00 i.v.

C.F., P. IVA. e Iscrizione Reg. Imprese di Terni n. 00063960553 - ABI 6220.8 - Albo delle Banche n. 5123 - REA 64390

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 0763/399381/82 - Fax: 0763/344286

Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica 21	0763 399358
---------	----------------------------	-------------

Provincia di Terni

Alviano	☛ Via XXIV Maggio 3	0744 905.001
Amelia	☛ Via Nocicchia 1	0744 983.982
Attigliano	☛ Piazza V. Emanuele II 13	0744 994.260
Baschi	☛ Via Amelia 17	0744 957.110
Castel Giorgio	☛ Via Marconi 9	0763 627.012
Castel Viscardo	☛ Via Roma 26/A	0763 361.017
Fabro	☛ Contrada della Stazione 68	0763 831.746
Fabro	☛ Autostrada A1 Km 428 c/o Autogrill Fabro Est	(solo Bancomat)
Guarda	☛ Via V. Emanuele 79	0744 906.001
Montecchio	☛ Largo M. Scianca 5	0744 953.000
Montegabbione	☛ Piazza della Libertà 5	0763 837.530
Narni Scalo	☛ Via Tuderte 52	0744 750.383
Orvieto Sede Centrale	☛ Piazza della Repubblica 21	0763 399.358
Orvieto Ciconia	☛ Via degli Aceri snc	0763 305.629
Orvieto Città	☛ Corso Cavour 162	0763 341.640
Orvieto Scalo	☛ Viale I Maggio 71/73	0763 301.660
Orvieto Sferacavallo	☛ Via Po 33/B	0763 344.665
Orvieto	☛ Piazza duomo - Azienda del Turismo	(solo Bancomat)
Orvieto	☛ Località Ciconia c/o Ospedale di Orvieto	(solo Bancomat)
Orvieto	☛ Via della Direttissima c/o ATC Parcheggio F.S. - Orvieto Scalo	(solo Bancomat)
Penna in Teverina	☛ Borgo Garibaldi 12/14	0744 993.701
Parrano	☛ Via XX Settembre - Comune di Parrano	(solo Bancomat)
Porano	☛ Via Neri 14	0763 374.393
San Venanzo	☛ Piazza Roma 11	075 875.113
Terni	☛ Via Turati 25/25A	0744 288.248
Terni 1	☛ Viale I Maggio 42/44	0744 432.148
Terni 2	☛ Via del Rivo	0744 306.853

Provincia di Perugia

Marsciano	☛ Piazza C. Marx 11	075 874.16.31
Todi	☛ Voc. Bodoglie 150/A – int. 1	075 898.77.46

Provincia di Roma

Fiano Romano	☛ Via Palmiro Togliatti 131/b	0765 482.853
Santa Lucia	☛ Via Palombarese 429 e/f Loc. Santa Lucia	06 90.53.21.85
Guidonia	☛ Viale Roma 146	0774 300.836
Mentana	☛ Via della Rimessa 23/25/27	06 90.94.608
Monterotondo	☛ Via dello Stadio 15/A	06 90.62.74.17
Palestrina	☛ Via Prenestina Nuova 115/117	06 95.27.19.31
Roma Finocchio	☛ Via Casilina 2121	06 20.76.61.64

Subiaco	✦ Via F. Petrarca 17	0774 822.801
Tivoli	✦ Piazza Plebiscito 26	0774 334.946
Tivoli Terme	✦ Via Tiburtina Valeria n 280	0774 354.500

Provincia di Viterbo

Bolsena	✦ Piazza Matteotti 22/24	0761 799.004
Castiglione in Teverina	✦ Via Vaselli 6/A	0761 947.194
Civita Castellana	✦ Viale Anna Frank 3	0761 598.467
Grotte di Castro	✦ Piazza Cavour 32	0763 798.005
Grotte S. Stefano	✦ Via della Stazione 66	0761 366.284
Lubriano	✦ Via I Maggio 6	0761 780.441
Soriano nel Cimino	✦ Via V. Emanuele III 33	0761 749.344
Vignanello	✦ Via Dante Alighieri	0761 754.662
Viterbo	✦ Via Igino Garbini 27	0761 333.073

Provincia di Pistoia

Montecatini Terme	✦ Via Solferino 6	0572 090.709
Pistoia Bottegone	✦ Via Fiorentina 700	0573 194.158.1
Pistoia Vannucci	✦ Via Atto Vannucci 38	0573 976.194
San Marcello Pistoiese	✦ Via Leopoldo 33	0573 630.117

